Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 200
N. 651 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/ 2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL DIALOGO «AGGIRANTE» DEL PCI

Braccia aperte ai cattolici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Gli atti, i fatti e gli impegni del PCI hanno già dimostrato, e dimostrano, come non solo sino ad oggi, non solo anche nel prossimo domani, quando il PCI parteciperà direttamente al governo del Paese, ma addirittura quando sia avviata e completata una trasformazione socialista dell'Italia e dell'Europa, la religione, la fede religiosa, i suoi ministri, i suoi fedeli, le sue organizzazioni non possono, e quindi non debbono, nutrire alcun timore di venire sottoposte a persecuzoni, ad atti di intolleranza, a limitazioni di libertà». Questo il passo più significativo — ma molti altri si prestano ad un'attenta lettura — del lungo articolo con cui l'«Unità» ha ieri risollevato il problema dei rapporti tra PCI e mondo cattolico, replicando all'«Osservatore Romano».

Il quotidiano vaticano, con la nota pubblicata il 17 ottobre, quasi a compendio e sottolineatura delle molte reazioni del mondo cattolico sullo scambio di lettere tra Berlinguer e il vescovo di Ivrea mons. Bettazzi, ribadiva e motivava il giudizio critico sulle «avances» vecchie e nuove dello staff direttivo delle Botteghe Oscure. Le ben argomentate valutazioni dell'organo di stampa della Santa Sede non sono piaciute a Berlinguer e al suo più diretto collaboratore per gli «affari vaticani» Franco Rodano. E' probabilmente da attribuirsi a quest' ultimo il lungo articolo apparso ieri mattina, ma il fatto che sia stato pubblicato senza firma e lo spazio dedicatogli — solitamente riservato solo alle risoluzioni degli organi del partito — attribuiscono alla nota dell'«Unità» il rilievo e il significato di ufficiale presa di posizione del partito.

La prima constatazione che s'impone è che il PCI ritiene ormai possibile far fare un «salto di qualità» al suo dialogo con il mondo cattolico. Non più scambi epistolari tra Berlinguer e un vescovo. Bensì un'ufficiale risposta del partito all'organo di stampa portavoce del pensiero della Chiesa cattolica romana. Una risposta ben meditata se si è lasciato trascorrere quasi un mese dalla nota dell'«Osservatore Romano». «Passata, quindi, al microscopio anche in quei toni più aspri, in quei riferimenti più polemici, in quelle affermazioni che a tutta prima potrebbero apparire «sviste», come il passo in cui si parla di «decenni di comportamento concreto del PCI verso i cattolici italiani». Evidentemente il lungo periodo postbellico di stretta osservanza dell'ortodossia marx-lenin'sta, quando era imperante al Cremlino il più ferreo stalinismo, non viene soltanto dimenticato, viene cancellato con un colpo di spugna.

L'era berlingueriana, la strategia del compromesso sviluppata non solo frontalmente nei confronti della DC, ma anche con manovra avvolgente verso il mondo cattolico, mira a rassicurare che quello che conta è il PCI di oggi. Un PCI che, esplicitamente, si dichiara certo che «nel prossimo domani parteciperà direttamente al governo del Paese»: un Paese di cui travagli e contestazioni non possono cancellare la radicata impostazione cattolica. Per questo Berlinguer si preoccupa di rassicurare la Chiesa e il mondo cattolico che, quando il suo partito sarà al governo sarà estremamente rispettoso delle libertà religiose.

La seconda constatazione è che, evidentemente, il PCI considera quasi irrilevanti i rifiuti della DC ad accettarlo come partner di governo e passa direttamente a dialogare con quelle masse di cui è stata finora la DC il punto di riferimento e l'espressione di rappresentanza politica.

Terza considerazione, non in ordine di importanza, è che il PCI non tiene molto conto dei rilievi formulati dall'«Osservatore Romano». Il quotidiano vaticano aveva posto in luce la contraddizione tra gli articoli 2 e 5 dello statuto del partito comunista, quelli che da un lato consentono l'iscrizione al partito anche ai non marxisti, dall'altro impegnano gli iscritti ad approfondire la conoscenza del marxismo-leninismo e ad applicarne gli insegnamenti. Anche per questo l'«Osservatore Romano» aveva giudicato strumentale l'iniziativa del PCI.

Secondo l'«Unità» «non si tratta di una posizione tattica per catturare il consenso dei cattolici, ma di una lunga maturazione che ha portato le posizioni espresse da Berlinguer a diventare posizioni di principio del partito al quale non si può chiedere di rispondere di insufficienze e ritardi di altri partiti comunisti. Il dialogo tra cattolici e comunisti non va fatto rinunciando al rispettivo patrimonio ideale e storico, ma neppure rivangando un passato per il quale nessuna parte in causa è senza ombra e senza responsabilità. Il dialogo va fatto tra comunisti e cattolici di oggi».

Sulla questione dell'art. 5 «L'Unità» rileva che occorre «rispetto per le regole che governano il PCI». Sarà il congresso nazionale «a decidere sulla modifica di questo e di altri articoli dello statuto». E' del tutto ovvio il riconoscere e il riscontrare che la filosofia marxiana è rigorosamente immanentistica e che perciò è una concezione del mondo diversa dalla religione

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

GOVERNO E SENATO AFFRONTANO IN SETTIMANA IL DELICATO NODO

Ordine pubblico: un «test» per la sincerità dei partiti

Provvedimenti del Consiglio dei ministri e dibattito a Palazzo Madama
L'insufficienza del monocolore di nuovo richiamata da PSI, PRI e PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la riunione del Consiglio dei ministri, convocata per mercoledì, e il dibattito al Senato, in programma da giovedì, i problemi dell'ordine pubblico tornano all'ordine del giorno dell'attività del governo, del Parlamento e dei partiti. Da questi ultimi sono venute, la scorsa settimana, precise indicazioni. La direzione della DC e quella del PCI hanno approvato ampi documenti dai quali emerge che non occorrono leggi speciali per fronteggiare la sempre più grave criminalità politica, ma è indispensabile che siano applicate puntualmente le disposizioni vigenti e rapidamente approvate quelle al vaglio delle Camere.

La prova di forza che gli estremisti hanno voluto attuare sabato scorso a Roma e gli incidenti verificatisi in altre città costituiscono, al di là delle polemiche sviluppatesi ieri sul «comportamento duro» delle forze dell'ordine, la diretta testimonianza della necessità di adottare ogni iniziativa opportuna sul piano della prevenzione ancor prima che su quello della repressione. Ma è certo che l'iniziativa del governo non potrà svilupparsi nel senso dovuto se mancherà la necessaria e concorde volontà politica.

I documenti approvati dalle direzioni dei maggiori partiti sono espliciti nel sollecitare il governo ad una manovra più efficace. Occorre che quando questa si sviluppa realmente non sorgano polemiche strumentali e di parte. Così come occorre una tempestiva riorganizzazione dei servizi di sicurezza interni. Questo problema sarà ampiamente affrontato nella riunione governativa di mercoledì. Altrettanto certo è che è un problema prioritario come quello della tutela delle istituzioni contro le manovre di chi mira a colpire al cuore lo stato ammantandosi di falsi ideali politici può essere affrontato solo se all'esecutivo sarà data la possibilità di operare al riparo delle estenuanti dispute politiche. Andreotti ha più volte dato prova di saper condurre il monocolore fuori delle tempeste politiche. Ma sarebbe erroneo ritenere che l'orizzonte sia del tutto sgombro di nubi.

Giacomo Mancini, socialista, vede avvicinarsi «momenti difficili per la situazione politica». Non è il solo. Per Giovanni Spadolini, repubblicano, gli ottimismi ostentati di poche settimane fa sono svaniti». L'esponente del PRI si riferisce alla possibilità di vincere la battaglia contro l'inflazione e la recessione, ma si capisce che il peggioramento della crisi economica porterebbe con sé difficoltà politiche. Anche il socialdemocratico Preti ha definito «gravissima» la situazione economica. «Andare al di là del governo delle astensioni — ha osservato Preti — oggi non si può. Bisogna però attuare gli accordi di luglio e raggiungere altre intese». E' appunto per questo che i socialdemocratici sollecitano la convocazione di un vertice dei capipartito.

La risposta di Spadolini si ricollega alle note tesi di La Malfa: l'accordo a sei è insufficiente, anzi si è già impantanato. L'emergenza non si fronteggia senza il ricorso a misure «coraggiose e impopolari». La principale responsabilità ricade, perciò, sui partiti più grossi, DC e PCI. Questa è la sostanza del problema posto da La Malfa e non può essere liquidata, dice Spadolini, affibbiando al leader del PRI l'etichetta di filo-comunista.

La polemica sull'inadeguatezza dei rapporti politici, rispetto all'emergenza economica, è ripresa più apertamente da Mancini. L'esponente socialista dà atto a La Malfa di avere posto «problemi reali», anche se non gli pare il caso di misurare la proponibilità di una soluzione politica «meglio adeguata ai problemi del Paese», col metro di incerte valutazioni sul revisionismo del PCI.

Quello che conta, per Mancini, è che sia rimossa «l'anomalia rappresentata dal monocolore democristiano delle astensioni in una fase politica che richiede un più saldo e organico collegamento tra le forze democratiche e una loro chiara corresponsabilizzazione rispetto ai problemi di direzione politica del Paese».

In altre parole, si dovrebbe passare dal monocolore a un governo di coalizione sorretto da una maggioranza di emergenza comprendente il PCI. Ma è proprio questa la scetla che la DC continua a ritenere né possibile, né utile per il Paese.

R. P.

Triestina: seconda vittoria



La Triestina è ritornata alla vittoria (1-0) contro il Treviso, migliorando notevolmente la sua posizione in classifica. La rete decisiva è stata realizzata da Dri, nel finale della partita con un colpo di testa su calcio d'angolo. Nella foto di Italfoto un tentativo di Andreis, che devia a rete in mezzo ai difensori trevigiani. L'Udinese ha pareggiato a Bolzano (0-0) e conserva il primo posto in classifica, grazie al concomitante pareggio del Piacenza a Busto Arsizio

DOPO LE SPARATORIE E GLI ATTI DI TEPPISMO SCOCCA L'ORA DELLE POLEMICHE

Critiche alla polizia «Mano pesante» a Roma?

Si è però dimenticato il clima infuocato in cui le forze dell'ordine hanno dovuto agire - «Raduno nazionale» degli ultrà il 2 dicembre?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo le sparatorie, i lanci di bottiglie incendiarie, gli episodi di teppismo, tornano di scena le polemiche: non sono molte le voci levatesi contro gli autonomi che, sfidando il divieto a manifestare in piazza per la chiusura dei loro «covi», hanno sconvolto ancora una volta la civile convivenza nella capitale; molte, invece, le polemiche sorte sul «comportamento» della polizia.

Spesso però, tali polemiche si basano su episodi isolati, evitando di ricordare il clima di terrore provocato non certo dalle forze dell'ordine. E' il caso, in particolare, delle concitate fasi della cattura di un dimostrante, lungo le scale della sede del Partito radicale. Le molte critiche rivolte all'operato della polizia non tengono conto di quanto stava accadendo, in quel momento, a due passi dal palazzo, con agenti e carabinieri aggrediti in ogni maniera.

Non è mancato neppure chi ha protestato per la temporanea sospensione delle trasmisioni di «Radio Città futura» e «Radio Onda rossa», le due emittenti di estrema sinistra che si sono distinte nel fornire una propria versione della dinamica dei disordini (entrambe le radio hanno ricominciato a trasmettere alle 5 di ieri mattina). Certo, qualche episodio poco chiaro è certamente accaduto, come ad esempio quello di cui è stato protagonista un giornalista de «L'Unità», minacciato con una pistola nonostante avesse provveduto a mostrare la propria tessera professionale; ma occorre anche tener presente le condizioni nelle quali sono state costrette a muoversi le forze dell'ordine.

Intanto, sembra che quella di sabato sia stata semplicemente una «prova generale» di quanto potrebbe accadere su più larga scala, sempre a Roma, il 2 dicembre prossimo; per quella data, infatti, le varie componenti del movimento studentesco avrebbero intenzione di indire una massiccia manifestazione a carattere nazionale, con la partecipazione di decine di migliaia di attivisti dell'estrema sinistra, provenienti da tutta Italia.

La questura romana ha nel frattempo reso noto che gli arrestati per i disordini di sabato sono complessivamente 19; tutti rilasciati, invece, i circa 150 fermati. Il processo nei confronti dei detenuti si svolgerà, con rito direttissimo, nei prossimi giorni; quasi tutti sono stati accusati di porto e lancio di ordigni incendiari.

E veniamo al dettaglio delle polemiche e delle dichiarazioni: Cicchitto, della direzione del PSI, ha presentato un'interrogazione al ministro degli interni, chiedendo di sapere «quando verrà rimosso dal suo posto il questore di Roma», che — secondo l'esponente socialista — avrebbe manifestato «una totale incapacità di controllare democraticamente l'ordine pubblico». Dopo aver sostenuto che «il divieto di manifestazione a Roma apre una grave questione di principio», Cicchitto afferma, comunque, che «non è accettabile il comportamento di chi scende in piazza andando allo scontro con la polizia.

«In ogni caso — conclude l'esponente del PSI — la gestione dell'ordine pubblico nella giornata del 12 novembre è stata inaccettabile: la chiusura di due radio, l'incursione nella sede del Partito radicale e nella casa di un giornalista, la ricomparsa di squadre speciali armate, i pestaggi indiscriminati, rivelano un comportamento lesivo delle libertà civili, che crea disordine e non ordine».

Per il demonazionale Sponziello, invece, va sottolineata «la prova di efficienza fornita dalle forze dell'ordine», e si deve dar atto al governo «di avere mobilitato con energia l'apparato difensivo dello stato»; ora, ha concluso il deputato di Democrazia nazionale, occorre colpire le radici del terrorismo.

Per la segreteria del Partito radicale, con quanto accaduto si è tentato di creare «un clima di terrore e di paura» capace di permettere «l'introduzione del fermo di polizia e il varo di nuove norme liberticide». Il comunicato radicale conclude con un «appello ai compagni del movimento, affinché non si risponda con la violenza del regime» e con la rinnovata richiesta di dimissioni del ministro Cossiga e del questore Migliorini.

Da registrare, infine, un incontro tra il capo della polizia, Parlato, e il presidente dell'Unione cronisti italiani, Passetti; quest'ultimo aveva protestato per le minacce a mano armata rivolte al cronista de «L'Unità», in servizio sul luogo degli incidenti. Il capo della palizia ha assicurato che si cercherà in ogni modo di far luce sull'episodio, ma ha chiesto anche che, per il futuro, i cronisti in servizio per fatti di ordine pubblico portino al braccio la prevista fascia d'identificazione, al fine di evitare altri «spiacevoli equivoci».

Sergio Geraldini

Attentati con molotov dall'Aquila a Venezia

Nel capoluogo abruzzese incendiata una sede d.c.

ROMA — Numerosi attentati a sfondo politico sono avvenuti la scorsa notte, in varie città italiane: a **L'AQUILA** la sede provinciale della DC è stata devastata e incendiata da estremisti di sinistra che sono penetrati negli uffici, prelevando — prima di lanciare numerose bottiglie molotov — documenti e schedari, tra cui gli elenchi di tutti i dirigenti regionali e provinciali del partito. I danni materiali sono notevoli. La scorreria è stata rivendicata dai «nuclei combattenti di unità comunista». Prima di lasciare la sede della DC, i terroristi hanno tracciato sulle pareti degli uffici scritte in rosso, inneggianti alla lotta armata e contrarie alla DC, definita «partito dei padroni e della borghesia imperialista». Vane sono state finora le indagini per risalire agli autori del vandalico gesto.

Altro attentato anti-DC a **BOLOGNA:** due bottiglie incendiarie sono state scagliate contro il portone della sezione «De Gasperi», alla periferia della città, provocando un principio d'incendio. A **TORVAJANICA**, presso Roma, è stata presa invece di mira una sezione del PSI: anche in questo caso una bottiglia molotov ha provocato lievi danni al portone.

A NAPOLI un commando ha assaltato il commissariato di P.S. «Posillipo», lanciando una molotov e sparando, nella fuga, alcuni colpi di pistola in aria. L'attentato è stato rivendicato successivamente dalle «squadre armate comuniste», ma gli investigatori ritengono che a compiere l'incursione siano stati alcuni appartenenti alle frange estreme di «Autonomia operaia».

Infine, tre bottiglie incendiarie sono state lanciate, sempre la scorsa notte, a **VENEZIA**, contro l'abitazione del preside del liceo classico «Foscarini», contro il portone dello stesso liceo e contro quello di un patronato che ospita, tra l'altro, la sezione di Castello della Democrazia cristiana. Lievi i danni; nessun gruppuscolo ha rivendicato la triplice azione, che sembra poter essere ascritta a terroristi «improvvisati», forse allievi dello stesso «Foscarini».

Il voto a scuola



Roma — Forse quindici milioni di persone hanno esercitato il voto nelle scuole per i consigli di classe. I risultati saranno resi noti fra qualche settimana. Dalle prime indicazioni sembra che l'affiusso sia stato più numeroso che in circostanze precedenti. Sull'avvenimento un servizio in II.a pagina (Tel. Ansa)

IL REGIME DI MOGADISCIO «TAGLIA» CON I VECCHI ALLEATI

«Benservito» somalo a sovietici e cubani

Entro una settimana via dal paese africano i seimila esperti russi
Revoca dei «privilegi» militari - Rottura dei rapporti con l'Avana

NAIROBI — Il governo della Somalia ha denunciato ieri l'accordo di amicizia con l'URSS, ha ordinato il ritiro di tutti gli esperti sovietici entro una settimana e ha reso noto che il personale delle ambasciate di Somalia a Mosca e dell'URSS a Mogadiscio verrà ridotto; contemporaneamente, la Somalia ha rotto i rapporti diplomatici con Cuba (tenuto conto dell'atteggiamento ostile del governo dell'Avana) e ha disposto che tutto il personale dell'ambasciata cubana lasci il paese entro 48 ore.

E' stato il ministro somalo delle informazioni, Salad Hassan, ad annunciare le decisioni adottate dal governo, dai microfoni di Radio Mogadiscio, e a precisare che esse erano state prese dopo una lunghissima seduta del comitato centrale del «partito socialista rivoluzionario», al potere in Somalia; il ministro ha precisato, in particolare, che cinque diplomatici sovietici dovranno lasciare Mogadiscio.

Da vari mesi i rapporti tra URSS e Somalia, già molto stretti, si erano deteriorati, in seguito alla decisione sovietica di fornire abbondanti armamenti alle autorità dell'Etiopia, impegnate nel difficile conflitto con la Somalia per il possesso dell'Ogaden. Mosca, inoltre, aveva apertamente rimproverato alle autorità di Mogadiscio di aver dato inizio al conflitto e, tre mesi or sono, aveva interrotto tutti i rifornimenti di armi e pezzi di ricambio all'esercito somalo, a suo tempo equipaggiato proprio dai russi. D'altra parte, Mogadiscio aveva denunciato l'arrivo di diecimila o quindicimila militari cubani in Etiopia.

Nel suo discorso alla radio, il ministro delle informazioni somalo ha accusato l'URSS di «sfacciata interferenza nella lotta dei popoli che combattono per la loro liberazione dal governo etiopico»; inoltre — ha detto ancora il ministro — l'URSS collabora con Addis Abeba con il proposito di sferrare «un attacco congiunto contro la Somalia»; con queste sue azioni, Mosca si è resa responsabile della rottura del trattato di amicizia, che era stato concluso dai due paesi nel 1974.

Anche tutti i privilegi nel campo navale e aereo, riservati dalla Somalia ai sovietici, sono revocati da ieri; secondo voci insistenti, L'URSS disponeva di una grossa base navale di appoggio a Berbera, nella Somalia settentrionale, utilizzata dai sommergibili nucleari sovietici operanti nell'Oceano Indiano; allo stesso scopo stava inoltre approntando analoghe attrezzature a Kisimaio, nella Somalia meridionale. Si sa, poi, che esperti sovietici assicuravano il funzionamento di diversi aeroporti in tutto il paese; si calcola che attualmente circa seimila esperti russi (consiglieri militari e tecnici civili) si trovino in Somalia.

Per quanto riguarda Cuba, l'annuncio di ieri dice che la Somalia ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con l'Avana, e ha ordinato l'espulsione, entro 48 ore, sia del personale dell'ambasciata sia dei relativi esperti, in seguito all'«impudente decisione» dei cubani di inviare proprie truppe in appoggio all'Etiopia e alla campagna propagandistica antisomala condotta dal governo castrista.

RIACCESA LA POLEMICA DAL NUOVO DECESSO IN CARCERE

L'autopsia della Schubert non smentisce il suicidio



Ingrid Schubert

BONN — La morte di Ingrid Schubert, la terrorista trovata impiccata alla finestra della sua cella nel carcere di Stadelheim, presso Monaco di Baviera, ha riproposto a un'opinione pubblica perplessa e choccata gli interrogativi sulle condizioni di sicurezza e sulla sorveglianza nelle carceri della Germania federale, riaccendendo la polemica scoppiata dopo la morte, nel penitenziario di Stammheim, dei tre capi storici del terrorismo tedesco, Andreas Baader, Gudrun Ennslin e Jan Carl Raspe.

La tesi del suicidio è stata ancora una volta ribadita con fermezza dalle autorità tedesche, le quali ieri — dopo l'autopsia della Schubert — hanno potuto sottolineare con sollievo che l'esame medico non ha fornito «alcun elemento che faccia pensare a un intervento estraneo»; le analisi chimico-tossicologiche e istologiche saranno completate tra qualche giorno, ma — come ha rilevato il ministro della giustizia bavarese — tutti gli esami condotti fino a questo punto hanno confermato che «si tratta di un tipico caso di impiccagione».

Ciò non toglie che alcune ombre rimangano anche su questo nuovo decesso in carcere, il sesto riguardante guerriglieri dell'ultrasinistra, dal 1975 a oggi: tra l'altro, margini di perplessità sono dovuti al fatto che la Schubert (considerato uno degli «elementi duri» della banda Baader-Meinhof) non aveva mai dato l'impressione, nemmeno negli ultimi tempi, di essere disperata o depressa e di pensare, dunque, a togliersi la vita; né, nella sua cella, sono stati trovati lettere o messaggi di sorta che giustifichino in qualche misura il suo gesto.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta e i dati provvisori dell'autopsia, la morte della Schubert è avvenuta tra le 18.05 e le 19.10 di sabato sera: alle 18.05 era stato infatti compiuto l'ultimo controllo da parte delle guardie del carcere bavarese mentre alle 19.10 il corpo della terrorista della «Frazione dell'esercito rosso» (Raf) è stato trovato, ormai senza vita, appeso con le lenzuola della branda alla finestra della cella. Da notare che i controlli nei confronti sia della Schubert sia degli altri più «autorevoli» esponenti della guerriglia tedesca erano stati rafforzati dopo la morte di Baader, di Raspe e della Ennslin: non erano controlli permanenti — come ha precisato un portavoce del ministero della giustizia bavarese — ma avvenivano «continuamente» a orari diversi.

La Schubert, che apparteneva alla «prima generazione» del terrorismo tedesco, fu condannata nel maggio del 1971, per aver preso parte, assieme a Ulrike Meinhof e a Irene Goergens, all'attacco che condusse all'evasione di Andreas Baader dal carcere di Berlino Ovest, e per aver partecipato a diverse rapine a mano armata contro banche: complessivamente, doveva scontare 19 anni di reclusione.

ETIOPIA: GIUSTIZIATO il numero 2 del regime?

ADDIS ABEBA — Il vicepresidente del regime militare di Addis Abeba colonnello Atnafu Abate, è stato accusato di «crimini controrivoluzionari», e nei suoi confronti è stata adottata una «misura rivoluzionaria»: l'annuncio, dato ieri sera nella capitale etiopica, lascia intendere che Abate è stato deposto e, probabilmente, giustiziato. Il «vice» del Presidente etiopico Mengistu è stato accusato, in particolare, di aver favorito una dittatura militare, di essersi opposto al socialismo e di aver voluto abbattere l'attuale regime.

CONCRETIZZARE OSIMO primo impegno di Minic

BELGRADO — Alla vigilia della sua partenza per l'Italia, dove compirà una visita ufficiale di tre giorni, il ministro degli esteri jugoslavo Minic ha rilasciato all'«Ansa» una lunga dichiarazione, sottolineando tra l'altro «la grande importanza che noi attribuiamo all'ulteriore approfondimento e sviluppo, in tutti i settori, dei rapporti con la Repubblica italiana, la cui costruttiva politica, tendente a una migliore comprensione e collaborazione fra i popoli e gli stati, incontra oggi nel mondo alto prestigio.

«I miei prossimi incontri e colloqui con le personalità ufficiali italiane — ha detto ancora Minic — saranno orientati verso l'ulteriore approfondimento della reciproca comprensione e fiducia. Dedicheremo un'attenzione particolare ai problemi riguardanti la realizzazione più efficace e più fruttuosa degli accordi di Osimo, accordi che hanno un'importanza a lunga scadenza per i rapporti italo-jugoslavi».

I «SATELLITI-KILLER» DEI SOVIETICI APRONO IL FRONTE DELLA LOTTA SPAZIALE

«Guerra stellare» tra Stati Uniti e URSS?

WASHINGTON — Ricevendo un gruppo di giornalisti americani alla Casa Bianca, il Presidente Carter ha affermato che negoziati tra USA e URSS per il divieto delle armi anti-satelliti potrebbero cominciare «abbastanza presto». Ha sottolineato che sono stati gli Stati Uniti a proporre all'URSS negoziati del genere.

Carter si è poi detto soddisfatto dell'evoluzione dei negoziati Salt per la limitazione delle armi strategiche: «Penso che abbiamo elaborato un ottimo accordo di base. Permangono alcune divergenze molto importanti, ma abbiamo raggiunto la maggior parte dei nostri obiettivi. Nelle ultime settimane abbiamo trovato i sovietici molto disposti a modificare le loro posizioni in maniera tale da rispondere alle nostre preoccupazioni e stiamo compiendo buoni progressi». E' speranza del Presidente che, non appena conclusi i colloqui Salt 2, si possa cominciare subito con i Salt 3, che cercheranno di giungere a controlli sui futuri tipi di armamenti.

Le dichiarazioni di Carter, per quanto velate dall'apparente soddisfazione per l'andamento dei negoziati Salt, confermano le preoccupazioni per i grossi progressi fatti registrare dai sovietici nello sviluppo di armi anti-satelliti, capaci cioè di neutralizzare o distruggere veicoli in orbita attorno alla Terra. Non più tardi della scorsa settimana, del resto, il Presidente americano affermava che «sarebbe spiacevole se USA e URSS entrassero in competizione in tale settore».

Ma forse è già troppo tardi per arrestare la corsa verso lo sviluppo di questi nuovi sistemi di «guerra spaziale». Il 26 ottobre scorso, secondo fonti del Pentagono, l'URSS ha effettuato il sesto esperimento dall'inizio del 1976 per collaudare il suo sistema di satelliti anti-satelliti. Un Cosmos è stato lanciato all'inseguimento di un altro Cosmos partito cinque giorni prima: il satellite intercettore si è avvicinato al suo bersaglio e quindi è stato fatto esplodere per distruggerlo. Questa, almeno, la spiegazione ufficiale del misterioso bagliore osservato, proprio in quel giorno, nel cielo del Giappone. Dei cinque esperimenti precedenti — sempre secondo informazioni del Pentagono — due sarebbero falliti (in aprile e luglio del '76), gli altri sarebbero riusciti. L'impiego di esplosivo tradizionale per queste missioni anti-satelliti non viola il trattato spaziale siglato dieci anni fa da Mosca e Washington, che si limita a bandire dallo spazio gli ordigni nucleari.

I satelliti-killer sovietici non avrebbero fino ad ora minacciato la rete di satelliti militari americana attraverso la quale il Pentagono può controllare i movimenti nelle basi missilistiche sovietiche, può seguire i sommergibili avversari e può, in caso di emergenza, guidare sull'obiettivo i propri missili a testata nucleare. Giusto un anno fa, tuttavia, il settimanale «Newsweek» scriveva che due satelliti da ricognizione americani sarebbero stati «accecati» e messi temporaneamente fuori uso da un raggio laser partito dalla Siberia. La smentita del dipartimento della difesa, per quanto immediata, ha lasciato un notevole margine di dubbio.

Satelliti-killer e armi laser anti-satellite destabilizzano quell'equilibrio nell'armamento strategico tra le due megapotenze che si tenta faticosamente di raggiungere attraverso i colloqui Salt. Nessuna sorpresa, dunque, che gli Stati Uniti — stando a fonti ufficiose del Pentagono — abbiano avuto in bilancio, nell'anno finanziario in corso, 61 milioni di dollari per sviluppare sistemi di difesa nello spazio. Una somma che salirà a 126 milioni di dollari nel '78 e ad almeno 265 milioni in quello successivo.

Sarebbero almeno sette le industrie americane che stanno conducendo ricerche nel settore per conto del Pentagono. La Rockwell, ad esempio, ha completato uno studio concernente la tecnica di manovra dei satelliti per sfuggire all'attacco dei satelliti-killer. Nei giorni scorsi la «Washington Post» ha riferito che gli Stati Uniti hanno intenzione di collaudare quanto prima dei satelliti capaci di colpire quelli avversari con speciali proiettili o di avventarsi su di loro per distruggerli con una carica d'esplosivo. Progetti più avveniristici parlano di una nuova generazione di satelliti militari capaci di sfuggire a qualsiasi individuazione da parte del nemico grazie alla protezione di uno speciale involucro in grado di assorbire

Fabio Pagan

Continua in 2.a pagina

IERI ALLE URNE STUDENTI, GENITORI E PROFESSORI

Forse sui 15 milioni gli elettori nelle scuole

Solo fra qualche settimana i dati totali dell'affluenza

ROMA — Per la quarta volta studenti, genitori e professori si sono recati ieri a votare nelle scuole per eleggere i nuovi consigli di classe e di interclasse, cioè gli organismi di partecipazione democratica della vita della scuola previsti dai decreti delegati. Si calcola che abbiano espresso la propria preferenza sui programmi concordati durante le assemblee preelettorali circa 15 milioni tra genitori, insegnanti e studenti.

Per conoscerne, però, con esattezza il numero, occorrerà aspettare qualche settimana, quando i direttori didattici o i presidi avranno trasmesso i risultati ai provveditorati agli studi che, a loro volta, li faranno pervenire al ministero, dove una équipe di esperti dell'ufficio per il coordinamento e l'attuazione dei decreti delegati fornirà i dati globali e li potrà confrontare con quelli delle altre votazioni. Tenendo conto però del notevole impegno e della partecipazione che hanno accompagnato questa fase preelettorale, gli esperti del ministero ritengono che l'affluenza alle urne dovrebbe aggirarsi intorno ai 15 milioni di elettori con un incremento, rispetto agli altri anni di quattro-cinque milioni di unità.

Il consiglio di interclasse (scuole elementari) è composto dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o plesso, da un rappresentante dei genitori ed è presieduto dal direttore didattico. Potrà formulare al collegio dei docenti proposte sull'azione educativa e didattica e di sperimentazione.

Per le scuole medie, il consiglio di classe (è presieduto dal preside), sarà composto dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti dai genitori. Tra i compiti che la legge demanda al consiglio di classe è la formulazione (al collegio dei docenti) di proposte in ordine all'azione educativa e didattica. Inoltre potrà estendere e agevolare i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni.

Con i nuovi organismi di partecipazione democratica alla gestione della scuola, i genitori assumono un ruolo nuovo, diverso da quello che avevano prima dell'entrata in vigore dei decreti delegati. I genitori, infatti, non si limiteranno — a quanto è previsto — ad avere rapporti con il capo di istituto e con i singoli insegnanti sull'andamento scolastico dei propri figli. I genitori faranno parte, attraverso i rappresentanti eletti, del consiglio di classe e di interclasse ed eserciteranno così meglio il proprio diritto-dovere sull'andamento generale della scuola. Essi inoltre, e questo è uno dei momenti più qualificanti della «scuola partecipata», potranno riunirsi in assemblea e darsi un proprio regolamento. Qui i genitori degli alunni — secondo gli intendimenti — avranno la possibilità di discutere, confrontarsi e di approfondire tutti quei problemi legati alla vita scolastica, di individuare precisi obiettivi di rinnovamento, di raggiungere intese e di prendere iniziative comuni.

L'assemblea aiuta quindi — secondo lo spirito del provvedimento — i genitori ad entrare nel vivo dell'istituzione scolastica, ad acquisire la coscienza del nuovo ruolo, ad individuare le persone più idonee ad essere designate nei prossimi organismi scolastici.

Ma costituisce un momento ugualmente impegnativo nella gestione sociale della scuola, l'assemblea degli studenti, cioè di una delle tre tradizionali componenti scolastiche. Queste riunioni, che potranno svolgersi una volta al mese, potranno avvalersi della collaborazione e dei consigli (per quattro volte all'anno) di persone esterne alla scuola come esperti di problemi sociali, culturali artistici o scientifici. E come i genitori riuniti in assemblea, anche gli studenti potranno darsi una propria autonoma regolamentazione. Da una parte — secondo il progetto — viene così garantito agli studenti un momento della vita scolastica tutto proprio, nel quale potersi muovere ed agire di propria iniziativa senza interferenze di altri, dall'altra parte si richiede agli studenti di imporsi quei limiti necessari per evitare che l'assemblea degeneri verso forme antidemocratiche..

MISSINI MANIFESTANO in piazza San Pietro

ROMA — Per protestare contro il prolungarsi della detenzione degli undici missini arrestati in seguito all'uccisione del giovane militante di «Lotta Continua» Walter Rossi e contro gli arresti di altri iscritti al partito accusati di ricostituzione del disciolto partito fascista, un gruppo di giovani aderenti al MSI-DN hanno compiuto ieri una manifestazione in piazza San Pietro.

I dimostranti, dopo un volantinaggio fatto in mattinata nella piazza e nelle strade adiacenti, hanno tentato di alzare uno striscione, subito dopo la conclusione del consueto discorso domenicale del Papa. Gli agenti del commissariato «Borgo» che si trovavano nella piazza sono immediatamente intervenuti impedendo il proseguimento della manifestazione ed hanno fermato un giovane, Luigi D'Addio, di 28 anni, che più tardi è stato denunciato a piede libero per disturbo di funzione religiosa.

In un comunicato emesso da un gruppo di donne del MSI-DN, in serata, si afferma che «la polizia ha tentato di soffocare questa manifestazione che è invece completamente riuscita, con ampia partecipazione di tutti i presenti in piazza San Pietro».

Luigi D'Addio, il missino denunciato a piede libero, è molto noto all'ufficio politico della questura di Roma dove c'è un voluminoso fascicolo che lo riguarda. D'Addio, che ha numerosi precedenti penali, fu coinvolto, tra l'altro, nell'inchiesta sull'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas, avvenuta il 28 febbraio 1975, durante alcuni incidenti tra estremisti in piazza Risorgimento.

OTTO MILIONI DI LAVORATORI SI FERMERANNO PER QUATTRO ORE

DOMANI QUASI UNA PROVA DELLO SCIOPERO GENERALE

Interessati gli addetti all'industria, autoferrotranvieri, poligrafici e dipendenti dell'«Enel» Mercoledì astensione degli ospedalieri - Settimana di lotta all'Itavia e trattative all'Alfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani martedì prima prova di forza del sindacato — da vari mesi a questa parte — con il governo: oltre otto milioni di lavoratori parteciperanno allo sciopero generale di 4 ore dell'industria proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati delle categorie industriali a sostegno delle richieste per l'occupazione, per la nuova politica industriale e per le partecipazioni statali. Si tratta dell'appuntamento più importante della settimana sindacale, che si aprirà oggi con una riunione della segreteria della federazione Cgil - Cisl e Uil con le categorie sui temi del costo del lavoro e della ristrutturazione del salario.

Allo sciopero di domani parteciperanno oltre alle categorie industriali, i gasisti e gli acquedottisti, gli autoferrotranvieri (si asterranno dal lavoro per quattro ore fra le 9 e le 17 durante le quali saranno quindi fermi i servizi di trasporto urbani ed extraurbani), i poligrafici e cartai (con la sola eccezione degli addetti ai giornali quotidiani e alle agenzie di stampa) e, per due ore, i lavoratori dell'Enel. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro anche i lavoratori delle università.

Con lo sciopero, e anche con le altre iniziative in programma per le singole categorie, i sindacati sollecitano un energico intervento del governo per fronteggiare la drammatica situazione in cui versano molte industrie; l'immediata promozione dei piani settoriali di sviluppo; interventi per il risanamento finanziario delle imprese industriali; la ristrutturazione e il risanamento delle partecipazioni statali. Lo sciopero è anche diretto contro i massicci licenziamenti in atto in molte aziende.

L'azione di domani ha l'aspetto di una prova generale del minacciato sciopero per tutte le categorie dei lavoratori che il sindacato proclamerà se riterrà insoddisfacenti le risposte con il governo nell'incontro previsto subito dopo il vertice interministeriale economico e cioè, verso il 23 o 24 prossimi. Se si dovesse giungere allo sciopero generale sarebbe chiara la volontà del sindacato di scegliere una diversa politica nei confronti dell'esecutivo abbandonando la linea cauta seguita negli ultimi mesi. Già da tempo i discorsi di Lama, Macario e Benvenuto hanno assunto toni aspri nei confronti del monocolore Andreotti.

Vediamo ora i vari problemi di categoria: mercoledì 16 scenderanno in sciopero i lavoratori ospedalieri che chiedono una rapida conclusione della vertenza contrattuale. Le ragioni che stanno alla base di questo sciopero e di quello in programma per il 25 novembre, saranno illustrate oggi dai sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria in una conferenza stampa a Roma.

Sempre domani, i rappresentanti sindacali dei vigili del fuoco si incontreranno col governo per discutere i temi della vertenza contrattuale per la parte riguardante il problema delle misure antincendio. I sindacati hanno preannunciato che se l'incontro non avrà esito positivo attueranno nei giorni 20 e 21 uno sciopero articolato della categoria, che interesserà anche i servizi aeroportuali.

Mercoledì inizierà una settimana di lotta degli assistenti di volo dell'Itavia iscritti a Cgil, Cisl e Anpav, che si concluderà il 23. Nella stessa giornata si terrà un nuovo incontro per la Montefibre. Il giorno successivo, giovedì, riprenderanno all'Intersind le trattative per l'Alfa Romeo che proseguiranno anche venerdì.

Per mercoledì è stata anche convocata la segreteria della Cisl, per preparare la riunione del comitato esecutivo confederale, che si svolgerà il giorno successivo. In conseguenza di queste riunioni della Cisl è stato rinviato l'incontro fra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e le strutture sindacali.

G. R.

RIUNITO A STRASBURGO il Parlamento europeo

ROMA — Lotta al terrorismo, cooperazione politica tra i nove, data delle elezioni europee e diritti speciali dei cittadini, situazione economica nella comunità, parità di trattamento tra uomo e donna in materia di sicurezza sociale, immigrazione clandestina di lavoratori dai paesi terzi: sono questi gli argomenti più importanti che, sotto la presidenza dell'on. Emilio Colombo, il Parlamento europeo discuterà a Strasburgo da oggi al 18 novembre.

BREVI DAL FRIULI

■ **MCL** — Oltre 200 delegati hanno dato vita ieri al primo congresso provinciale di Udine del Movimento cristiano lavoratori; fra gli altri hanno svolto interventi il presidente nazionale del movimento dott. Bruno Olini, il dott. Mario Mazza, quale presidente del comitato promotore per la costituzione del movimento a Udine e il geom. Enrico Casarin, nella sua qualità di rappresentante della componente giovanile del movimento. Al termine dei lavori è stata votata la mozione conclusiva del congresso e sono stati eletti il consiglio e il presidente provinciale. A ricoprire questa carica è stato chiamato il geom. Enrico Casarin; Mario Mazza è stato invece eletto delegato al congresso nazionale.

■ **FORZE ARMATE** — Il distretto militare di Udine ha celebrato ieri il 107.o anniversario di fondazione con la cerimonia che si è svolta in mattinata nella sede dell'organismo in viale Ungheria. In questa occasione, nel corso della quale è stata ancora una volta evidenziata l'importanza dell'attività svolta dai distretti militari a favore delle Forze Armate della popolazione, sono state anche conferite 42 croci al merito di guerra a 39 soldati e sottufficiali e a tre partigiani per le azioni di cui si resero protagonisti nel periodo bellico 1940-43 nella lotta di liberazione e nell'attività partigiana, nonché per l'internamento in Germania.

■ **RINGRAZIAMENTO** — Anche a Udine, con la partecipazione di centinaia di coltivatori diretti, è stata celebrata ieri la festa del ringraziamento, tradizionale appuntamento per i lavoratori della terra, che al termine dell'annata agricola esprimono appunto il ringraziamento per l'andamento dell'attività e dei raccolti. Una messa è stata celebrata dall'arcivescovo di Udine, mons. Battisti, nella basilica delle Grazie, ed è terminata con l'offerta simbolica a Dio dei prodotti della terra. Al cospetto anche di tutto il capitolo metropolitano è stato perpetuato il voto fatto a Dio nel lontano 1855, quando il colera si abattè sul Friuli, causando centinaia di vittime.

■ **SOLIDARIETA'** — Un'altra testimonianza, una delle tante, della solidarietà che in tutti i modi si è mossa verso le popolazioni terremotate del Friuli, si è avuta ieri con l'inaugurazione di un centro sociale nella località di Treppo Grande in provincia di Udine. Il centro sociale per anziani costituito da sei mini-appartamenti destinati ad altrettanti nuclei familiari, di un ambulatorio e di una sala per il tempo libero che è stato realizzato dalla città di Pavia per mezzo di un apposito comitato. Alla cerimonia di ieri, in rappresentanza della città lombarda sono intervenuti il sindaco Veltri e il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale Alberto Semeraro.

CONVEGNO DELLE SINISTRE A VENEZIA

La storia del dissenso una sconfitta di tutti

VENEZIA — La sinistra occidentale è giunta con grave ritardo ad affrontare il problema del dissenso nei paesi dell'Est, «Un problema che — ha detto Lucio Magri, segretario del "Manifesto", che ha organizzato il convegno conclusosi ieri a Venezia — è nostro e immediato». Avvenimenti recenti, come la crisi dell'unione delle sinistre in Francia e le situazioni portoghese, spagnola e italiana, indicano — secondo Magri — la presenza di «gravi pericoli» per le sinistre, che non consentono alcun ottimismo. «La sinistra europea — ha rilevato il segretario del "Manifesto" — è ormai costretta dalle cose a porsi, ben più di quanto non prevedesse e non volesse, il problema della transizione a un sistema sociale diverso». Oggi, tuttavia, secondo Magri, non basta più dire che si vuole il socialismo nella democrazia: occorre andare più a fondo di questa formula, che copre un problema complesso e finora irrisolto, sostenendo prima di tutto che l'autoritarismo politico dei paesi dell'Est ha la sua origine nella natura classista di quelle società.

DA STALIN A BREZNEV

Importante, secondo Lucio Magri, è che l'eurocomunismo eserciti una pressione sui partiti che hanno il potere in Europa orientale, per spingerli ad una maggiore democrazia politica. In questo senso, la sinistra europea «se aiutasse il dissenso a diventare opposizione, e l'opposizione a diventare programma e lotta per un diverso potere», potrebbe anche avere un ruolo determinante nelle contraddizioni che attualmente esistono nel rapporto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Per quanto riguarda, infatti, la scelta, secondo Magri è necessario «assumere, nei confronti del blocco sovietico, un atteggiamento di lotta politica concreta». «In questo senso — ha concluso — le cose sono in movimento positivamente».

Secondo Elio Giovannini, va colto il legame tra la sinistra occidentale e quella post-rivoluzionaria, fra quello che avviene nei nostri paesi e quello che avviene nelle società capitaliste. In un tale sforzo di analisi, tuttavia, non bisogna fare l'errore — ha avvertito il relatore — di chiedere ai dissidenti dell'Est di sventolare qualche bandiera rossa in più quando parlano delle contraddizioni dei loro paesi, ma chiedere loro di aiutarci a «leggerle» scientificamente. Ma, allo stesso modo, anche nei paesi occidentali, la sinistra non deve commettere l'errore di chiedere, per esempio, la nascita di una conflittualità sociale nei paesi dell'Est e poi lavorare a spegnere la conflittualità sociale nel proprio paese: bisogna, insomma — secondo Giovannini — rendere più chiari i confini della lotta di classe ad Est e, nello stesso tempo, non oscurarli.

Una lotta — come ha rilevato Louis Althusser — che non riguarda soltanto i dissidenti in esilio, ma soprattutto chi in quei paesi è rimasto per lottare, con alle spalle la massa immensa dei lavoratori, «che è silenziosa, ma che, a modo suo, resiste». L'Occidente deve impegnarsi, secondo Althusser, ad aiutarli in ogni modo, con tutti i mezzi e, soprattutto, a rompere il loro isolamento. «Il fatto è che il marxismo — ha detto Althusser — è in crisi e da tale crisi, che non si può più nascondere, occorre uscire».

Venezia — Due dissidenti esuli dall'URSS, Pliusc e Weil, mentre seguono i lavori del convegno di «Manifesto» (Telefoto Ansa)

Passando dall'ottobre del 1917 agli orrori di Stalin, all'oppressione di Breznev — ha detto Althusser — è accaduto qualcosa di molto grave; nella coscienza operaia qualcosa si è rotto «e non penso che si possa uscirne dicendo semplicemente che ci sono varie vie per il socialismo. Che cosa, infatti — si è chiesto — garantisce che il socialismo delle cosiddette "altre vie" non porti allo stesso risultato del socialismo delle vecchie vie?». Ma se è stato grave che l'Unione Sovietica sia potuta passare da Lenin a Breznev, per Althusser «è altrettanto grave che oggi vi sia un rifiuto, una reticenza politica ad ammettere la crisi del marxismo».

Ma dalla crisi — rileva, da parte sua, Rossana Rossanda — scaturiscono una riflessione e un impegno politico, che è appena avviato. «Dall'Est — ha detto la Rossanda — è venuto anche un atto di accusa da parte dei nostri compagni, e cioè che in Occidente si sottovaluta, si tende a sfuggire la loro tragedia; occorre, tuttavia, dire che non c'è stata un'evoluzione negativa delle loro società che non sia stata un pezzo della nostra vita».

«La vostra storia — ha aggiunto Rossanda, rivolta ai dissidenti dell'Est — è un momento della storia nostra, una sconfitta comune. Nessuno esce da questo incontro come c'era entrato. Sono stati giorni nei quali qualcosa è cambiato nella nostra testa e nel nostro cuore: non ci perderemo di vista. Abbiamo, infatti, verificato qui una volontà comune, che porteremo avanti, e subito». Rossanda si riferiva, in particolare, ad un documento sottoscritto al convegno, oltre che dai dissidenti dell'Est, da alcuni studiosi occidentali, nel quale si annuncia, tra l'altro, un secondo incontro che avrà luogo nella primavera del 1978, nel decennale della «primavera di Praga», a Barcellona. «La sinistra europea — dice, inoltre, il documento — sconta un ritardo nell'analisi delle rivoluzioni avvenute e delle condizioni reali, strutturali e politiche, di quelle società».

LA POSIZIONE DEL PCI

Al convegno del «Manifesto», il PCI era rappresentato dallo storico Rosario Villari, membro del direttivo comunista della Camera, il quale ha rilevato, tra l'altro, che è necessario «l'impegno ad approfondire l'analisi ed a sgombrare definitivamente il terreno dai miti e dagli schemi del passato» per quanto riguarda il giudizio da dare sul sistema sovietico. «Devo dire, però — ha aggiunto Villari — che su questo terreno noi non partiamo dall'anno zero e che, senza voler togliere merito ai promotori e organizzatori di questa iniziativa, essa si inserisce in sostanza nel vivo di una riflessione politica e ideale che ha impegnato per anni, e che impegna oggi più che mai, tutti gli schieramenti della sinistra». Riferendosi poi all'intervento del cecoslovacco Jiri Pelikan, Villari ha affermato che non si può rimproverare al PCI «una volontà di sottrarsi alla necessità di riflettere e di prendere posizione sui problemi che sono stati posti in questo convegno e nemmeno, in particolare, di sottrarsi a un incontro e confronto aperto con compagni ed esponenti democratici del dissenso dei paesi dell'Europa orientale».

Secondo Villari, la visione del PCI sulla rivoluzione socialista in Occidente, il cui punto centrale è «l'affermazione della inseparabilità tra democrazia, libertà e socialismo», rappresenta «il punto di partenza più corretto per valutare la posizione del PCI di fronte alla realtà sovietica e dei paesi dell'Est». L'eurocomunismo ha implicato un riesame della realtà sovietica e dei paesi socialisti. «Se si vuole tracciare in modo molto schematico la linea di sviluppo di questo riesame — ha rilevato Villari — si può dire che il PCI è passato da una fase in cui lo sforzo principale è stato indirizzato a respingere il modello sovietico e ad affermare l'autonomia della propria concezione del socialismo, il carattere originale della via democratica al socialismo, fino all'affermazione del valore universale della democrazia come fondamento della società socialista».

Ciò ha comportato «un giudizio che non ha mai messo in discussione l'enorme portata storica della rivoluzione di ottobre e la sua influenza progressiva sia a livello mondiale sia nella stessa società sovietica; ma che, partendo dalla denuncia di errori e deviazioni, ha individuato sempre più nettamente nella struttura autoritaria e burocratica del potere e nel mancato sviluppo della democrazia politica il nodo fondamentale delle contraddizioni e delle stesse tragedie della società sovietica».

Il PCI si avvia, dunque, verso un ulteriore approfondimento dell'analisi della società sovietica: «I comunisti italiani — ha aggiunto Villari — ritengono che ciò debba essere fatto senza reticenze e senza edulcorazioni, ma anche senza creare nuove fratture tra i partiti che si richiamano alla classe operaia e al socialismo; difendendo la propria autonomia, ma senza chiudersi nell'isolamento e senza rinunciare alla possibilità di scambio tra posizioni diverse; senza creare inutili e dannose contrapposizioni, ma considerando anche la necessità che il movimento operaio dell'Europa occidentale contribuisca in modo concreto ed efficace al rinnovamento delle società socialiste esistenti». «In questo quadro — ha continuato Villari — deve essere considerato anche l'aperto riconoscimento della piena legittimità del dissenso culturale e politico che si manifesta all'interno dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, qualunque sia la sua caratteristica ideologica, politica e religiosa e della validità di quelle forze che, all'interno del socialismo reale, esprimono l'esigenza di una riforma democratica dello stato».

A. A.

Trasferita la nappista

NAPOLI — Franca Salerno, una delle «nappiste» condannate dai giudici della Corte d'assise di Napoli per attività eversiva e altri reati, è stata trasferita dal carcere femminile di Nuoro — nel quale era chiusa — a Napoli.

La Salerno, che è in stato di avanzata gravidanza, è giunta a Napoli a bordo della motonave «Manzoni», proveniente dalla Sardegna.

Aperto il portello della «Manzoni», il «cellulare» ha raggiunto l'interno della nave dove la nappista ha preso posto nell'automezzo. Quindi il «cellulare», scortato dai carabinieri, ha lasciato la stazione marittima (vedi la telefoto Ansa) diretto al carcere di Poggioreale. Uno speciale servizio di sicurezza era stato disposto dai carabinieri, sia all'interno, sia all'esterno della stazione.

Si è appreso intanto che il ministro Bonifacio ha confermato che la Salerno non partorirà in carcere: lo afferma un comunicato della «Lega non violenta dei detenuti». Nel comunicato si legge: «In seguito alle sollecitazioni della "Lega non violenta dei detenuti", il ministro Bonifacio ha inviato il seguente telegramma: "In relazione alla vostra richiesta si informa che sono state prese opportune iniziative affinché trovi immediata applicazione il provvedimento del magistrato di sorveglianza che nell'imminenza del parto potrà disporre il ricovero in ospedale della detenuta Franca Salerno"».

«OPERAZIONI ANTIDROGA» IN TUTTA ITALIA

Due chili di hascisc sequestrati a Bologna

BOLOGNA — Si fa sempre più acerba la lotta delle forze dell'ordine contro gli spacciatori di stupefacenti: dopo l'eroina per quasi un miliardo sequestrata all'aeroporto di Fiumicino in due tornate, e alle centinaia di milioni della pericolosa droga «pesante» trovata in varie parti d'Italia (si fa preoccupante il giro di eroina, ben più pericolosa dell'hascisc), vari altri arresti sono stati compiuti nel corso delle operazioni «antidroga».

Ieri a Bologna la polizia stradale ha recuperato due chilogrammi di hascisc di ottima qualità al termine di una sparatoria. Si tratta del maggior quantitativo di stupefacenti sequestrato in un'unica operazione nel capoluogo emiliano. La «merce» si trovava su una «BMW» rubata, a bordo della quale erano due persone, fuggite dopo che la macchina era stata colpita da alcuni colpi sparati dalla polizia. I due sono fuggiti a piedi e probabilmente hanno avuto un passaggio da qualche automobilista.

In seguito all'operazione, a Bologna sono stati compiuti sei arresti. Sembra che lo spaccio di droga sia legato ad altri atti criminosi. Nell'appartamento di uno spacciatore sono state rinvenute parecchie armi. Tre arresti per detenzione e spaccio di stupefacenti sono stati effettuati anche a Portoferraio. Alcuni carabinieri erano riusciti a infiltrarsi nel giro, e a loro erano state offerte dosi di hascisc e LSD.

A Palermo intanto la squadra mobile sta svolgendo indagini su decine di giovani dediti alla droga «pesante». L'operazione è scattata in seguito alla chiusura di un centro antidroga, nel quale la morfina e l'eroina, a dosi decrescenti, venivano somministrate come cura disintossicante. Una ragazza drogata, infine, si è gettata sotto un treno a Sanremo, uccidendosi. La ragazza che aveva già poche ore prima tentato il gesto, era stata da poco dimessa dall'ospedale, dove era stata ricoverata per una cura disintossicante.

DOPO LA MORTE DEI TRE PICCINI COLPITI DA UN'INFEZIONE

Molto grave un bimbo all'ospedale di Bergamo

Proviene dalla Sicilia e ha soltanto undici mesi - Un altro ragazzo ancora in pericolo - Si riapre domani il reparto cardiochirurgico

BERGAMO — Sono molto gravi le condizioni di uno dei due bambini colpiti dall'infezione nel reparto di cardiochirurgia pediatrica degli ospedali riuniti di Bergamo. Per questo fatto sono morti nei giorni scorsi tre piccoli degenti. Il primario prof. Calonghi, responsabile della divisione infettivi, ha detto che si sta facendo tutto il possibile per salvare i due piccini. Il più grave è Alfio Leonardi, di undici mesi, originario di Catania, sottoposto a intervento chirurgico al cuore l'11 ottobre scorso dall'équipe del cardiochirurgo Lucio Parenzan. L'altro è Domenico Pompili, di quattro anni, la cui famiglia abita a Cisterna (Latina), operato al cuore il 4 ottobre scorso.

I genitori di Leonardi e Pompili ieri pomeriggio sono potuti stare vicino ai loro figlioletti. L'altro ieri era morto Ermete Ercolano, di cinque anni, di Augusta (Siracusa). Le altre due vittime dell'infezione sono Vera Pantaleo, di due anni, la cui famiglia abita a Milano, morta il 23 ottobre scorso, e Giovanni Scarpato, di nove mesi, originario di Napoli, morto il 28 ottobre. La bambina era stata operata il 7 ottobre e il neonato cinque giorni dopo. Nel reparto di cardiochirurgia pediatrica, ieri sono proseguiti i lavori di sterilizzazione degli ambienti. Si ritiene che entro domani il reparto potrà venire riaperto.

L'accettazione riguarderà però, soltanto i tredici bambini che, all'insorgere dell'infezione, erano stati trasferiti in altri reparti. Non si sa, invece, quando sarà possibile accogliere nuovi cardiopatici, che hanno necessità di interventi al cuore. E' certo che entro la metà della settimana riprenderanno gli interventi al cuore in una sala chirurgica di un altro reparto dell'ospedale.

L'amministrazione ospedaliera ha deciso di realizzare una «zona-filtro» nella sala operatoria della chirurgia pediatrica. Sono in corso studi per impedire che infezioni del genere si ripetano. E' stato confermato che si tratta di una infezione dovuta a un batterio chiamato «serratia», resistente a tutti i farmaci normalmente usati nelle cure ospedaliere.

Anche il prof. Lucio Parenzan ha confermato che il fenomeno della resistenza dei batteri alle terapie con gli antibiotici normalmente in commercio e usati da anni con successo non è nuovo. Non lo si riscontra soltanto all'ospedale di Bergamo ha detto Parenzan, concordando in ciò con quanto aveva riferito il dott. Roberto Luthy, della divisione malattie infettive dell'Istituto universitario di Zurigo. Questi nel portare a Bergamo i primi campioni di un nuovo antibiotico, aveva rivelato che infezioni di questo genere già da tre o quattro anni hanno creato notevoli problemi negli Stati Uniti e che adesso sono presenti anche in Europa.

A MILANO

Treni: ritardi fino a 5 ore

MILANO — Ritardi sino a cinque ore si sono avuti ieri alla stazione centrale di Milano, soprattutto per i convogli in arrivo dal Meridione. I ritardi sono dovuti — è stato detto — non soltanto a causa del perdurare dello sciopero dei ferrovieri autonomi, ma anche per un guasto agli impianti elettrici, che per molte ore ha provocato un'interruzione dell'energia elettrica sulla linea adriatica.

LE «ALFA» DA OGGI sono più care

MILANO — L'Alfa Romeo ha aumentato i prezzi delle sue vetture. Ne dà notizia il seguente comunicato della società: «Anche l'Alfa Romeo, come già fatto da altre case automobilistiche italiane ed estere, aumenta dal due al tre per cento il listino prezzi delle sue vetture. L'aumento non viene applicato su tutte le vetture disponibili presso la rete dei concessionari».

Braccia aperte ai cattolici

Dalla prima pagina

cristiana e da qualsiasi religione. Ma abbiamo forse noi negato o celato ciò?» con l'art. 2 si è voluto sciogliere l'adesione al partito come adesione a un'ideologia. Citando Lenin il giornale vaticano, invece, lascia intendere che «l'elaborazione e la linea dei comunisti italiani verso i cattolici in definitiva obbedirebbero a mere esigenze tattiche».

Il PCI, come partito politico «non ha il compito di affermare una religione o di riformare una Chiesa, ma si prefigge di trasformare la società, di dare ad essa nuovi ordinamenti, di affermare in essa nuovi valori. Tra questi intangibili valori, il nostro partito — aggiunge "L'Unità" — non soltanto colloca il pieno rispetto della dimensione religiosa, per coloro che la vivono, e della libertà religiosa, ma riconosce anche alla religione cristiana autenticamente vissuta una possibile funzione positiva nella trasformazione della società».

Il giornale del PCI conclude affermando «certo sia noi, sia il mondo cattolico abbiamo da fare i conti con il nostro patrimonio, con il nostro passato con le rispettive difficoltà attuali, ma il colloquio tra comunisti e mondo cattolico lo si svolge come coloquio tra comunisti e mondo cattolico di oggi». Nel rivolgersi alla Chiesa il PCI, quindi, non esita a rifarsi al motto evangelico «Chi è senza peccato scagli la prima pietra».

R. P.

«Guerra»

e annullare le onde radar.

Ma non occorre giungere così lontano con la fantasia. Tra due anni andrà in orbita la prima navetta spaziale, lo «space shuttle» americano che costituirà il primo vero esempio di astronave pilotata, capace di partire da Terra come un razzo, di mettersi in orbita come un satellite, di rientrare alla base con i propri mezzi come un aviogetto. Oltre a tutti i compiti scientifici e tecnici che verranno affidati al suo equipaggio, è prevista pure la possibilità che lo «shuttle» si accosti a satelliti in avaria, li prelevi e li riporti a Terra per le riparazioni, per poi rimetterli in orbita con la missione successiva. Che cosa impedisce di pensare che lo «shuttle» — numerose missioni del quale verranno affidate al dipartimento della difesa — possa venire impiegato anche per accostare, neutralizzare o prelevare satelliti militari sovietici?

F. P.

CACCIATORE UCCISO con una fucilata dal proprio cane

BRESCIA — Un cane da caccia è stato l'involontaria causa della morte del suo padrone, Giuseppe Scolari, di 31 anni, di Malegno (Brescia), che è rimasto ucciso con un colpo di fucile in pieno petto.

Nel tardo pomeriggio di oggi, dopo aver compiuto una battuta di caccia sui monti in alta valle Camonica, Giuseppe Scolari, di ritorno a casa; si accingeva a prendere dalla sua auto la cacciagione e la doppietta calibro 12, che era ancora carica. Il cane, che era molto agitato e gli guaiva intorno, ad un tratto ha messo le zampe sul grilletto dell'arma. E' partito un colpo che ha centrato in pieno il cacciatore uccidendolo.

FUNERALE A GENOVA con corteo e banda

GENOVA — Per la prima volta dopo molti anni a Genova si è svolto un funerale con corteo e con la banda che precedeva il carro funebre. E' accaduto ieri per l'ultimo saluto a Roberto Ferrarini, morto improvvisamente a 38 anni, in Canada, dove dirigeva un albergo. Sono stati i suoi congiunti a chiedere la speciale autorizzazione al comune per poter fare un funerale alla «vecchia maniera», dopo che, per evitare intralci alla circolazione, in città sono stati soppressi i cortei funebri.

SANTA NINFA — Nella piazza principale del vecchio centro di Santa Ninfa, uno dei paesi distrutti dal terremoto nella valle del Belice nell'inverno del 1968, ieri mattina è cominciata la demolizione dei ruderi: centinaia di case in rovina saranno rimosse.

Don Antonio Riboldi, il parroco di Santa Ninfa che, per la sua dedizione alla causa del terremotati siciliani, è noto come «Don Terremoto», ha chiesto alle autorità presenti di illustrare tempi e modi per l'assegnazione dei lotti di terreno ai cittadini che intendono ricostruire le case nel vecchio centro.

L'ing. Maligno, del genio civile di Trapani, ha detto che entro 16 mesi i lavori di demolizione e di urbanizzazione potranno essere ultimati. Il sindaco, Vito Bellafiore, comunista, ha annunciato che entro il mese i cittadini potranno discutere con la commissione comunale la scelta e l'assegnazione dei lotti. Una ruspa ha abbattuto le prime due case parzialmente crollate e oltre duemila persone sono sfilate nelle vie della vecchia Santa Ninfa. Giovani in costumi tradizionali si sono esibiti in danze popolari e in un recital con testi scritti da loro sulla situazione del paese.

(Telefoto Ansa)

INCONTRO CON ENZO FERRARI, IL MAGO DI MARANELLO

Passa tra la folla senza guardia del corpo

Vive volentieri nella sua Emilia e sembra naturale che per strada i bambini lo vogliano toccare - Fine stagione all'insegna del disgusto

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Il Grande Vecchio con il tempo ha acquistato grinta. Non sembra che gli ottant'anni creino problemi a Enzo Ferrari. Cerca di comportarsi come si conviene a un vegliardo, si muove piano, al ristorante il cameriere gli porta automaticamente un brodo. Ma basta stuzzicarlo un po' per far venir fuori una voglia polemica malamente repressa. Basta che una rivista scriva che l'ultima Ferrari ha copiato qualche soluzione a qualche formula uno della concorrenza perché lo sguardo vigile dell'Ingegnere (lo chiamano tutti così, anche se la sua laurea è ad honorem e la sua vera vocazione è quella del capomastro) identifichi alla prima occasione il responsabile.

«Voi che mettete in bocca a Robin Herd le cose che non vuol dire, eh?» lo si è sentito sbottare l'altro giorno davanti a un perplesso direttore. «Guardi che in automobili nessuno inventa mai niente. Noi applichiamo idee, e cerchiamo di farlo meglio degli altri. Ma, in trent'anni, non abbiamo inventato nulla». E poi, tanto per far capire all'allibito interlocutore chi ha vissuto di più, e meglio: «Vuol cercare un dodici



cilindri come il nostro? E' il Parker, Indianapolis, 1914. Una testa a quattro valvole per cilindro? Duesemberg, sempre Indy, 1919. E vuole che copiamo Robin Herd?».

Il suo unico vezzo da vegliardo probabilmente veritiero è il fastidio per la luce. Sorride volentieri a chi lo avvicina con un apparecchio fotografico in mano. Ma se accanto a quello c'è un flash, il sorriso si muta in smorfia. L'uomo che per trent'anni ha costruito le automobili più famose del mondo non ha mai avuto aspirazioni da sceicco. Vive volentieri nella sua Emilia, sembra trovare naturale che per strada i bambini lo vogliano toccare e la gente lo applauda. E' forse l'italiano più famoso del mondo, ma è anche l'unico italiano famoso che possa fare a meno di una guardia del corpo. «Non servirebbe comunque, se decidessero di rapirmi». Sa di avere l'età e la fama sufficienti per inaugurare monumenti a sé stesso, e talvolta si diverte a comportarsi di conseguenza.

L'altro giorno, alla presentazione della sua ultima monoposto, lo abbiamo visto demolire senza sforzo Tito Stagno di lunare ricordo. «Sono Tito Stagno del TG1» aveva esordito il giornalista, ben abbronzato e pettinato alla perfezione. «Come lei saprà, mi sono avvicinato allo sport con umiltà da appena un anno», aveva continuato senza temere la prosopopea. «Perciò non le farò domande di motori e di pneumatici. Ingegner Ferrari, l'aria qui mi sembra quella di un battesimo. Mi congratulo con lei, che alla sua età è ancora in grado di proliferare». «Chi le ha raccontato questa?» gli ha risposto secco Ferrari. Stagno ha traballato un po', poi ha cercato di riprendere il controllo della situazione: «In televisione potremmo anche chiudere su questa battuta». «Ma qui non siamo in televisione, per cui parli pure liberamente» gli ha sparato secco l'ingegnere, stendendolo completamente.

Pochi osano contraddirlo, con l'aria di carisma che lo circonda e il piacere per la polemica che ha sempre avuto. Dimentica difficilmente chi secondo lui gli ha fatto torto, e se per un guasto all'impianto la luce salta è pronto a dire: «Che marca di pneumatici è questa?» e si capisce perché quelli della Goodyear non lo hanno tra i clienti più popolari. La sua energia è tale, e il suo amore per le automobili così proverbiale, che quando dice: «Ora mi ritirerò nel mio eremo di Fiorano, a fare solo da attento spettatore degli eventi», i giornalisti più esperti non prendono neppure nota. Almeno da vent'anni Ferrari assicura che si ritirerà, e poi non resiste alla tentazione di tornare in officina, nel suo stabilimento, una delle più grandi imprese artigiane del mondo.

Eppure quest'uomo che sembra eterno e indistruttibile è esposto in certi casi alle ferite e ai dispiaceri come un ragazzo. La faccenda Lauda, che pure dovrebbe rientrare tra gli incerti del mestiere, in un mondo di primedonne qual è la Formula 1, lo ha turbato come se un parente lo avesse tradito. E così, quando un giornalista gli chiede: «Lauda, nel suo libro, ha detto che la mattina dell'ultimo colloquio con lei gli telefonò Luca di Montezemolo per offrirgli un assegno in bianco», Ferrari manca tutte le molte facili risposte (lo chieda a Montezemolo, oppure assegni in bianco non ne abbiamo mai fatti) e preferisce smarrirsi con un «Non ho letto il libro di Lauda». E' inutile insistere: gli si caverà solo un «di questo fine stagione all'insegna del disgusto non abbiamo intenzione di dire più nulla», pieno di delusione e di amarezza.

Il peso dei suoi ricordi farebbe traballare chiunque. Eppure il Grande Vecchio rammenta senza esitazioni ogni stagione di formula, ogni gran premio, ogni vittoria e ogni delusione. Rammenta anche ogni riga scritta su di lui, cita agli interlocutori articoli vecchi di due anni, che l'autore magari ha dimenticato. Quelle che però ricorda con maggior puntualità sono le sue automobili: decine di prototipi diversi, pensati nell'arco di trent'anni. Non vuole confessare un amore preferenziale per nessuna, ma solo curiosità per l'ultima nata. «Un costruttore ha solo delle idee, e di quelle deve convincere i suoi collaboratori. Poi, a trovare le soluzioni, a stendere il progetto ci pensano loro. Ma, quando gli operai cominciano a forgiare gli 8500 pezzi che noi produciamo per ogni macchina, per il costruttore cominciano i dubbi. E non c'è modo di risolverli sinché la macchina non va in pista. Dovete ricordare che, se i dubbi sono veri e c'è qualcosa di sbagliato, bisogna aspettare un anno e qualche volta di più, per rimediare, per avere un'idea migliore».

Fabio Amodeo



Londra — Un gruppo di «favorite» al concorso di Miss Mondo. Il paese che rappresentano rimbalza dalla scritta sulle attillatissime magliette (Upi)

COSA ACCADDE VENT'ANNI FA NEGLI URALI MERIDIONALI?

Hanno ancora nelle ossa il disastro termonucleare

Gli uccelli migratori che volano a sud per sfuggire il rigido inverno russo confermano l'esplosione spaventosa che ha provocato morti e radioattività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Gli uccelli migratori che volano a Sud per sfuggire il rigido inverno russo portano ancora nelle ossa le tracce del disastro nucleare che sarebbe avvenuto venti anni fa negli Urali meridionali: lo afferma Zhores Medvedev, il biochimico russo dissidente che ha lasciato il suo paese e ora lavora per l'Istituto nazionale britannico di ricerche mediche, in un articolo pubblicato questa settimana sull'influente rivista scientifica «New scientist».*

Già un anno fa, sullo stesso periodico, Medvedev avanzò per la prima volta la sua teoria secondo cui nell'URSS si è verificata un'esplosione di scorie atomiche di cui non è mai stata data notizia al mondo esterno. Gli scienziati occidentali hanno accolto con scetticismo queste sue affermazioni, basate su documenti di ricerca sovietici, ma recentemente gli emigrati russi hanno portato nuove prove in sostegno della teoria.

Ora Medvedev ha annunciato di aver trovato una conferma, rilevando la presenza dello «stronzio 90» nelle anatre provenienti dalla regione degli Urali. Il livello dell'elemento radioattivo riscontrato dimostra, secondo lo scienziato russo, che il disastro è stato provocato da vecchie scorie nucleari. Questo punto ha colpito particolarmente l'attenzione degli inglesi, in un momento in cui la Gran Bretagna è chiamata a decidere se costruire un grande impianto di riciclaggio del combustibile nucleare e la controversia sui problemi di sicurezza e la eliminazione delle scorie atomiche ha aperto un vivace dibattito pubblico.

«Certi esperti preferiscono ancora considerarlo un incidente di vaste dimensioni accaduto a un reattore — scrive Medvedev — io continuo a insistere sulla mia spiegazione originale. Il fatto che nel disastro siano state coinvolte le scorie nucleari è molto più vicino alla verità, anche se può essere una verità spiacevole per quegli esperti atomici che sostengono che solo i reattori militari creano veri problemi».

Lo scienziato russo ritiene che un'esplosione spaventosa, simile a un'eruzione vulcanica, abbia provocato centinaia di morti e decine di migliaia di casi di contaminazione radioattiva. Le radiazioni avrebbero lasciato un forte inquinamento di «stronzio 0» e «cesio 137» in una vasta area fra le città industriali di Chelffiabinsk e Sverdlosk. Se il tasso di contaminazione degli uccelli — osserva Medvedev — fosse il risultato di prodotti freschi di una fissione nucleare nel 1958, e non di scorie, allora le radiazioni iniziali avrebbero dovuto essere estremamente alte, tanto da rendere praticamente impossibile la continuazione di qualsiasi vita animale nell'area colpita.

Ma non è così, sostiene lo scienziato, adducendo come prova i modesti livelli di materia radioattiva presenti nelle ossa delle anatre e nell'ambiente della regione dove sarebbe avvenuto il disastro. Secondo Medvedev, questo è stato causato dalle scorie di un reattore nucleare, situato sotterra a non molta profondità, a qualche dozzina di chilometri da Blagoveshchensk, sui monti Urali. Le tracce di «stronzio 0» trovate nelle ossa dei volatili sarebbero la conferma che l'esplosione è stata originata dalle scorie, perché prodotti radioattivi «freschi» avrebbero liberato soprattutto quantità di «cesio 137», che avrebbe ucciso all'istante gli uccelli e non si sarebbe fissato per parecchi anni nelle loro ossa..

Fonti dell'Unione Sovietica hanno definito fantascientifico il racconto di Medvedev. Da parte loro, ambienti scientifici occidentali hanno ipotizzato che la contaminazione sia stata originata da un incidente a un reattore nucleare e non dalle scorie.

D'altra parte, il fatto che un qualche tipo di catastrofe nucleare si sia verificata tra Cheljabinsk e Sverdovsk è stato avvalorato l'anno scorso anche dal biofisico sovietico Lev Tumerman, emigrato in Israele nel 1972. Lo scienziato ha scritto su un giornale israeliano di aver visto dei segnali d'allarme stradali contro il pericolo di radiazioni mentre transitava in macchina attraverso la zona nel 1960.

Peter Griffiths

Altro campione a «Secondo voi»

MILANO — Che fosse una trasmissione particolare, questa sesta puntata di «Secondo voi», lo si era capito subito, già prima dell'inizio: brusio, confusione tra le quinte, nervosi andirivieni. E poco dopo Pippo Baudo ha spiegato perché: due ospiti di eccezione avrebbero valorizzato lo spettacolo: la bella e brava cantante giamaicana Claudia Barry e il popolare attore Kirk Douglas, afferrato al volo e portato negli studi della Rai durante il viaggio-lampo a Milano per la presentazione del suo ultimo film, «Holocaust 2000», che lo vede protagonista assieme a Agostina Belli.

La Barry e Kirk Douglas hanno portato fortuna a un concorrente siciliano, Andrea Carisi, di 43 anni, di Agrigento, che ha vinto la puntata, succedendo nel titolo di campione al calabrese Andrea Palopoli.

SI E' APERTA A LOS ANGELES UNA GIGANTESCA MOSTRA SOVIETICA

E c'è anche la «Soyuz» a siglare l'accordo USA-URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Si è aperta la più grande mostra mai organizzata dall'Unione Sovietica negli Stati Uniti: ospitata dal Centro delle convenzioni di Los Angeles, l'esposizione proseguirà per 17 giorni, con ingresso libero per chiunque vorrà ammirare numerose testimonianze del progresso scientifico, culturale e industriale sovietico.

L'iniziativa, la cui spesa si aggira sui due milioni di dollari, ha fornito l'occasione per una contro-mostra dal titolo «Ebrei sovietici: sei decenni d'oppressione», organizzata da diversi movimenti israeliti californiani. Nonostante le proteste sovietiche, la contro-manifestazione è stata inaugurata contemporaneamente alla mostra dell'URSS, nello stesso palazzo delle convenzioni.

L'altro ieri si è svolta la cerimonia inaugurale dell'esposizione sovietica, cerimonia riservata alle autorità, alla stampa e ad altri ospiti invitati: erano presenti Anatoli F. Dobrynin, ambasciatore sovietico a Washington, e Nikolay Patolichev, ministro sovietico del commercio con l'estero. La mostra sovietica occupa tutto il salone al piano terreno del palazzo, mentre al piano superiore è stata sistemata la contro-esposizione di protesta.

Entrambe le mostre possono essere raggiunte soltanto dalla stessa entrata, ma i visitatori dell'una e dell'altra vengono tenuti separati all'ingresso da uno sbarramento di cordoni che formano una doppia corsia. Le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi da alcuni leader estremisti israeliti avevano fatto temere incidenti, ma tutto si è svolto regolarmente durante la cerimonia d'apertura.

Un nugolo di agenti del servizio segreto americano era stato messo a protezione di Dobrynin e Patolichev, nel corso della cerimonia inaugurale dell'esposizione sovietica, organizzata in occasione del 60.o anniversario della rivoluzione d'ottobre.

«Scopo di questa esposizione — ha sottolineato l'ambasciatore Dobrynin — è di rafforzare la reciproca comprensione fra Unione Sovietica e Stati Uniti». La mostra sovietica — la prima negli Stati Uniti dopo quella organizzata nell'ambito della fiera mondiale di Seatle nel 1959 — «contraccambia» la mostra americana tenutasi lo scorso anno a Mosca per le celebrazioni del bicentenario degli Stati Uniti.

Il ministro Patolichev ha letto in occasione della cerimonia d'apertura un messaggio del leader sovietico Leonid Breznev, nel quale si sottolineava che l'Unione Sovietica è pronta ad operare per ridurre sempre di più le tensioni esistenti, ma che ciò deve essere fatto sulla base del principio della non-interferenza nei rispettivi affari interni. Poco prima i sovietici avevano protestato presso il dipartimento di stato americano per la presenza, proprio sotto lo stesso tetto, dell'esposizione ebraica sul problema del rispetto dei diritti civili nell'URSS.

La mostra sovietica si estende su uno spazio di 45.700 metri quadrati, gran parte del quale è dedicato all'esposizione di simboli della cooperazione e dell'amicizia sovietico-americana: più spettacolare di tutti, la capsula spaziale Soyuz, che ricorda il memorabile incontro nello spazio fra gli equipaggi dei due paesi. La Soyuz pende dal soffitto dell'immenso salone, dominando tutta la mostra.

Terrance W. McGarry

QUANDO IL CINEMA INQUADRA I FENOMENI SOCIALI

Perché ora Bilitis?

Conturbanti interrogativi dal film di un fotografo estetizzante

«Bilitis», ora. Perché ora? Bilitis è a colpo d'occhio, anche all'oscuro della professione prima del regista, opera di un fotografo, a tal punto che la professione di uno dei tre personaggi maschili è proprio quella del fotografo. La macchina fotografica era protagonista anche in «Blow up» di Antonioni in un processo che dallo sfocamento correva alla messa a fuoco alla ricerca di un nucleo di verità celato. La fotografia era ancora protagonista in un altro grande, Kubrik, per il «Barry Lyndon». Un obbiettivo speciale era stato creato per cogliere la luce delle candele necessarie a rendere una certa atmosfera nei termini voluti dal regista. Simbolismo, dunque, dell'immagine. Il gesto, l'immagine sono tutti segni che rimandano a parole o sono, in parole, traducibili. Vedi il codice segnaletico stradale dove sbarra bianca in campo rosso tradotto in parole uguale senso unico, dove sbarra rossa obliqua su campo blu significa divieto di sosta. Ogni tessuto di immagini dunque corrisponde ad un tessuto di parole interpretabili come tes(su)to ovvero «trama». Una trama intessuta di immagini «flou» perché l'adolescenza è un periodo «flou» — età ingrata — in precaria e altalenante situazione, tra un'infilata di non-equilibri dall'infanzia all'adolescenza fino all'equilibrio o staticità di una forma matura.

Il sesso come conoscenza fisio-biologica, come iniziazione, è già stato inquadrato da Freud quando illustra le due prime fasi erotiche — quella orale del bimbo che succhia il seno della madre mordicchiandolo ed esplorandolo con le manine inquiete, e quella anale conseguente all'atto del nutrimento. Queste sono le due prime zone erogene attivate nel bimbo da meccanismi biologici.

Le bimbe giocano con i loro corpi nudi a letto, consolazione e tenerezza; al mare, comparazione dei loro seni timidi o già procaci. Non si nega un certo compiacimento nella quantità e nella riproduzione di tali giochi. La ricerca del contatto consolatorio o conoscitivo rimane pur sempre un gioco inquieto, irrequieto e scanzonato. «Sei pazza», continuano a dire a Bilitis. Pazza perché «flou», perché piroetta sbarazzina nella dimensione in cui dare e prendere non è ferita ma dolcezza.

Bilitis, strano nome, ma che vuol dire? Beh, si è portati a pensare che anch'esso abbia un senso se si torna alla «trama» simbolica dei nomi. «Io sono Pierre», dice Bilitis amando Melissa, e l'obbiettivo abbandona i corpi morbidi e palpitanti per inquadrare un busto di pietra nel giardino. E allora, quello che era solo impressione vaga si solidifica in idea, formando un triangolo di significanze dei nomi Pierre-Melissa-Bilitis.

Pierre è patentemente l'uomo di pietra, il sesso più banale e più triviale. L'immagine dell'uomo forte solo di violenza fisica. Il toro scatenato e stupratore. Melissa è il dolce favo di miele, corpo fragile, quasi scheletrico, da adolescente, in cui solo il seno pieno accenna ad una sessualità matura. Bilitis, ragnetto goffo, un misto di scatti da maschiaccio e intensità di grazia femminile. Se Pierre-pietra si legge durezza, Melissa-miele, dolcezza, Bilitis sarà il pre-stadio, lo stadio della mera capacità che ha ancora da trovare una sua forma (in inglese -bility è suffisso indicante una certa potenzialità o capacità di essere o divenire qualcosa: è facilmente raffrontabile all'italiano -bilità: transita-bilità, adatta-bilità, ecc.).

Una seconda triade simbolica è formata dai tre protagonisti maschili.

Pierre - l'animale. Bilitis commenta con la balia la scelta di Melissa. La balia racconta che essi si sono conosciuti al maneggio e che Melissa si è innamorata prima del cavallo e poi di Pierre, allora suo istruttore. «Ha sbagliato animale», commenta arguta e spigliata Bilitis.

Luca - il sesso dolce e rispettoso dei ritmi del partner. Sa aspettare il momento del bacio, contatto di labbra. con un pre-stadio di attesa, il bacio sulla mano portata poi alla bocca di lei. La carezza prima dell'impatto. E fra tanti corpi nudi, la scena della corsa in riva al mare — trasposizione della gioiosa corsa-ricerca d'amore — è di una forza suggestiva notevole. Il corpo adolescente di Bilitis, fremente per corsa e stimoli disordinati, guizza e sfugge alla stretta di Luca finché timoroso, poi cede alla dolcezza con abbandono. Di fronte al ricatto di Luca, nella scena del granaio (anche questo topos consacrato), ricatto vecchio come il mondo, «Mi porti sempre al limite, ho bisogno di sfogarmi, se tu non acconsenti lo farò con un'altra», Bilitis ritorna pesce, sgusciando lucida dalla stretta «strumentale» con un «Vacci!» sputato di tra i denti con disprezzo. Tuttavia, nel complesso, Luca è mostrato come figura dell'«uomo» centrale dolce e maturo.

Ma c'è anche un terzo uomo, la sua faccia pallida dalle linee stagliate di contro ad una testa bruna e ricciuta balza vivida nell'inquadratura d'una porta-finestra. Le sue grazie da efebo — corpo slanciato da adolescente, sguardo pieno, dolce e inquieto — il cui «flou» è sottolineato dalla camicetta arancione blousante non saranno mai per alcuna donna. Riesce a comprendere Bilitis e le sue inquietudini per una certa affinità nella «fluidità».

L'ultimo accostamento è quello «scalare» tra Bilitis e Melissa: Bilitis è una Melissa in farsi. Lo nota persino quel bufalo di Pierre.

Lo spettacolo, dunque, per quanto estenuato, estetista, decadente, non è un'apoteosi lesbica ma una carrellata sulle sfumature dei sentimenti e sulle gradualità dei passi verso un punto di appagamento. «Tu avrai sempre bisogno di un uomo», dice Bilitis a Melissa. E, Melissa, reciprocamente, risponde a Bilitis, dolente e partecipe, disorientata al vedere l'amica triste per la partenza del marito-bruto: «Non è così semplice, capirai a tuo tempo».

Perché Bilitis? Perché proprio ora, ci siamo chiesti all'inizio? La motivazione si chiarisce se inquadriamo questo episodio cinematografico nella dimensione temporale presente con i fenomeni sociali che la caratterizzano, la catena infausta di stupri alla moda attualmente. Tale realtà tragica e bestiale è stata fissata per sempre da un obbiettivo nell'urlo feroce che prorompe dai pugni stretti della vittima del Circeo appena estratta dal bagagliaio. Una violenza scatenata da sindromi di panico nel maschio-padrone all'idea che l'oggetto del suo possesso gli sfugge. Una povera creatura, questo «pietroso» esemplare, che non potrà mai ricevere perché non sa dare.

Annabella Divissi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTENSA SETTIMANA DI INTERVENTI

A Roma si chiederanno sostegni all'economia

Mercoledì l'incontro per l'Italsider Sciopero martedì in tutta l'industria

Si apre oggi una settimana di particolare impegno per la difesa, a tutti i livelli, dell'economia cittadina, la quale va attivamente salvaguardata dai gravi contraccolpi della crisi produttiva che investe alcuni fra i più importanti settori industriali, specie quelli della siderurgica e della navalmeccanica.

Il calendario delle azioni che mobilitano le forze politiche e sindacali a sostegno del rilancio produttivo e per la garanzia dei livelli occupazionali prevede per domani la partecipazione dei lavoratori triestini allo sciopero nazionale di quattro ore proclamato per il settore dell'industria, sciopero che in sede locale — avendo presenti i provvedimenti di cassa integrazione all'Italsider e all'Italcantieri — si arricchirà di motivazioni che riflettono la delicatezza della situazione triestina e le preoccupazioni che investono l'economia generale della città.

Mercoledì sarà a Roma la delegazione formata dai responsabili della Regione, della Federazione sindacale provinciale e dai parlamentari della nostra regione, che nelle opportune sedi governative e delle partecipazioni statali rappresenteranno le istanze concordate la scorsa settimana nel corso dell'incontro di una folta rappresentanza di lavoratori dell'Italsider — incontro seguito a una breve occupazione dell'aula consiliare — con il presidente della Giunta regionale, Comelli, e con l'assessore all'industria, Stopper. Si tratterà di ribadire a Roma la netta opposizione, sulla quale vi è unanime convergenza, a provvedimenti di cassa integrazione che siano slegati da qualsiasi piano di rilancio produttivo delle aziende interessate.

Per sabato infine è confermato l'incontro a Napoli dei sindaci delle città direttamente interessate ai provvedimenti di cassa integrazione per altrettante aziende dell'Italsider: si tratterà di una solenne manifestazione — alla quale parteciperanno anche i capigruppo dei partiti rappresentati nei Consigli comunali delle sei città — il cui fine è quello di rivolgere un energico appello al governo affinché intervenga sollecitamente a scongiurare una crisi produttiva che avrebbe gravi ripercussioni sull'economia delle città interessate.

Per giovedì 24 novembre è già fissato, poi, un incontro a Monfalcone fra i responsabili della Regione Veneto e quelli del Friuli-Venezia Giulia: in coincidenza con la manifestazione nazionale dei lavoratori attualmente in agitazione per scongiurare il pericolo di una paralisi totale del settore della navalmeccanica, le due rappresentanze regionali avvieranno una valutazione congiunta dei problemi del riassetto della cantieristica, quella veneta essendo strettamente collegata col sistema dei trasporti marittimi della nostra regione. Venezia intanto ha già reso noto il suo giudizio positivo sulle scelte che il governo sta maturando per la creazione di un unico ente di gestione di tutti i cantieri navali italiani.

Nei prossimi giorni, poi, si concreteranno quelle iniziative e quegli interventi concordati unitariamente nei giorni scorsi dai partiti dell'arco costituzionale insieme con i sindacati. Sulla base del documento unitario varato sabato, partiti e sindacati — i primi dopo aver consultato sui problemi dell'emergenza anche le categorie economiche e imprenditoriali — daranno vita a un'azione convergente in difesa dell'economia triestina attraverso l'impegno del Comune, della Provincia e della Regione, dei parlamentari e dei sindacati «con il sostegno di una mobilitazione generale della popolazione e in particolare dei lavoratori».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo. — Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36; la luna si leva alle 10.13 e cala alle 19.59.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Oltre duemila sul Carso

Nonostante le sfavorevoli condizioni del tempo un vivo successo è arriso ieri mattina alla tradizionale «marcia d'autunno» organizzata lungo i sentieri del Carso dal CAI-XXX Ottobre; oltre duemila, infatti, i partecipanti, metà dei quali hanno raggiunto il punto di partenza, fissato a Visogliano, con un mezzo d'altri tempi: una romantica «vaporiera», staccatasi festosamente dalla stazione centrale salutata dalla banda «Refolo» di Servola.

Alla sgroppata — nove i chilometri dell'itinerario, percorribili in un tempo massimo di cinque ore — hanno partecipato giovani e anziani, coppie con bambini e militari, impegnati (in gara con se stessi, ciascuno secondo le proprie possibilità fisiche) in un'autentica faticaccia, resa tale dalle condizioni meteorologiche, dall'eccezionale tasso d'umidità e dalla pesantezza del terreno intriso dalle ultime piogge. Per tutti, però, il compenso — oltre che di una medaglia ricordo — di una giornata di spensieratezza nel suggestivo paesaggio autunnale. (Giornalfoto)

SETTE FERITI IN STRADA DEL FRIULI

Fra auto e bus scontro in curva

Tamponamenti e slittamenti in serie causa l'asfalto viscido per la pioggia

Parecchi feriti, ieri, tuttavia non gravi, in una serie di incidenti stradali, il più vistoso dei quali è accaduto in strada del Friuli, tra un autobus e un'auto, scontratisi in una curva. Secondo il commerciante Camillo Bottaro, di 41 anni, abitante a Santa Croce 683, che era al volante dell'auto, il bus nell'uscire di curva si era spostato verso sinistra. Nell'urto il Bottaro e un bambino di sette anni, Cris Colomba, abitante in via Rossi 45/3, che viaggiava nell'auto sono rimasti feriti, come pure cinque passeggeri del bus. Ecco i nomi dei passeggeri feriti: Maria Trizzo Brundula, 68 anni, via Cigotti 3 (3 giorni); Bruna e Gaspare Buccellato, entrambi di 64 anni via Molino a Vento 10/1 (5 giorni ciascuno): Diomira Skabar vedova Giudici, 56 anni, via Bonomea 167 (7 giorni); e Olivia Mosko Ferluga 56 anni, Largo Mioni 9 (sette giorni).

In un incidente avvenuto a Muggia, è rimasta ferita Olga Giacaz vedova Lissiach, di 64 anni, residente a Pisciolo 35. La «128» sulla quale viaggiava e che era guidata da Armando Jugovaz, è andata a sbattere contro una vettura in sosta. L'infortunata, che ha riportato ferite al capo, è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimessa con la prognosi di una decina di giorni.

In uno scontro avvenuto ieri pomeriggio nei pressi di Duttogliano a causa dell'asfalto bagnato, la casalinga Miroslava Giberna Serazin di 61 anni, abitante in strada di Fiume 130, ha battuto duramente con il petto contro il cruscotto riportando la sospetta frattura dello sterno e di alcune costole di sinistra oltre ad una ferita lacero-contusa alla fronte. Suo marito Milan, che si trovava alla guida della macchina è rimasto illeso.

FRENATO DAL MALTEMPO L'AFFLUSSO ALLE URNE

Elezioni a scuola: ieri il primo round

Più impegnativo sarà il secondo in dicembre con le votazioni per i consigli di distretto

(Italfoto)

Il maltempo non ha certo favorito ieri l'affluenza alle urne di genitori, alunni e insegnanti per il rinnovo dei consigli di classe e d'interclasse. Per tutta la giornata i votanti si sono presentati alle scuole elementari e medie alla spicciolata, senza dare luogo ad «ore di punta»; e in serata, secondo i primi dati provvisori, l'affluenza totale non è risultata massiccia. Solamente in qualche singolo istituto è stata registrata un'alta percentuale di votanti. Soprattutto il violento temporale abbattutosi sulla città nel pomeriggio, ma anche l'assenza — in parecchi casi — di liste di candidati (spesso dei genitori si sono consultati al seggio per far convergere i propri voti sul padre o sulla madre di questo o quell'anlunno), hanno contribuito a far mancare molte persone a questo importante appuntamento democratico e di partecipazione.

La «battaglia elettorale» si concluderà l'11 dicembre con l'elezione, per la prima volta, dei consigli provinciali e di distretto. In quella stessa occasione si voterà anche, per la seconda volta dall'entrata in vigore dei decreti delegati, per il rinnovo dei consigli di circolo e d'istituto, la cui validità è triennale. Ed è in particolare la «battaglia» dei consigli provinciali e di distretto a mobilitare l'attenzione, non solo nel mondo della scuola ma anche in campo politico e sindacale.

Da ieri a domani magistrati alle urne

Sono iniziate ieri anche a Trieste le elezioni per il rinnovo del comitato direttivo centrale e degli organismi distrettuali dell'Associazione nazionale magistrati. Le votazioni continueranno oggi, per concludersi nella giornata di domani.

Il nostro distretto presenta candidati in tutte le liste concorrenti: Salerno per Impegno costituzionale, Presta per Magistratura democratica, Giancotti per Terzo potere e Rosario per Magistratura indipendente, per il comitato centrale. In sede distrettuale, per il rinnovo delle giunte esecutive sezionali, alle liste «tradizionali» di Magistratura indipendente e di Impegno costituzionale, si aggiunge questa volta quella di Terzo potere. I voti di Magistratura democratica confluiranno probabilmente in Impegno costituzionale.

Bora scura con sciabolate di pioggia gelida

E' puntualmente arrivata la bora, con relativo abbassamento della temperatura, come previsto dagli esperti: ma quella scatenatasi ieri sera è stata, purtroppo, «bora scura», accompagnata cioè da una valanga d'acqua, invece del vento che tutti si attendevano, quello capace di spazzare le nubi e di restituirci il sole.

Una domenica così, il cielo oscurato da nembi grondanti pioggia; a tratti una spruzzatina, poche gocce: quanto bastava per illividire le strade, lucidare l'asfalto. Ridimensionati i programmi festivi, la gente per lo più tappata in casa, nell'invitante tepore dei termosifoni. Traffico particolarmente rado, anche nelle ore di punta delle consuete escursioni domenicali. E a sera, dopo le 20, l'autentica ondata di maltempo, che ha infine raggiunto Trieste dopo aver battuto, con violenti temporali in pianura e nevicate in montagna, l'intera regione.

Improvvisamente la ristagnante foschia e la cappa di umidità hanno ceduto il campo alle raffiche, sempre più intense, con violente sciabolate di pioggia. Uno scroscio senza fine, accompagnato dall'urlo della bora, nell'arco dell'intera serata e il termometro in discesa precipitosa.

Nevicate, come si è detto, in montagna. Grossi fiocchi sono sfarfallati, misti a pioggia, nel fondovalle tarvisiano, fra Ugovizza e Camporosso, mentre sui rilievi della Val Canale la precipitazione nevosa è stata intensa.

Triestini arrestati per contrabbando in Jugoslavia

Doganieri jugoslavi — riferisce il quotidiano di Zagabria «Vjesnik» — hanno smantellato una rete di trafficanti di sigarette che operavano tra Venezia e Capodistria. E' stata fermata una imbarcazione italiana a bordo della quale c'erano una ventina di cartoni di sigarette. Il giornale aggiunge che sono stati arrestati il proprietario dell'imbarcazione, il veneziano Carlo Calzolari ed i triestini Mario Palazzetto, Walter Appel, Giulio Faraguna e Boris Duranti. I contrabbandieri — conclude il «Vjesnik» — rifornivano gli equipaggi di navi straniere all'ancora nei porti della Jugoslavia.

MENTRE E' ATTESO L'INTERVENTO DEL COMUNE

Contrari i commercianti alle bancarelle nel Silos

Loro giudizio è che così si aggraverebbe il drenaggio della clientela d'oltre confine in una sola zona cittadina

L'utilizzazione del Silos quale «supermercato delle bancarelle» — soluzione che consentirebbe di restituire un'immagine di decoro alle attuali piazze-bazar del Ponterosso e della stazione — viene vivacemente contestata dall'Unione commercianti. La proposta a suo tempo avanzata in questo senso dall'Azienda di soggiorno e turismo e fatta propria dal Comune con un intervento presso l'amministrazione ferroviaria per l'acquisizione del Silos a una funzione di pubblica utilità, viene infatti considerata dai negozianti cittadini come una soluzione tale da alterare la realtà di quel sano commercio triestino che è diffuso nell'ambito dell'intero tessuto urbano.

E' un fatto che il commercio ambulante abusivo ha ultimamente assunto risvolti preoccupanti, tant'è vero che di tale fenomeno verrà investito martedì il Consiglio comunale, che sulla base di una mozione d'iniziativa della DC solleciterà la Giunta ad assumere energici provvedimenti per l'eliminazione di questa piaga. Ma è altresì vero che questo episodicc spunto ha fatto ampliare il discorso — gia sono state registrate le voci del Comune, della Regione, dell'Azienda di soggiorno e degli stessi commercianti — a quel più macroscopico inconveniente che è dato dall'esistenza stessa, nel centro storico, degli indecorosi «serbatoi» di bancarelle.

Ma alla soluzione Silos i commercianti sono contrari. Dicono — per bocca della loro associazione — che la concentrazione del commercio ambulante in un unico punto della città non farebbe che accentuare quello squilibrio che, già ora rilevante e sensibile, esiste fra il Borgo Teresiano e la rimanente parte dell'aggregato urbano. il direttore dell'Unione commercianti, Geppi, osserva: «Come uno zoppo grava con tutto il suo peso su una sola gamba e trascina faticosamente l'altra, così nella nostra città tutto un certo tipo di commercio graviterebbe ancora di più su una sola zona, appunto quella che si estende fra piazza Libertà e piazza Ponterosso, creando un'evidente sperequazione a danno di altre zone cittadine che di tale "esclusività" non verrebbero a godere».

Il Silos stesso, se dovesse accogliere il proposto «supermercato delle bancarelle», costituirebbe un punto d'attrazione e di drenaggio della clientela d'oltre confine che già ora è la principale utente dei servizi commerciali del Borgo Teresiano; ed a sua volta si trasformerebbe, peraltro, in un deprecabile «ghetto» per un determinato tipo d'acquirenti e in una sorta di «casbah» per gli ambulanti che vi verrebbero concentrati, e ciò per un'inevitabile scadimento di livello insito in questo tipo di «specializzazioni».

L'opinione delle categorie commerciali è invece che Trieste debba trasformare la sua funzione di centro di vendita per le masse di compratori esteri da temporanea in permanente; e che per il conseguimento di tale obiettivo sia indispensabile che l'intero apparato distributivo acquisti caratteristiche che rendano più agevole e rapido l'assolvimento di un compito corrispondente a esigenze di serietà nella conduzione dell'esercizio commerciale, con specifico riferimento al tipo di servizio prestato e alla qualità dei prodotti posti in vendita. «Si deve soprattutto evitare — conclude il direttore dell'Unione commercianti — la concentrazione dei punti di vendita in una sola zona della città, specie quando si tratti di punti aventi origine dalla forma ambulante di commercio».

Il dibattito resta aperto, però, sui rimedi da opporre alla «balcanizzazione» del centro storico che deriva — se non vi sono soluzioni alternative — dall'esistenza delle grosse piazze-bazar. Già il piano particolareggiato del centro storico preveae, a esempio, una diversa sistemazione della piazza Libertà, la quale comporta l'eliminazione dell'attuale «baraccopoli».

Domani per la Bloch assemblea sindacale

Domani alle ore 16, nella sede sindacale unitaria di Domio, si terrà un'assemblea degli apprendisti della Calza Bloch. La riunione è indetta dalla federazione lavoratori tessili e abbigliamento a seguito della grave decisione — così afferma una nota sindacale — presa dalla direzione dello stabilimento di sospendere l'assunzione dei cento apprendisti.

INCONTRO-DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Attori alla ribalta con il contratto di lavoro

Nuove esperienze sindacali per il teatro e la televisione

A un animato incontro-dibattito ha dato luogo ieri mattina, al Circolo della Stampa — presente un folto gruppo di operatori del teatro di prosa — il nuovo contratto nazionale degli attori, di cui sono state esaminate le problematiche che da esso derivano e quelle vecchie, che perdurano. L'iniziativa è stata promossa dalla Società attori italiani, con la partecipazione della Federazione sindacale lavoratori dello spettacolo e della Cgil.

Problema essenziale — fra quelli enunciati dal rappresentante regionale della Sai, l'attore Tonino Pavan — quello dell'occupazione, se è vero che per la gran parte dei professionisti è difficile maturare il minimo di giornate lavorative per fruire dell'assistenza sanitaria. Sono stati quindi posti i problemi, di fronte a migliaia di casi di sotto-occupazione, della doppia occupazione di cui fruiscono singoli attori i quali operano contemporaneamente presso enti teatrali e presso la Rai-Tv, dei limiti cautelativi imposti dalla Rai (per cui i rapporti di lavoro vengono interrotti in maniera da non prefigurare contratti a tempo illimitato), del decentramento regionale dei programmi radiotelevisivi (che potrebbero assorbire attori disoccupati).

La controparte — rappresentata dal direttore della sede triestina della Rai e presidente del locale Teatro Stabile, Botteri, dal direttore amministrativo e dal direttore artistico dello stesso Teatro, Messina e D'Osmo — ha suggerito un maggiore approfondimento dei «pro» e dei «contro»: le alternative alla doppia occupazione, nell'attuale situazione, sono il ricorso a quadri non professionali oppure ad attori di altre città o ancora la rinuncia a programmi di prosa; il decentramento può recare il rischio di una proliferazione di filodrammatiche, perdendo di vista la dignità del lavoro considerato sul piano professionale. Se infine si abbandonano i «limiti cautelativi» e si apre la strada alle assunzioni indiscriminate, c'è il pericolo di un tracollo finanziario: già per gli Enti si prospetta a breve termine un esaurimento dei finanziamenti per questo settore.

Il segretario nazionale del settore spettacolo della Cgil, Voltolini, ha ricondotto i vari problemi al livello nazionale, auspicando il pieno utilizzo della legge che riforma l'ente televisivo (in maniera di evitare però il rischio di un trasferimento a livello di decentramento regionale delle vecchie contraddizioni di carattere generale), con una politica di rinnovamento delle strutture teatrali nel quadro di una programmazione della cultura in genere. Altrimenti — ha detto — si aprirà una grave crisi per la prosa: nello stesso momento in cui aumentano gli spettatori diminuiscono i finanziamenti statali.

INCENDIO NOTTURNO IN UNA SOFFITTA DI VIA BELVEDERE

Tetto divorato dal fuoco

La soffitta a cielo aperto dopo la distruzione del tetto (Italfoto)

Notte in bianco per diverse famiglie dello stabile numero 2 di Scala Belvedere, il cui tetto è stato parzialmente divorato dal fuoco. Dalle 3 del mattino, i vigili del fuoco hanno lottato infatti per un'ora con le fiamme prima di avere ragione su di esse.

I danni sono in fase di accertamento ma appaiono notevoli. Le cause del sinistro vanno ricercate probabilmente in un mozzicone di sigaretta lasciato cadere inavvertitamente acceso da qualche persona che ha effettuato lavori nella soffitta. L'incendio è partito dal ripostiglio del sottotetto occupato da Gino Montin, di 54 anni, abitante nello stesso stabile di scala Belvedere 2. Il fuoco, dopo aver covato a lungo, è praticamente «esploso» quando ha forato il tetto.

Nel fallito sorpasso schianto contro un muro

Scontro serale sulla Costiera, all'altezza di Santa Croce con due feriti e ingenti danni. Due giovani, Giorgio Della Valle (23 anni Muggia, via Colarich 33) e Fulvio Rakar (22 anni, via Di Vittorio 16) che viaggiavano a bordo di una «Mini» sono entrati in collisione con una macchina incrociante mentre erano in fase di sorpasso. Dopo l'urto l'auto si è schiantata contro lo spigolo di un muro. Entrambi i giovani sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'Ospedale maggiore con la prognosi di 40 giorni il primo e di 20 giorni il secondo.

RIDOTTISSIMO IL NUOVO ORARIO ENTRATO IN VIGORE

Difficile fare visita ai pesci dell'Aquario

Porte sbarrate anche la domenica per scarsità di dipendenti
Un tempo si registravano sino a 250 mila frequentatori l'anno

La situazione non lieta dei musei e delle altre istituzioni analoghe, funzionanti con orario ridotto o addirittura inaccessibili al pubblico, è resa ancor più pesante dal nuovo orario entrato in vigore all'Aquario marino, che può essere visitato soltanto nei giorni dal martedì al sabato dalle 10 alle 13.

«Non si possono neppure soddisfare le richieste degli alunni delle scuole — rileva l'assessore comunale alle attività culturali, Giorgio Cesare — figuriamoci se in quelle poche ore d'apertura si riuscirà ad accontentare il grande pubblico».

Il personale impiegato nei musei è troppo scarso di numero, e, con i pensionamenti in vista, i custodi e i tecnici saranno molti di meno all'inizio del prossimo anno.

A rendere ancor più precaria la conduzione dei musei è stata una disposizione della stessa Amministrazione comunale con la quale è stata soppressa per i pescicultori che prestano servizio nell'Aquario, un'indennità basata sulla percentuale dei proventi degli ingressi: era così che il museo poteva finora restare aperto tutti i giorni, compresi quelli festivi.

«L'amministrazione non intende concedere neanche una dotazione di ore straordinarie sufficiente perché il personale — afferma il direttore dell'assessorato ai beni culturali, dottor Buffulini — possa adempiere il gravoso impegno di far funzionare l'Aquario: allora bisogna chiudere perché i dipendenti devono essere pagati per quanto fanno. Oppure si devono assumere almeno altre tre persone che sappiano manovrare le macchine di depurazione, di ossigenazione e riscaldamento dell'acqua e combinare le varie miscele di mangimi per i pesci».

Ogni anno visitavano l'Aquario almeno 250 mila persone: la gran parte erano bambini che avevano come meta delle loro passeggiate domenicali appunto la visita ai pesci. «Ora senza i proventi dei visitatori — dice Buffulini — non so come faremo a comperare il cibo per gli animali. Fondi non ne abbiamo».

Non sarebbe possibile spostare personale da altri musei, in modo da consentire l'agibilità almeno di quelli che richiamano l'interesse della maggior parte della popolazione?

«Come facciamo a spostare — è la risposta dell'assessore Cesare — se il numero dei dipendenti è appena sufficiente a tenere in vita, non dico farli funzionare, i musei cittadini. Basti pensare all'Orto botanico che è già chiuso; il "Sartorio" che funziona ad orario ridottissimo; alla Biblioteca civica che rimane aperta al pubblico solo perché ci lavorano i borsisti. Adesso abbiamo problemi anche per la Risiera».

Così Trieste, una città con più musei da amministrare rispetto agli altri comuni italiani, non è più in grado di far funzionare l'Aquario che, con Miramare e il castello di San Giusto, è una delle attrattive turistiche.

Lo scoraggiante cartello degli orari dell'Aquario (Italfoto)

Vivida rievocazione dell'autunno 1954

Nota dell'agenzia Ansa da Roma, datata 19 ottobre 1954: «In occasione dell'entrata delle truppe italiane a Trieste, il "Giornale di Trieste" riprenderà il vecchio nome di "Il Piccolo" e si pubblicherà in numero speciale. L'Ansa invita i giornali italiani a salutare tale ricorrenza». Da questo flash d'agenzia riportato fedelmente nella raccolta di notizie «Il 1954 a Trieste e nel mondo» — giunta all'undicesima puntata — si rileva il momento storico che le precise cronache retrospettive curate da Corrado Ban fanno rivivere agli affezionati lettori. Si prepara infatti il 26 ottobre, giorno della «seconda redenzione» della nostra città. Alle 5.30, sul far del mattino, il primo automezzo di truppe italiane varcava i limiti del Territorio Libero per riportare ufficialmente il tricolore nella città di San Giusto.

L'XI puntata del «1954» racconta ora per ora i fatti di quei giorni e fa risuonare le reazioni a livello nazionale e internazionale per le vicende di Trieste. Rimanendo sempre nell'ambito locale, poi, da sottolineare come data «storica» il 24 ottobre, centenario della chiesa di San Giacomo, benedetta nel 1851 dal vescovo mons. Legat, quando era ancora in costruzione. La chiesa venne poi aperta al culto dei fedeli tre anni dopo, il 25 luglio 1854.

Franco Serpa al CCA sul «Vascello fantasma»

Questa sera con inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (Ridotto del Teatro Verdi) Franco Serpa terrà l'annunciata conferenza su «Il vascello fantasma» di Richard Wagner.

DOMANI SULLO SCHERMO IL FILM DELLA RICOSTRUZIONE

«Friuli, un anno dopo»

Quest'immagine (foto Pavonello, Udine) è una delle tante testimonianze degli sforzi compiuti per ridare un tetto ai friulani colpiti dal cataclisma del 1976.

Al «Friuli, un anno dopo» è dedicato il film che così s'intitola e la cui presentazione avverrà domani, martedì, con inizio alle 18.30 al cinema «Nazionale».

Il documentario cinematografico, prodotto dall'Amministrazione regionale e realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste con la regia di Giulio Mauri e il commento parlato di Valeria Bombaci, illustra gli interventi della Regione e dello Stato nelle zone del Friuli devastate dal terremoto, con particolare riguardo ai villaggi prefabbricati ed alle relative infrastrutture.

Nel film vengono inoltre documentate per immagini le iniziative adottate nell'ambito dell'industria, dell'agricoltura e in altri settori per la rinascita economica e sociale dei comuni sinistrati.

Presenterà il film l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio, Fabio Mauro.

Alla proiezione delle 18.30, domani, faranno seguito tre altre con inizio alle 19.30, alle 20.30 e alle 21.30. Nell'occasione sarà presentato nuovamente al pubblico il documentario «Dietro le spiagge, sopra le colline», anch'esso prodotto dalla Regione con la regia di Giulio Mauri: una serie di immagini di alcune delle più belle zone del Friuli come apparivano prima di venire drammaticamente sconvolte dal terremoto.

L'ingresso al cinema sarà libero a tutti.

ORE della CITTÀ

Per Romeo Daneo al C.d.S.

Gli amici di Romeo Daneo desiderano essergli vicini in occasione della splendida mostra a lui dedicata al palazzo Costanzi. Parleranno Giulio Montenero, Nino Perizi, Dino Predonzani, Sergio Molesi e un rappresentante dell'Amministrazione comunale. L'appuntamento è fissato per oggi alle ore 17.30 nella sede di corso Italia 12.

Nella Fidapa

La nuova presidenza nazionale dell'International federation of business and professional women (Fidapa), eletta dal Congresso di Garda dello scorso settembre, ha recentemente provveduto alla designazione delle altre varie cariche nazionali previste dallo statuto. L'incarico di presidente della commissione permanente lettere, di durata triennale, è stato conferito alla concittadina prof. Mariuccia Comite Coretti che subentra così alla prof. Maria Bottari di Reggio Calabria, eletta nuova presidente nazionale della Federazione.

Chi non crede?

C'è ancora chi non crede che una macchina possa stirare alla perfezione tutto, anche i colletti delle camicie. Può essere una buona occasione per osservare da vicino cosa riesce a fare la nuova stiratrice AEG: fino a sabato una dimostratrice della grande Casa è a disposizione delle Clienti nel negozio dell'*Universaltecnica*, in corso Saba 18, per illustrare il funzionamento di questo e degli altri elettrodomestici AEG. Approfittate.

LA SESSIONE IN PROGRAMMA DAL 1.o FEBBRAIO PROSSIMO

Alle Assise d'appello in ruolo dieci processi

Conclusione con il ricorso riguardante il «boia della Risiera»
Tra i casi da riesaminare l'assassinio di via del Muraglione

La prossima sessione dell'Assise d'Appello è stata convocata dal 1.o febbraio al 18 marzo del prossimo anno. La Corte, presieduta dal dott. Egone Corsi, celebrerà dieci processi, il primo dei quali è stato fissato per l'1 febbraio ed è contro Paola Nicolazzi e Claudio Venza, imputati di istigazione di militari a disobbedire alle leggi e propaganda sovversiva. All'indomani, cioè il 2 febbraio, verrà discusso l'appello interposto dal detenuto Paolo Tonero, che l'Assise di Udine condannò a 24 anni di reclusione per induzione e favoreggiamento alla prostituzione, omicidio volontario e detenzione nonché porto abusivo di armi. Il 7 febbraio, un altro detenuto, Valerio Tomasino, si presenterà al giudizio della Corte. Egli fu condannato dall'Assise del capoluogo friulano a 18 anni di reclusione per omicidio, e la sentenza è stata impugnata dall'imputato e, per opposti motivi, anche dalla Procura generale.

Il 9 febbraio, sarà la volta di Clara Bellini, la quale si trova a piede libero. Originariamente, la donna era imputata di tentato omicidio ma l'Assise di Udine derubricò l'originale accusa in quella di lesioni colpose per eccesso di legittima difesa e le inflisse cinque mesi di reclusione mentre al coimputato, Giacomo Valenti, andò assolto perché il fatto non costituisce reato.

Il 14 febbraio, verrà rivalutata la posizione del detenuto Walter Lizzi al quale, l'Assise di Udine inflisse 16 anni di reclusione per omicidio, ed egli ricorse contro le deliberazioni che furono però, contestate anche dal P.M.

Il 16 febbraio verrà discussa l'impugnazione della sentenza dell'Assise di Udine, che inflisse al detenuto Luigi Muratore 8 anni e sei mesi di reclusione per tentato omicidio, e alla coimputata Immacolata Berretta un anno e sei mesi per falsa testimonianza. Il 20 febbraio, verrà preso in esame l'appello del detenuto Demetrio Campolo, il giovane meridionale non imputabile per il suo stato mentale del feroce assassinio di via del Muraglione e che l'Assise di Trieste assegnò per dieci anni a un manicomio giudiziario.

Il 22 febbraio verrà processato il detenuto Dario Malisan, il quale venne rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale, reato che l'Assise di Udine derubricò in quello di omicidio colposo e, per tale delitto, gli inflisse tre anni e sei mesi di reclusione. Contro la sentenza ricorsero sia il P.M. sia l'interessato.

Il 24 febbraio verrà vagliato il caso di Celeste Zambelli, già processato per omicidio.

L'ultimo processo in ruolo — come è stato anticipato — sarà il latitante Joseph Oberhauser, il birraio di Monaco, superstite aguzzino di quell' «Einsatz Komando Reinhardt», che istituì nella Risiera di Trieste l'unico forno crematorio dell'Europa occidentale. Al termine dello storico processo d'Assise, il Presidente Maltese, su conforme richiesta del P.M. dott. Coassin, aveva condannato Oberhauser alla massima pena prevista dal nostro ordinamento, cioè all'ergastolo.

«Lawrence d'Arabia» al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera al cinema Abbazia (ore 20.30 spettacolo unico) il film di David Lean «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Alec Guinness e Omar Scharif. Technicolor.

I mezzi espressivi sono di grande raffinatezza con momenti di viva sensibilità coloristica. Lean fa abile uso di attori e situazioni corali, accentuando lo sfruttamento emozionale del personaggio.

Il duo De Saram stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 20.30 sarà ospite per la prima volta della Società dei concerti il violoncellista Rohan de Saram che avrà come collaboratore al pianoforte il fratello Druvi.

Il programma del concerto comprende la Sonata in la op. 69 di Beethoven, la Suite in re di J. S. Bach, la Sonata di Debussy e quella in la min. (Arpeggione) di Schubert.

MOSTRE D'ARTE

Ernesto Zenari alla Comunale

S'inaugura alle 18 di questa sera nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra dell'artista concittadino Ernesto Zenari intitolata «Strutture nello spazio». La rassegna potrà essere visitata sino a martedì 22 dalle 10-13 e dalle 17-20 (festivi solo il mattino).

ALLA GALLERIA TOMMASEO

oggi s'inaugura la personale di IAN McKEEVER

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (controvoce); 11: Quando la gente canta; 11.30: Era bello cantare - Racconto di Luigi Malerba; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Grammatica per pensare; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Una commedia in trenta minuti; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo nip; 18.35: I giovani e l'agricoltura; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Tutto il mondo canta; 20.30: Lo spunto; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'a alla zeta; 23.15: Radiouno domani; buonanotte dalla Dama di cuori; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.20: Bollettino del mare «Secondo voi il giorno dopo»; 8: Un altro giorno; 8.45: Il primo e l'ultimissimo; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.36: Spazio libero - Programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: La fantascienza; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Autunno musicale romano; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45); 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long Playing; 13: Facciata C; 14: Il mio Mendelssohn; 15.15: GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso 17: Fare teatro; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Itinerari beethoveniani; 22.30: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Discodedica, musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.20: Il complesso Brooker T. e M.G.'S.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i Slave; 14.45: Edig Galletti; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.32: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Cineteca - Il linguaggio.
13.00 Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✻
14.00 Speciale Parlamento. ★
14.25 Dizionario - I fatti dietro le parole.
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ★
17.05 Teen - Appuntamento del lunedì.
18.00 Argomenti: Amate Verdi? ★
18.30 Sorpresa. 6.a puntata. ★
18.50 L'ottavo giorno - Tre religioni a confronto. ★
19.20 Lassie. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo. ★
— Che tempo fa. ★
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Katharine Hepburn in: «La costola di Adamo».
— Cinema domani.
22.30 Bontà loro.
— Telegiornale. ✻
— Oggi al Parlamento. ★
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - L'uomo e il motore.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 Educazione e regioni.
TV 2 RAGAZZI
17.00 Il ragionier Noè la barca se la fa da sé. ★
17.30 Le avventure di Gatto Silvestro. Cartone animato.
17.35 A che gioco giochiamo? ★
18.00 Laboratorio 4: Fototeca. 2.a puntata. ★
18.25 Dal Parlamento. ★
— TG2 - Sportsera. ★
18.50 Spazio libero - I programmi dell'accesso.
19.05 Dribbling. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Mandrin. 2.a puntata. ★
21.40 Donne: in prima persona.
— Il rischio di vivere.
22.30 Nuovi territori del teatro. ★
— TG2 - Stanotte. ✻

★ *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

9: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i giovani, ora G: «Il popolo dei quattro venti», documentario realizzato dai giovani lapponi; Jazzman Corner; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il sapore del buono; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cineteca: «Io sono un campione» film con Richard Harris, Rachel Roberts; 22.55: Notizie sportive; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Il tesoro della famiglia umana - UNESCO - Tutte le foglie del bosco; 21.25: Musicalmente - Luci della ribalta - Spettacolo musicale; 22.30: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno - Il pesciolino d'oro, corpo di ballo di Zagabria.

TV Lubiana

9.05, 10, 11.10, 15.05, 16: TV Scuola; 17.05: TV dei ragazzi; 17.25: La legge della giungla, serie TV; 17.50: Orizzonti; 18.05: Document.; 18.15: Trasmissione culturale; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Bertram e Lisa», dramma; 21.40: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.15 e 15.05: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Letture; 18.45: Lo schermo per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il televisore», dramma; 21.15: Incontri, trasmissione culturale; 22: «Requiem per Pristan», documentario; 22.20: Telegiornale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F-F) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Mercoledì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-C) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia Walter Eichner.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani ore 20.30: «Il diario di Anna Frank» presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. II spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «Marcovaldo». Spettacolo per le scuole. Per informazioni e prenotazioni Teatro Stabile tel. 567202 int. 12.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Martedì 15 alle 20.45 per la Gioventù musicale concerto di Elisaveta Leonskaia.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Frankenstein junior» di Mel Brooks con G. Wilder e P. Boyle.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Messalina, Messalina!». Technicolor con Anneka Di Lorenzo, Tomas Milian e Lino Toffolo. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Un film di Damiano Damiani: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè, Erland Josephson, Mario Adorf e Angelica Ippolito. V.m. 14 anni.
FENICE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un thriller gigantesco di John Frankenheimer «Black Sunday» con Robert Shaw, Bruce Dern e Marthe Keller. Technicolor per tutti.
FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Innocenza erotica». Dove finisce l'innocenza inizia la perversione. Sever. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.
MIGNON. Si ride dalle ore 16.30 con «Quella pazza famiglia Fikus». Le stesse risate e gli stessi interpreti di «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Straordinario successo comico. Technicolor Fox. Ultima ore 22.15.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Tintorera, lo squalo che uccide» con Susan George, Fiona Lewis e Jennifer Ashley. V.m. 14 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16. In Italia e in America sempre ai primi posti del gradimento degli spettatori l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder: «Wagons Lits con omicidi». Un divertimento unico, un film da non perdere. Technicolor. Per tutti. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Per un riavvicinamento del pubblico femminile al cinema: «Dedicato a una stella». Una appassionante storia d'amore, un film di straordinaria suggestione interpretato da P. Villoresi e R. Johnson. Technicolor. Non vietato.
CRISTALLO. 15.30. Terza settimana di successo per l'agente 007 nel film che ha frantumato gli incassi di tutti i tempi «La spia che mi amava» con Roger Moore. Ultime repliche. Domani riposo.
MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. Fantastico, umoristico ed estremamente divertente è un gradito regalo per i «giovani» di tutte le età: «Sinbad e l'occhio della tigre». Interpretato da P. Wayne e T. Power. Technicolor.

IMPERO. 16. A richiesta ritorna solo per alcuni giorni il secondo film della godibilissima serie dell'ispettore Clouseau «La pantera rosa colpisce ancora» con P. Sellers, C. Plummer e C. Schell. Technicolor per tutti. Domani riposo.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo successo del giallo: «Il gatto dagli occhi di giada». Corrado Pani, Paola Tedesco, Franco Citti. Technicolor. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a D. Lean: «Lawrence d'Arabia» con Peter O'Toole, Omar Sharif e Alec Guinness. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «La battaglia di Midway». La più grande battaglia aeronavale dell'ultima guerra mondiale. Lo scontro nel Pacifico che decise le sorti dell'intera guerra. Uno spettacolo eccezionale in cinemascope technicolor che lascia lo spettatore stupefatto. Con Charlton Heston, Henry Fonda, James Coburn e tanti altri eccellenti attori.
ALDEBARAN. 16.30: «Cinque donne per l'assassino». Giallo a colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Il colosso di Rodi».
IDEALE. 16. Technicolor. Helmut Berger, Linda Blair, Kirk Douglas, Burt Lancaster, Elizabeth Taylor nel capolavoro «La lunga notte di Entebbe». L'impresa più impossibile del nostro tempo. Ultimo giorno.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Arancia meccanica». Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven. Con Malcolm Mac Dowell. Regia di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.
RADIO. 16: «Piedone a Hong Kong». Ritorna Bud Spencer, il beniamino del pubblico in un turbine di cazzotti e sentimenti.
Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La pretora». Una piccantissima interpretazione di Edwige Fenech con Raf Luca, Gianni Agus e Oreste Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«La costola di Adamo» (Rete 1, ore 20.40) — Per il ciclo dedicato a Katharine Hepburn viene riproposto un film del 1949 diretto da George Cukor. Al fianco della Hepburn nuovamente Spencer Tracy; fra gli altri interpreti Judy Holliday e Tom Ewell.

* * *

«Bontà loro» (Rete 1, ore 22.30) — I «contemporanei» protagonisti dell'odierno incontro con Maurizio Costanzo sono Vittorio Gassman, Franca Faldini e Livio Baglioni.

RISTORANTI E RITROVI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

DOMESTICA pratica a ore cercasi. Tel. 410893. 22378 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

DIPLOMATA esperta offresi mezza giornata opp. 8-14. Telefonare 55256 - 765670. 22390 C

DIPLOMATO nautico diverse esperienze lavoro accetterebbe qualsiasi mansione. Telefonare ore pasti 750010. 22348 C

SEGRETARIA d'amministrazione contabile offresi primo impiego lavoro ufficio. Telefonare 826358 mattino. 21964 C

RAGIONIERA 20enne esperienza lavori ufficio offresi anche come dattilografa. Telefonare (0481) 73316, mattino. 949 C

RAGIONIERE - programmatore militesente cerca impiego presso seria ditta. Tel. 417323. 22059 C

25ENNE libero pomeriggio cerca lavoro fiducia in possesso patente R referenze. Telefonare martedì 14.30-16.30, 775331. 22381 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 22379 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 22085 CC

A.A. PORTE soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, montaggi. Elilux, Pascoli 22 tel. 790250. 22099 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili usati, telefonare dalle ore 13.30 alle 15.30 al 725597. 20868 CC

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 22373 CC

A.A. STUFE kerosene metano, specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 22373 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni. Gaspari via Gambini 27-A - 755868 - 724092. 21829 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975.

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie attacchi luce, riscaldamento, impianti, riparazioni idrauliche, elettricità. Tel. 723739. 22350 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefonare 414244. 22366 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 22179 CC

ANTENNA Stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, nazionali, riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 21712 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi, aumento potenze. Servizio elettricità, 827606. 22344 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 823842 automatico. 20811 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 22361 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e traslochiamo, prezzi onesti sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298 410275. 21485 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Telefonare 764080 escluso sabato. 050356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale cerca giovane massimo 25enne pratico lavori ufficio macchine contabili pronta assunzione. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 43 C 34100 Trieste. 22380 D

BUFFET Nino Monfalcone cerca apprendista banconiera. 800 D

CERCASI signora referenziata per stirare zona Gretta contributi regolari. Tel. 414458. 3395 D

DONNA pratica per interno buffet e pulizie cercasi. Telefonare 410893. 22378 D

150.000 settimanali per lavoro serale automuniti. Presentarsi lunedì dalle 15.30 alle 17.30 via Falchi 2, I piano destra. 22270 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti. Presentarsi martedì 15 Ristorante «Al Ponte» Pieris dalle 15 alle 19. 994 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZE mobiliate bellissime affittansi studenti o persone referenziate. Tel. 731274. 3398 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A. A. A. A. AFFITTASI appartamento mobiliato e accessoriato 3 stanze. Telef. al 62245 ore pasti. Pronto ingresso zona piazza Ospedale. 22317 I

AFFITTASI Monfalcone studio geometra 70 mq arredato. Telefono (040) 37915. 22274 I

APPARTAMENTO affittasi mobiliato ogni comfort a due studentesse. Tel. 743224. 3401 I

MUGGIA villa lussuosa salone 4 stanze 2 bagni riscaldamento vasto giardino primo ingresso affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

ROTONDA BOSCHETTO vastissimo locale 2 fori servizi adatto qualsiasi attività affitta libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22217 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto stalla per 3 cavalli altipiano. Telef. 212626 ore ufficio. 21922 L

CERCO appartamento affitto o casetta inintermediari. Telefonare 793227. 3400 L

GIOVANE coppia con bambino cerca appartamento-ino affitto max 120.000 mensili. Telefonare 813969 dopo ore 19. 22145 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento di Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione e guarnizione Giacca visone 530.000. Pelliccia Visone 820.000. Pelliccia castoro 850.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 750.000. Visoni per guarnizioni 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (Go). Piazza Libertà 2. 800 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli in latta, bambole, lampade, bastoni, vasi, bicchieri, orologi, porcellane, mobili e soprammobili compero pagando massimo, telefonare 793972 - pasti e festivi 767134. 22057 N

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 21635 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone italiane introdotti ai confezionisti e grossisti. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 104 20123 Milano. MI 1101 P

INDUSTRIA manifatture tessili A. Paoletti assume rappresentanti ambosessi con auto da inserire in un ambiente dinamico. Per chi ha ambizioni, spirito d'iniziativa, doti organizzative non ci sono limiti di guadagno e di carriera. Per informazioni rivolgersi Agenzia Monfalcone, corso del Popolo 54, tel. (0481) 73402.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

ALFASUD TI '77 inurtata vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 22320 Q

ALFETTA GT 1600 1976 come nuova vendesi occasione causa trasferimento, tel. 761853.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (3)).
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado e Venezia; cuccette di II cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi): soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 8-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi. Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccete di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.48 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette I e II cl. Trieste-Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-1978.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna-Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 24-12-77 all'1-1-78 e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-1978 (soppresso nei giorni 25-12-1977, 1-1 e 26-3-1978).

IL PICCOLO SPORT

GLI AZZURRI SI GIOCANO MERCOLEDI' L'AMMISSIONE ALLA FASE FINALE DEI «MONDIALI»

Wembley è il passaggio obbligato per l'Argentina

STAMANE ULTIMO ALLENAMENTO E PARTENZA DA TORINO

AUMENTA LA CARICA DEI NOSTRI GIOCATORI

TORINO — *La preparazione della nazionale di calcio in vista della partita di mercoledì contro l'Inghilterra procede in piena tranquillità e secondo i piani previsti da Bearzot. Nessuna polemica, nessun incidente o contrattempo, ma soltanto una gran voglia di giocare, di dimostrare in campo (e non a parole) il proprio valore: queste le sensazioni che si rilevano seguendo il «ritiro» degli azzurri. Una ulteriore dimostrazione si è avuta anche ieri mattina, quando, al campo «Marchi», i giocatori si sono impegnati a fondo in una partitella su un campo ridotto dimostrando un entusiasmo ed una grinta superiori a quella di qualche giorno fa; segno evidente che la «cura» di Enzo Bearzot sta già dando risultati positivi.*

«Mi sembrano tutti in condizioni buonissime — ha commentato il tecnico azzurro, visibilmente soddisfatto —; per rendersene conto basta notare la voglia di combattere e l'aggressività che mettono in mostra anche in allenamento. Al loro arrivo a Torino forse erano ancora un po' nell'orbita della partita di domenica scorsa; poi, però, poco alla volta hanno dimenticato i problemi del campionato per concentrarsi tutti sulla partita di Wembley. Ho già parlato privatamente ad ogni giocatore, cominciando dai più vecchi, i due erano al centro di critiche per le loro prove in campionato. Poi ho discusso a lungo con tutti gli altri. Non c'è voluto molto per convincerli dell'importanza della partita e del particolare impegno che si richiede loro in questo momento. Sanno benissimo, mi si perdoni la frase forse poco originale, che "Wembley è la Scala del calcio" e che una buona prova avrà conseguenze positive per la carriera di ciascuno di loro».

«C'è sempre il rischio — ha affermato — di cedimenti improvvisi che sinora si sono manifestati quasi sempre e ai quali non sappiamo ancora dare una spiegazione precisa. Contro la Germania abbiamo attribuito la flessione alla preparazione imperfetta e alla forza dell'avversario; ma abbiamo ceduto anche, per un quarto d'ora, contro la Finlandia e sempre dopo il riposo. Dobbiamo perciò fare in modo che fatti del genere non si ripetano più perché con un'Inghilterra che attaccherà di continuo non si può assolutamente mollare. Ed è con questo spirito che andiamo a Londra; la differenza reti, d'accordo, ci consentirebbe di ottenere la qualificazione per l'Argentina anche perdendo con un paio gol di scarto, ma riuscirò a convincere i giocatori a scendere in campo con la mentalità vincente».

Sulla formazione che verrà opposta agli inglesi, non ci sono novità e Bearzot ripete quanto detto nei giorni scorsi: squadra base sarà quella che ha cominciato con la Germania e Finlandia, con la possibilità di cambiamenti per adeguarsi eventualmente alle caratteristiche degli inglesi, la cui formazione finora è però nota soltanto a Greenwood. Per quanto riguarda queste modifiche, si possono fare soltanto delle ipotesi (inserimento di Cuccureddu come terzino per permettere a Tardelli di «schizzare» meglio al centro, esclusione di Antognoni o di Causio, impiego di Capello ecc.), ma si tratta di suggerimenti o insinuazioni per il momento poco producenti e quindi è preferibile non prenderli in considerazione.

D'altronde anche le dichiarazioni dei giocatori più «chiacchierati» sono tranquille. «Giocavamo a Santa Vittoria d'Alba e non a Wembley — afferma Antognoni — e quindi mi pare che sia inutile tornare su questo argomento. Chiedo solo di essere lasciato in pace. Dicono che non so lottare, ma sono i fatti a contraddire i miei critici; basta vedere quello che ho fatto in Polonia. Riconosco anch'io di non essere uno specialista nel rincorrere e controllare l'avversario, ma quando mi è stato chiesto di farlo ho dimostrato di non essere inferiore ad altri».

Capello, il giocatore che con il suo gol, proprio quattro anni fa, diede all'Italia la prima vittoria a Wembley, aggiunge: «Quattro mesi fa non pensavo nemmeno di andare a Londra e non mi dispiace fare la riserva, anche perché Zaccarelli e Antognoni sono i migliori centrocampisti italiani. Sono contento di essere rientrato nel giro della nazionale e di ritornare quindi, sia pure in panchina, su un campo di cui ho un ricordo meraviglioso. In questi anni, però la nazionale italiana è cambiata; allora c'era una difesa fortissima e bloccata, e in attacco si cercava di "speculare" con Chinaglia e Riva. Adesso invece il gioco è collettivo, vi devono partecipare tutti; non si deve soltanto marcare il proprio avversario, ma dare un contributo a tutta la manovra. Con questo tipo di gioco anch'io mi trovo bene; non sono un fulmine, ma non mi considero nemmeno un giocatore statico; lo dimostra il fatto che pur giocando come centromediano metodista segno e dò parecchie palle-gol ai miei compagni».

La nazionale disputerà questa mattina l'ultimo «allenamento torinese» e, nel primo pomeriggio, partirà per Londra.

I moschettieri di Bearzot



Torino — Il ritiro dei moschettieri di Bearzot in preparazione alla partita di mercoledì contro l'Inghilterra a Wembley, si conclude oggi. L'ambiente è sereno, con i giocatori responsabilizzati al massimo, perché l'impegno che li attende è di quelli decisivi. Ecco sei pilastri della compagine azzurra, durante l'allenamento di ieri: da sinistra Bettega, Pulici, Cuccureddu, Scirea, Benetti e Facchetti (Telefoto Ansa)

Situazione 2.o gruppo

Alla vigilia dell'atteso scontro fra l'Inghilterra e l'Italia di mercoledì, questa la situazione per quanto riguarda il secondo gruppo eliminatorio:

PARTITE DISPUTATE

Finlandia - Inghilterra	1-4
Finlandia - Lussemburgo	7-1
Inghilterra - Finlandia	2-1
Lussemburgo - Italia	1-4
Italia - Inghilterra	2-0
Inghilterra - Lussemburgo	5-0
Lussemburgo - Finlandia	0-1
Finlandia - Italia	0-3
Lussemburgo - Inghilterra	0-2
Italia - Finlandia	6-1

CLASSIFICA

Italia	4	4	0	0	15	2	8
Inghilterra	5	4	0	1	13	4	8
Finlandia	6	2	0	4	11	16	4
Lussemburgo	5	0	0	5	2	10	0

PARTITE DA DISPUTARE

16.11: Inghilterra - Italia
3.12: Italia - Lussemburgo

I servizi TV e radio

Televisione e radio dedicheranno ampio spazio alla partita fra Inghilterra e Italia. Oggi la trasmissione «Dribbling» (rete due, ore 19.05) presenterà due servizi: uno dall'Inghilterra sulla vigilia che stanno vivendo giocatori e sportivi inglesi; l'altro da Torino dove in questi giorni si sono allenati gli azzurri.

TG 1 e TG 2 nonché Sport Sera (rete due, ore 18.25) effettueranno domani dei servizi da Londra. La partita sarà trasmessa in diretta a colori mercoledì sulla rete due con inizio alle ore 20.40.

Anche la radio seguirà adeguatamente l'avvenimento calcistico. La radiocronaca della gara, a cura di Ameri (in cabina), Ciotti (tribuna stampa), Luzi e Provenzali (spogliatoi), andrà in onda dopodomani alle ore 20.30.

La settimana internazionale

Settimana densa di incontri internazionali di calcio, concentrati per la massima parte in mercoledì prossimo per quanto concerne le partite di qualificazione al campionato mondiale d'Argentina. Ecco il programma.

Mercoledì 16 novembre: (qualificazioni mondiali):
Portogallo - Cipro (gruppo uno).
Inghilterra - Italia (gruppo due).
Turchia - Germania orientale (gruppo tre).
Irlanda del Nord - Belgio (gruppo quattro).
Francia - Bulgaria (gruppo cinque).
Cecoslovacchia Galles (gruppo sette).
Campionato d'Europa «speranze»:
Bulgaria - Francia.
Germania orientale-Turchia.
Amichevole:
Germania occidentale - Svizzera.
Venerdì 18 novembre: (qualificazioni mondiali):
Iran - Hongkong.
Sabato 19 novembre (qualificazioni mondiali):
Kuwait - Australia.

Ritorna domenica la Serie «A»

Il campionato di serie A, che ieri è rimasto alla finestra per gli impegni della nazionale, riprenderà domenica il suo cammino con l'ottava giornata di andata. Il torneo continua a sorridere al Milan, che con il successo nel derby ha portato a due le lunghezze di vantaggio nei confronti della coppia piemontese. Juventus e Torino, dopo aver dominato negli ultimi anni, si trovano ora a dover inseguire i rossoneri che domenica sono attesi ad un compito sulla carta abbastanza agevole. La capolista ospiterà infatti il Bologna che si trova ad occupare la penultima poltrona della classifica.

IL PROGRAMMA

ATALANTA - GENOA
FIORENTINA - VICENZA
FOGGIA - PESCARA
MILAN - BOLOGNA
PERUGIA - INTER
ROMA - LAZIO
TORINO - NAPOLI
VERONA - JUVENTUS

LA CLASSIFICA: Milan p. 11; Torino e Juventus 9; Perugia, Napoli e Genoa 8; Lazio, Verona, Inter, L. Vicenza e Atalanta 7; Foggia e Roma 6; Pescara 5; Bologna 4; Fiorentina 3.

Dilettante muore durante una partita

BORGOMANERO — Il pretore di Borgomanero ha disposto di far eseguire l'autopsia sul cadavere di Giuliano Passarella, di 28 anni, di Donada (Rovigo), residente a Cannobio (Novara), morto ieri — probabilmente per un infarto — durante una partita di calcio tra squadre aziendali. Il caso di Passarella, impiegato di banca ed ex calciatore dilettante, ricorda quello del giocatore del Perugia Renato Curi.



Roberto Bettega spauracchio per gli inglesi

Zaccarelli squalificato dall'UEFA

ZURIGO — L'Unione europea delle associazioni calcistiche (UEFA) ha squalificato per una partita di coppa il giocatore del Torino Renato Zaccarelli, per «comportamento antisportivo» durante la partita della sua squadra contro la Dinamo di Zagabria.

Con la medesima motivazione è stato squalificato per una giornata anche il medico del Torino, Eugenio Boccardi.

La Dinamo di Zagabria da parte sua, è stata multata di 2000 franchi svizzeri, per i mortaretti sparati in campo dai tifosi durante il gioco.

QUALIFICAZIONI

Jugoslavia-Romania 6-4

BUCAREST — La nazionale jugoslava è riuscita nel miracolo in cui tanto speravano gli spagnoli, ed ha battuto per 6-4 la Romania a Bucarest, in un incontro valevole per l'ottavo gruppo eliminatorio della Coppa del Mondo di calcio.

Il punteggio, che è d'obbligo definire tennistico, anche se l'espressione è trita, si deve al fatto che entrambe le squadre si sono buttate a corpo morto all'attacco, senza darsi troppo pensiero per i paurosi buchi che si aprivano nelle rispettive difese.

Ma se la Jugoslavia aveva una buona ragione di adottare una tattica del genere, dal momento che non aveva assolutamente nulla da perdere e tutto da guadagnare a Bucarest, meno si comprende per quale ragione i romeni non abbiano cercato di stare un po' più attenti in difesa, soprattutto dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-2.

Il risultato segna il definitivo tracollo delle speranze dei romeni di andare in Argentina per la fase finale della Coppa del Mondo.

Kiev-Fiorentina 3-1

FIRENZE — Momento decisamente difficile per la Fiorentina che, pur con la giustificazione dell'assenza di Antognoni impegnato con la nazionale, non è riuscita a impostare una partita agonisticamente e tatticamente sufficiente contro la forte formazione sovietica della Dinamo di Kiev, per la nona volta campione dell'URSS, che, alla distanza, le ha imposto il proprio gioco ed un secco 3-1.

Nella pagella degli uomini di Greenwood un sabato calcistico pieno di contraddizioni

LONDRA — Diversamente dagli italiani, gli inglesi non hanno sospeso il loro campionato nazionale per prepararsi all'incontro di mercoledì prossimo contro gli azzurri per il secondo gruppo eliminatorio della Coppa del mondo di calcio.

L'esito del girone, peraltro, è praticamente già acquisito, e non si vede come la partita di Wembley possa cambiare sostanzialmente le cose, come riconoscono apertamente e amaramente gli stessi inglesi.

Ottima, pertanto, l'occasione per spiare come si sono comportati sabato gli uomini chiamati in nazionale dal nuovo direttore tecnico inglese interinale Ron Greenwood.

In primo luogo balza agli occhi la prestazione maiuscola di **Latchford**, uno dei «giovani leoni», che spera di indossare mercoledì per la prima volta la gloriosa maglia bianca della nazionale (è una matricola, ma il suo nome figura fra i 22 convocati da Greenwood).

Latchford ha segnato le due reti che hanno fruttato all'Everton la vittoria sul Birmingham, squadra che pure aveva segnato per prima (da notare che il Birmingham è ora guidata da Alf Ramsey, che portò l'Inghilterra alla Coppa Rimet del 1966). Nessuna delle due reti di Latchford e stata spettacolare, ma il giovane e ambizioso attaccante ha dimostrato un tempismo eccellente, trovandosi in entrambe le occasioni al posto giusto e nel momento giusto. La prima delle sue reti è stata segnata sul rimbalzo del pallone sulla traversa, colpita da un compagno di squadra. La squadra di Latchford, l'Everton di Liverpool, non perde ormai da 13 giornate.

Vediamo gli altri probabili nazionali.

Clemens, portiere del Liverpool, ha avuto una giornata di lavoro improbo, che peraltro ha sbrigato più che dignitosamente, nonostante le due reti che è stato costretto a incassare dal Queen's Park Rangers. Sono stati i suoi interventi a non fare sprofondare la sua squadra in un passivo più vistoso ed umiliante.

Corringan, portiere del Manchester City che ha perso per 3-2 contro il Leeds è sotto accusa per un errore, probabilmente determinante del risultato, per essersi lasciato sfuggire un pallone sul quale il Leeds ha segnato una delle sue tre reti.

Hughes, terzino del Liverpool, non ha smentito il caratteraccio che lo ha già reso famoso, facendosi ammonire dall'arbitro per proteste e litigiosità.

Bonds, centrocampista del West Ham, si è infortunato al ginocchio nel primo tempo contro il West Bromwich, ma ha continuato a giocare con coraggio ed impegno, ed ha dato un non indifferente contributo alla sua squadra che ha pareggiato per 3-3.

Brooking, centrocampista del West Ham, è apparso in forma smagliante, ed ha fatto una splendida partita. E' stato suo il violento tiro deviato con la mano da un difensore del West Bromwich, che ha propiziato la prima rete della squadra, su rigore. Suo è stato anche il passaggio smarcante per Devonshire, che grazie a lui ha segnato.

Cherry, centrocampista del Leeds, ha salvato la vittoria della sua squadra con uno spettacolare salvataggio di testa, tuffandosi proprio sotto la traversa della sua porta incustodita.

Talbot, centrocampista dell'Ipswich, ha segnato un bel gol, che però non ha impedito la sconfitta della squadra per 2-1 contro il Leicester.

Barnes, giovane cannoniere del Manchester City, ha segnato verso l'inizio della partita, anche se in seguito le sue polveri si sono bagnate e la squadra ha perso.

Pearson ha portato in vantaggio il Manchester United contro i capoclassifica del Nottingham Forest, facendo sperare nella grande sorpresa della giornata (ma poi le cose sono tornate nel loro ordine naturale, ed il Nottingham Forest ha vinto per 2-1). Bello il suo gol di testa.

Francis, del Birmingham, ha avuto una giornataccia come cannoniere: tutti imprecisi o sfortunati i suoi tiri a rete. Si è rifatto, in compenso, con un preciso passaggio che ha consentito a Keith Bertschin di portare provvisoriamente in vantaggio la squadra, prima che questa soccombesse per 2-1 contro l'Everton.

Keegan non si è messo particolarmente in luce. Come noto, il prestigioso fromboliere inglese gioca nel campionato tedesco occidentale nelle file dell'Amburgo, che ha perso per 2-1 contro il Borussia Dortmund.

Proprio di Keegan è una amara intervista che ha trasmesso la radio della BBC. Secondo lui, il crollo della nazionale inglese è dovuto agli eccessivi e troppo frequenti cambiamenti di uomini subiti dalla sua formazione, e ha aggiunto: «Giochiamo come stranieri perché siamo stranieri».

Keegan, che si è unito al resto dei 22 convocati da Greenwood per affiatarsi con loro e per consentire al direttore tecnico di perfezionare le sue scelte, ha detto che l'Inghilterra ha bisogno di scegliersi un gruppo di giovani da tenere fissi in nazionale, e di non lasciarli più.

«Io ho 26 anni — ha soggiunto —; ebbene, non rimarrei troppo addolorato se il nuovo direttore tecnico annunciasse di non volere nessuno che abbia superato i 25 anni di età». Secondo lui, la nazionale dovrebbe avere un nucleo di sette-otto uomini da non cambiare, giovani da fare giocare almeno cinque volte, prima di decidere se scartarli. «A me — commenta Keegan — sono state necessarie non meno di nove partite in nazionale, prima di cominciare ad assomigliare ad un buon giocatore».

Geoffrey Miller

Questi i risultati che servono all'Italia

Che cosa deve accadere perché l'Italia si qualifichi?

Innanzitutto è d'obbligo una premessa e cioè che la squadra azzurra dovrà battere il Lussemburgo il 3 dicembre a Roma nell'ultimo incontro del secondo gruppo eliminatorio. In base a questa ipotesi logica, agli otto punti attuali ne aggiungiamo due, scontatissimi, per arrivare a quota dieci: punteggio irraggiungibile dagli inglesi (attualmente i bianchi hanno otto punti ma devono giocare una sola partita) se non battono l'undici di Enzo Bearzot.

L'Italia quindi, se pareggia o, tanto meglio, se vince a Wembley, si qualifica per un maggior numero di punti rispetto ai rivali. Se invece la squadra azzurra perde, le due compagini si ritrovano a dieci punti. A questo punto sarà determinante la migliore differenza reti.

Quanti gol dovrà segnare l'Italia contro il Lussemburgo in caso di una sconfitta a Londra?

Proponiamo alcuni esempi:

INGHILTERRA - ITALIA 1-0: basta battere il Lussemburgo per 1-0

INGHILTERRA - ITALIA 2-0: basta battere il Lussemburgo sempre per 1-0

INGHILTERRA - ITALIA 3-0: si deve battere il Lussemburgo per 3-0

INGHILTERRA - ITALIA 4-0: si deve battere il Lussemburgo per 5-0

A questo punto, ad ogni gol in più che riusciranno a realizzare gli inglesi (per semplificare abbiamo considerato il risultato rapportato a 0) l'Italia dovrà rispondere segnandone due in più al Lussemburgo.

Rimane ancora da aggiungere che se l'Inghilterra dovessero battere gli azzurri per 3-0 e l'Italia non riuscisse ad andare oltre un successo per 2-0 con il Lussemburgo, le due squadre si ritroverebbero a pari punti e con la stessa differenza reti, per cui si renderebbe necessario uno spareggio.

Spigolature bianco-azzurre

Wembley espugnato nel novembre '73

L'Italia ha ottenuto la sua prima vittoria a Wembley il 14 novembre del '73, nel corso di una partita amichevole. Fu un gol di Capello, a quattro minuti dal termine, a decidere l'incontro. In quella occasione l'allenatore Valcareggi aveva presentato la seguente formazione: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Bellugi, Burgnich; Causio, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. L'Inghilterra aveva schierato: Shilton; Medeley, Hughes; Bell, McFarland, Moore; Currie, Channon, Osgood, Clarke (Hector), Peters.

Arbitrerà Palotai

L'arbitro ungherese Palotai, coadiuvato da guardalinee pure magiari, dirigerà la partita Inghilterra-Italia. Palotai, che ha già diretto gare ai «mondiali» in Germania, è stato un ottimo giocatore di calcio. Il «fischietto» ungherese recentemente ha diretto ad Atene la partita fra AEK e Juventus.

Nel '77 due sconfitte dei bianchi a Wembley

Il 1977 non è stato un anno fortunato per l'Inghilterra e anche il mito di Wembley è crollato clamorosamente. I «bianchi» di Greenwood, infatti hanno ceduto in casa all'Olanda per 0-2 (il 9 febbraio) e al Galles per 0-1 (il 31 maggio). Nell'ultimo incontro disputato nel tempo calcistico il 7 settembre scorso l'Inghilterra non è andata al di là di uno 0-0 contro la Svizzera.

Come potrebbero essere i gironi in Argentina

Secondo indiscrezioni trapelate dall'ente organizzatore dei campionati del mondo, i quattro gironi dovrebbero essere così composti: **primo gruppo:** Argentina, Polonia, Svezia, Iran (o Nigeria); **secondo gruppo:** Germania Ovest, Scozia, Francia (o Bulgaria) e Messico; **terzo gruppo:** Brasile, Austria, Ungheria (o Bolivia), Iran (o Nigeria); **quarto gruppo:** Italia, Olanda, Romania (o Spagna) e Perù.

La prima partita verrà disputata il primo giugno e la finalissima il 27 giugno. Il calendario delle gare sarà diramato il 14 gennaio e le partite, fatta eccezione per quelle dell'Argentina che si inizieranno alle ore 19.15, cominceranno alle 13.45 o alle 16.45 (considerato il fuso orario, le partite, in Italia, potranno essere seguite alle 18.45 e alle 21.45).

Incasso record: 682 milioni

Lo stadio di Wembley farà registrare dopodomani il «tutto esaurito». Sono stati venduti, infatti, tutti i novantaduemila biglietti disponibili. L'incasso-record è di 440 mila sterline, pari a circa 682 milioni di lire.



Lo stadio di Wembley, che ha visto nel luglio 1966 il trionfo dei bianchi britannici, laureatisi campioni del mondo, sarà teatro mercoledì di una sfida esaltante ma forse non decisiva, per quanto riguarda la nostra qualificazione per l'Argentina



Torino — Enzo Bearzot, responsabile della Nazionale azzurra, sembra infondere fiducia ad Antognoni, sul quale pesa molta responsabilità sul comportamento della squadra a Wembley. Dietro ad essi l'allenatore in seconda Memo Trevisan (Telefoto Ansa)

La Duina ha ritrovato se stessa

PUGILATO A RIMINI

Usai conserva il titolo

RIMINI — Giancarlo Usai, non al meglio della condizione fisica secondo le sue dichiarazioni, ha conservato di misura il titolo italiano dei leggeri battendo nel Palasport di Rimini lo sfidante Vincenzo Quero. Una vittoria tuttavia netta dovuta alla sua migliore tecnica, alla superiore scienza pugilistica contro le quali non hanno valso la foga, la combattività e le doti di incassatore di Quero.

Nel finale il campione italiano, avvertito il calo dell'avversario, ha accettato lo scontro aperto ed è stata una ripresa senza risparmio di colpi. Il cartellino dell'arbitro Brandino e quello del giudice Della Michelina hanno dato un solo punto di vantaggio al campione (117-116; 114-113), il giudice Pasini ha visto invece un divario maggiore: 117-114.

L'avvio è tutto di Usai che interrompe qualsiasi azione dello sfidante con sinistri d'incontro doppiati di destri precisi. Il detentore non ha molto peso nei colpi, ma nella terza un destro al volto mette in ginocchio Quero senza troppe conseguenze. L'arbitro ritiene di non contare. Dalla quarta Quero passa più deciso all'attacco cercando di accorciare le distanze per piazzare i suoi ganci larghi. Deve però incassare per passare la barriera di Usai, dotato di maggiore allungo.

Almeno tre delle riprese seguenti sono dello sfidante che mette più volte in difficoltà il campione, lento di gambe e incapace di evitare colpi chiaramente «annunciati». Il combattimento non è dei più eccitanti e i pugili si fanno sempre più stanchi. L'azione di Querò non è però abbastanza costante e incisiva e Usai si destreggia bene fino a riprendere in mano le redini della contesa e a finire in crescendo.

Maratona record Fava secondo

AUCKLAND — Il solito disturbo al cuore è costato a Fava la vittoria nella maratona di Auckland, vinta dall'australiano Dave Chettle e nella quale in dodici, compreso l'italiano giunto secondo, hanno gareggiato al di sotto del limite mondiale di due ore 8'33"6 appartenente all'australiano di origine irlandese Derek Clayton. Dave Chettle, sul classico percorso di km 42,195, ha ottenuto il tempo record di due ore 2'24", Soltanto un secondo ha diviso Franco Fava dal vincitore.

PALLAMANO: I TRIESTINI TORNANO AL LORO ABITUALE STANDARD QUALITATIVO

È Baroni il trascinatore di una squadra quasi perfetta

L'esordiente ha convinto tutti con un grande primo tempo - Gerebizza ha trovato il tiro



Pellegrini marcato stretto da un avversario (Italfoto)

Duina - Firs Roma 32-18 (19-9)

DUINA: Manzin, Sivini 1, Pisani 1, Pellegrini 2, Andreasic 8, Tessarolo, Mejausek, Calcina 4, Gerebizza 6, Scropetta 6, Baroni 4, Combat.
FIRS ROMA: Corona, Giovannini 1, Colla P., Magistro 2, Corsi 1, Colla M. 5, Catoni 3, Fiume 2, Schiavi 3, Romani 1, Serafini.
ARBITRI: De Simone di Bologna e Riolfatti di Rovereto.

O. K. Duina, ti crediamo ancora, non occorreva tanto sfoggio! Dimostrazioni ulteriori probabilmente non serviranno. Se i campioni d'Italia continueranno a giocare a questo livello, lo scudetto non dovrebbe cambiare padrone. A meno che la sfortuna non decida di continuare a perseguitare i biancoazzurri, rendendo invalido almeno un giocatore per partita. Ieri è toccato all'esordiente Baroni: un tempo strepitoso, e poi via in panchina con una caviglia fuori uso. E dire che da due mesi stava aspettando il nulla-osta.

Cos'è successo? Niente di particolare: a parte che la squadra ha potuto giocare finalmente a ranghi quasi completi (Mejausek non è stato rischiato — dito rotto appena guarito — visto che non c'è stato bisogno), sembrava di incontrare uno che qualche giorno prima si era visto completamente ubriaco. Passata la sbronza, ed ecco quello di prima, con idee lucide, e passo deciso. La Firs, niente male in assoluto, veloce, pronta e ben piantata, ha fatto la figura del «pellegrino».

E' cominciata con un «piacere, Baroni» — «piacere pubblico triestino»: serpentina dell'attesissimo nuovo acquisto, guizzo, tuffo e rete favolosa. Applausi a scena aperta. La Firs, si era appena a qualche secondo dall'inizio, deve aver già cominciato a pensare che qualche conto non tornava, almeno rispetto alle informazioni avute sull'andamento del gioco biancoazzurro negli ultimi tempi. Comunque, senza patemi, la squadra romana ha continuato decisa nel suo gioco e, sfruttando un momento di assestamento nelle file della Duina, ha replicato alle reti subite, portandosi anche in vantaggio per 3-2 al settimo minuto del p.t.

I campioni si sono guardati un momento negli occhi, si sono trovati con lo sguardo e da quel momento fine. Per gli ospiti, naturalmente. Trascinati da un Baroni suggeritore, realizzatore, intercettatore (sinceramente, forte sì, ma non credevamo tanto), gli uomini di Lo Duca sono tornati a essere quelli di sempre: i più bravi d'Italia. Scropetta (accidenti che mostro) ha cominciato a giocare a tutto campo, irresistibilmente Manzin ha superato se stesso (no anche a parecchi rigori), Calcina terribile dall'ala, tutti gli altri perfettamente inseriti negli schemi che hanno fruttato gol a ripetizione e spettacolo non certo di tutti i giorni.

Discorso a parte, Gerebizza. Il «lungo» della Duina ha finalmente scoperto che se si mette a tirare, pochi sono quelli che possono far qualcosa per impedirgli il gol. Ieri lo ha fatto da maestro, schiacciando tiri imparabili da altezze vertiginose. Insomma, una festa, per tutti. Da dire, toh! ma questa è la Duina! Il pubblico, un po' più scarso del solito (circa mille persone) se n'è andato deliziato, e Lo Duca ha lasciato finalmente il palazzetto con un gran sorriso. Fare una cronaca dell'incontro è inutile. Mai i biancoazzurri, a parte i primi minuti, hanno lasciato intendere che ci sarebbe stato qualche pericolo. Qualche parziale. Primo tempo: 15': 8 - 5; 25': 16 - 7. Secondo. 15': 26 - 12, 25': 30 - 17.

Arbitraggio da dividire: Riolfatti di Rovereto quasi perfetto, De Simone di Bologna...beh, se ne sarà accorto da solo.

Fulvio Gon

RISULTATI

Forst Bressanone - Mercury Bologna 20 - 16.
Fippi Rimini - Acciaierie Tacca 15-14.
Royal Belge - Rapida Rimini 23-23.
Fernet Branca - Forze armate 13-13.
Volani Rovereto - Firenze Club 31-15.
Duina Trieste - Firs Roma 32-18.
Campo del Re - Loacker Bolzano 23-16.

CLASSIFICA: Volani p. 16; Mercury e Duina 13; Royal Belge 11; Rapida Rimini 10; Acciaierie Tacca e Bressanone 9; Fippi Rimini 8; Firs 6; Forze armate e Campo del Re 5; Firenze club e Bolzano 3; Fernet Branca 2.

Un assalto continuo

La Duina ha giocato come ai tempi migliori, martellando la rete avversaria. Nella foto, la conclusione di un attacco eseguita da Sivini (Italfoto)

Totocalcio

ASCOLI - PISTOIESE	(3-1)	1
AVELLINO - COMO	(0-0)	X
BARI - VARESE	(3-0)	1
CATANZARO - CAGLIARI	(2-3)	2
CREMONESE - BRESCIA	(1-1)	X
MODENA - CESENA	(0-1)	2
MONZA - SAMBENEDETT.	(0-0)	X
PALERMO - TARANTO	(0-0)	X
RIMINI - TERNANA	(2-0)	1
SAMPDORIA - LECCE	(1-1)	X
BOLZANO - UDINESE	(0-0)	X
GIULIANOVA - REGGIANA	(1-2)	2
CROTONE - REGGINA	(0-0)	X

Il monte premi del concorso di ieri è di 1.578.260.672.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - GENOA
FIORENTINA - L. R. VICENZA
FOGGIA - PESCARA
MILAN - BOLOGNA
PERUGIA - INTER
ROMA - LAZIO
TORINO - NAPOLI
VERONA - JUVENTUS
AVELLINO - PALERMO
COMO - SAMPDORIA
TARANTO - BARI
RICCIONE - SPEZIA
TURRIS - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Tontal	X
	2) Lazy Love	1
2.a CORSA:	1) Gallese	1
	2) Letkiss	X
3.a CORSA:	1) Big	2
	2) Levizano	X
4.a CORSA:	1) Oberto	X
	2) Zingaro	2
5.a CORSA:	1) Pippo Spano	1
	2) Damarella	X
6.a CORSA:	1) Umenia	X
	2) Poldo di Caorle	X

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 46. All'unico vincitore con 12 punti 18 milioni 644 mila 276 lire; ai 69 vincitori con undici punti 262 mila 500 lire; ai 701 vincitori con dieci punti 25 mila 800 lire.

Nella zona si sono registrati 6 undici e 86 dieci. Un undici con 4 dieci al bar Zarabara di Tolmezzo. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 17, a Udine 5, a Tolmezzo 2, mentre a Monfalcone, Cividale, Latisana e Tricesimo una vincita in ciascuna località.

QUASI SENZA STORIA IL CENTRALE PREMIO DI NOVEMBRE A MONTEBELLO

Spadroneggia Bitinia (1'23") per distacco su Borgaretto

Una Bitinia fresca, scattante, ossequiente ai comandi di Mariano Belladonna, ha spadroneggiato nel Premio di Novembre vincendo nel più facile dei modi in un esemplare 1.23 sul doppio chilometro, e dando l'impressione, al termine della sua vittoriosa trottata, di avere ancora tanta birra in corpo, il che lascia intendere dell'attuale felice condizione della portacolori della Scuderia Congo.

Aveva un conto con la sfortuna, che l'ha bersagliata nelle più recenti prestazioni, Bitinia, e lo ha saldato con una inequivocabile corsa in avanti conclusasi con un'affermazione per distacco. E' mancato invece alla prova il rientrante Antonroso che sul terreno pantanoso si è trovato a disagio sbagliando una prima volta in fase di lancio e ripetendo l'errore a 950 metri dalla conclusione quando cercava di stringere i tempi in un vano tentativo di accostamento ai cavalli d'avanguardia.

Al seguito della lanciata Bitinia, erano stati Borgaretto, Orageuse e Oneglia a sistemarsi in fila indiana, visto che anche Manichino, uscendo dalla prima piegata, si era notevolmente attardato. Borgaretto ha ben sfruttato la scia della battistrada e, pur calando di tono nel tratto conclusivo, era ancora in grado di opporsi al serrate di Orageuse, occupando in tal modo un imprevisto, ma meritato, posto d'onore. Terza una Orageuse in palla, autrice di prestazione lusinghiera, e quarto ancora Manichino che nel tratto terminale riusciva ad avere la meglio su Oneglia.

* * *

Camilania, egregiamente sostenuta da Checco Mescalchin, ha riportato con sicurezza la corsa introduttiva dopo aver corretto all'errore Acreo a metà percorso. Nella scia di Camilania, ma a debito intervallo, Cabinda veniva a occupare la piazza d'onore piegando Dimanche che si era industriata all'esterno nell'ultimo giro.

Mad ha detto di no per oltre un giro a Casaregis nella corsa gentlemen che aveva visto Parceque attardarsi per rottura iniziale. Poi, Casaregis è passata con vicino Notoire e con al seguito Tricia. Parceque ricuperava bravamente e con un gran volo sull'ultima curva si avvicinava ai primi. In retta d'arrivo, Tricia riusciva a filtrare fra Casaregis e Notoire per avvantaggiarsi di quel poco che le consentiva di affermarsi.

Nel Premio San Vito, Arsana pasticciava nel girare fra i nastri venendo infilata da Fiodor il quale intesseva una perfetta corsa di testa mediante la quale riusciva a tenere a debito intervallo i penalizzati e favoriti Sagittarius e Maganoce che, dopo lotta in dirittura, si classificavano alle spalle del cavallo di Martignoni precedendo a loro volta Debrio. Numero di Umenia, con il giovane Carlo Belladonna, nella Totip. Avviatisi piuttosto maluccio i cavalli del primo nastro, con i soli Giò e Feroce in avanti presto però avvicinati da Safdy e Umenia. Quest'ultima partiva di scatto ai 600 conclusivi facendo in breve il vuoto per poi vincere per distacco davanti a Poldo di Caorle venuto a piegare di spunto Tomaso d'Ausa.

Vecchioni al palo nell'handicap, con il più ...giovane Hertz, sorretto con determinazione da Edy Fatur, che si difendeva allo spasimo da Oreco, brillante nonostante la resa di 40 metri, mentre terzo, in linea, concludeva Dirham. In chiusura, l'allievo Corelli non si lasciava intimidire da un tentativo iniziale di Dolzago che cercava di infilarlo all'interno, e conduceva bravamente Estuario in una perfetta corsa di testa per vincere davanti allo stesso Dolzago.

Mario Germani

PREMIO COLOGNA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Camilania (F. Mescalchin), 2) Cabinda, 3) Dimanche. 11 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 21; 14, 19, 13 (212). PREMIO CHIADINO (L. 1.320.000 m 1660): 1) Saugus (N. Esposito), 2) Fraghe. 6 part. Tempo al km 1.31. Tot.: 64; 14, 12, 12 (60) 145. PREMIO CATTINARA (L. 1 milione 200.000 m 1660): 1) Tricia (B. Corsini), 2) Casaregis,) Parceque. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 25; 16, 16, 15 (155) 317. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 91.770 per 250 lire. PREMIO SAN VITO (L. 1.260.000 m 1680): 1) Fiodor (W. Martignoni), 2) Sagittarius, 3) Maganoce. 10 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 24; 15, 14, 18 (57) 508. PREMIO DELLE CONTRADE (L. 1 milione 200.000 m 2070 - Corsa Totip): 1) Umenia (C. Belladonna), 2) Poldo di Caorle, 3) Tomaso d'Ausa. 12 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 115; 37, 27, 45 (503) 1.757. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 2.200.000 m 2060): 1) Bitinia (M. Belladonna), 2) Borgaretto. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 16; 15, 39 (76) 1.526. PREMIO BARRIERA VECCHIA (L. 1.000.000 m 1680): 1) Hertz (E. Fatur), 2) Oreco, 3) Dirham. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 95; 35, 24, 18 (322) 206. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 646.100 per 250 lire. PREMIO BORGO TERESIANO (L. 1 milione m 1680): 1) Estuario (B. Corelli), 2) Dolzago, 3) Califano. 9 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 67; 16, 13, 11 (87) 266.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Pistoiese	3-1
*Bari - Varese	3-0
*Avellino - Como	0-0
Cagliari - *Catanzaro	3-2
*Cremonese - Brescia	1-1
Cesena - *Modena	1-0
*Monza - Sambenedettese	0-0
*Palermo - Taranto	0-0
*Rimini - Ternana	2-0
*Sampdoria - Lecce	1-1

LA CLASSIFICA

Ascoli	10	8	2	0	18	6	18
Taranto	10	4	5	1	11	6	13
Avellino	10	5	3	2	8	5	13
Cagliari	10	4	4	2	15	11	12
Lecce	10	5	2	3	8	5	12
Bari	10	4	3	3	11	5	11
Catanzaro	10	4	3	3	13	11	11
Sambenedettese	10	3	5	2	8	6	11
Rimini	10	3	5	2	10	9	11
Sampdoria	10	3	5	2	8	9	11
Ternana	10	3	4	3	6	7	10
Palermo	10	2	5	3	8	8	9
Cesena	10	3	3	4	4	5	9
Monza	10	3	3	4	7	8	9
Cremonese	10	2	4	4	6	10	8
Brescia	10	1	5	4	6	11	7
Como	10	1	5	4	3	8	7
Varese	10	2	3	5	6	11	7
Modena	10	1	4	5	6	10	6
Pistoiese	10	1	3	6	4	11	5

LE PARTITE DEL 20.11.77

Avellino - Palermo
Cagliari - Monza
Cesena - Ascoli
Como - Sampdoria
Lecce - Catanzaro
Modena - Cremonese
Sambenedettese - Brescia
Taranto - Bari
Ternana - Pistoiese
Varese - Rimini

RECCO IN FINALE

La Dumont Recco e la squadra tedesca occidentale dello Spandau si sono qualificati per la finale della Coppa delle Coppe di pallanuoto. In due incontri disputatisi a Berlino hanno sconfitto rispettivamente l'Olimpia Kos Atene per 8-4 e lo Yuezme Istanbul per 13-1.

IN SERIE «D» ANCHE I CARNICI SGAMBETTANO LA SQUADRA DI DEGRASSI MENTRE IL C.M.M. RESTA IN SITUAZIONE CRITICA

Per il Monfalcone speranze nel cassetto?

Pordenone-Abano Terme 2-2 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 12' Baldan e al 37' Girol; s.t. 14' Breda e al 28' Antognazzi.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Del Frate; Flora (Catto all'11' s.t.), Tommasini, Rizzuto; Mantellato, Antognazzi, Girol, Dreolini, Muiesan, Geretti.
ABANO TERME: Bognin; Miotto, Azzi; Fanini, Tasca, Casarin; Gallina, Gasparelle (Bianco al 19' s.t.), Baldan, Breda, Bertocco, Bertella.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

PORDENONE — Le speranze che i pordenonesi ponevano nella riscossa della loro squadra dopo la vittoria della scorsa settimana sulla Adriese, sono andate deluse nella partita contro l'Abano in cui il Pordenone ha strappato a fatica un pareggio. Dopo pochi minuti di gioco quando sembrava che la squadra di casa prendesse le redini della partita, l'Abano è passato all'attacco dimostrando di essere una squadra veloce e abbastanza precisa.

Già al 12' del primo tempo l'Abano andava in vantaggio con un bel tiro di Baldan a cui ha risposto, solo nel 37' Girol sfruttando una punizione. La ripresa non ha visto nessun miglioramento della squadra di casa che peggiorava ancor di più il gioco con azioni disordinate e prive di mordente. All'11' Catto prende il posto di Flora e al 14' è Breda che porta l'Abano in vantaggio con un gol, in verità, discutibile. A questo punto inizia una pioggia di ammonizioni e di scorrettezze che portano al 16' all'espulsione di Fanini. Ma il Pordenone non sa approfittare dell'occasione e non riesce a prendere il sopravvento nemmeno ora che gli ospiti giocano in dieci.

Fortunatamente al 38' Antognazzi riesce a mandare in rete un bel tiro raggiungendo un provvidenziale pareggio. Da questo momento la partita non ha più storia, nonostante l'Abano continui il suo gioco insidioso.

Nico Nanni

LE PARTITE DEL 20.11.77

Abano Terme - Adriese
Belluno - CMM. S. Michele
Clodiasott. - Pordenone
Conegliano - San Donà
Dolo - Mestrina
Legnago - Monselice
Monfalcone - Montebelluna
Montello - Pro Tolmezzo
Venezia - Mira

Un derby di alto livello

P. Tolmezzo-Monfalcone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Menegon.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Fanutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Braida (dal 20' del s.t. Lazzara), Donda, Giorgiutti. Hiede, Campana.
MONFALCONE: Magris; Kuk, De Pellegrin; Riva, Fabris (dal 22' del s.t. Perissinotto), Fogar; Bertogna, D'Alessi, Botta, Lazzarini, Ciclitira. Comelli, Soldo.
ARBITRO: Viterbo di Ivrea.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 850. Calci d'angolo 7 a 2 per il Monfalcone. Ammoniti Zearo al 35' del p.t. per fallo su Ciclitira; il giocatore veniva espulso al 24' della ripresa. Ammonito al 44' del p.t. anche Fabris.

TOLMEZZO — Il Monfalcone è stato decisamente poco fortunato: ieri per l'attesissimo derby che lo vedeva impegnato sul difficile campo del Tolmezzo si è trovato di fronte una squadra che ha disputato la più bella partita di tutto il campionato. E non c'è stato nulla da fare anche se l'unica rete dei carnici è stata in un certo senso «trovata» l'andamento della gara conferisce senza mezzi termini alla pro Tolmezzo il merito della vittoria.

Le occasioni non sono mancate da ambo le parti, dal momento che gli ospiti hanno cercato per tutti i 90' di cancellare in qualche modo la brutta sconfitta di otto giorni fa a opera del Montello. Non erano cioè venuti a Tolmezzo per perdere e, si sono dimostrati una bella squadra, abbastanza bene organizzata; certo era difficile pensare di poter espugnare il campo del capoluogo carnico che con quelli della partita di ieri ha raggiunto i 1980' di imbattibilità casalinga. La Pro Tolmezzo ha già collezionato 22 partite utili consecutive sul proprio terreno di gioco a confermа della sua caratteristica di squadra casalinga; anche se ora l'allenatore Clozza cerca di farne una compagine in grado di battersi alla pari anche sui campi esterni.

La pedina vincente dell'allenatore carnico si è rivelata comunque Donda, il centrocampista acquistato dal Conegliano e che è stato in grado di conferire un nuovo ritmo al gioco dell'intera squadra che ne ha acquistato in questo modo in dinamismo, in incisività ma anche in determinazione e una maggiore coscienza dei propri mezzi. Dall'altro lato D'Alessi ha giocato in posizione forse un po' troppo arretrata permettendo a D'Orlando di gravitare per tutto l'incontro in posizione piuttosto avanzata e in grado quindi di dare un notevole aiuto alla manovra offensiva e all'azione delle punte in particolare.

Se la chiave della superiorità esercitata dalla Pro Tolmezzo sta forse in questi particolari, la gara è risultata comunque molto bella perché condotta quasi sempre a livello di collettivo con due squadre che si sono non solo affrontate sul piano del ritmo e dell'agonismo ma, anche di un livello tecnico più che discreto. Non sfugge a questa immagine sostanzialmente l'ultima mezz'ora di gara quando i tolmezzini ridotti in dieci per espulsione di Zearo (provvedimento forse tropo severo e semmai giustificato da una precedente ammonizione subita dallo stesso giocatore) hanno subito un certo forcing per altro risultato sterile da parte dei monfalconesi.

Forse la rete è stato l'unico episodio un po' atipico della partita: il libero tolmezzino Megon ha fatto tutto da solo; ha praticamente percorso quindi tutto il campo naturalmente palla al piede e, quando tutti si attendevano che effettuasse un passaggio per uno dei compagni, da una quarantina di metri ha lasciato partire con l'esterno destro un gran tiro che si è infilato a fil di palo lasciando esterefatti il portiere e l'intera difesa avversaria. Le occasioni anche clamorose come dicevamo, non sono però mancate da entrambe le parti. Tra le più spettacolari una gran girata al volo di Botta al 36' del primo tempo che è andata alta di poco; 2' dopo era Di Lena a impegnare severamente di testa Magris.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Adriese - Conegliano	2-0
Dolo - *Mira	1-0
*Moncelice - Belluno	3-2
*Montebelluna - Legnago	0-0
*Pordenone - Abano Terme	2-2
*Pro Tolmezzo - Monfalcone	1-0
Montello - *San Donà	1-0
Mestrina - *CMM. S. Mich.	2-0
*Venezia - Clodiasott.	1-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	9	5	3	1	15	8	13
Dolo	9	5	3	1	10	5	13
Monselice	9	5	1	3	11	7	11
Monfalcone	9	3	4	2	14	10	10
Mira	9	3	4	2	8	6	10
Montebelluna	9	3	4	2	8	6	10
Abano Terme	9	3	4	2	9	8	10
Adriese	9	4	2	3	9	8	10
Pro Tolmezzo	9	3	4	2	6	7	10
San Donà	9	3	3	3	8	7	9
Belluno	9	2	4	3	15	11	8
Conegliano	9	1	6	2	9	10	8
Venezia	9	2	4	3	10	12	8
Montello	9	3	2	4	6	12	8
Pordenone	9	2	3	4	10	13	7
Legnago	9	1	5	3	7	12	7
Clodiasott.	9	1	3	5	6	10	5
CMM. S. Mich.	9	2	1	6	7	16	5

La sfortuna non molla Nardin

Mestrina-CMM S. Michele 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Schigur; nel s.t. al 6' Bragagnolo.
MESTRINA: Tiengo; Tibolla, Bardella; Scatto, Trevisanello, Schigur; Bragagnolo, Gallia, Fezzi (s.t. Toffanin), Furlan, Speggiorin.
C.M.M. SAN MICHELE: Grigolio; Tricarico, Zelesnich; Ravalico, Neri (s.t. all'11' Sabadin), Varnier; Piotto, Marini, Bosdaves, Lenarduzzi, Acquavita.
ARBITRO: Mele di Bergamo.

MONFALCONE — Pur non mettendo in mostra nulla di trascendentale, una fortunata Mestrina ha espugnato il «Cosulich» con una secca doppietta. Il risultato, se esaminiamo l'andamento complessivo, è anche giusto; è tuttavia da osservare che gli arancione sono passati in vantaggio con un bolide per altro pregevole, ma anche fortunato, solo nel finale della prima frazione, dopo essere stati praticamente dominati dai neroverdi che, qualche minuto prima, avevano mancato la più facile delle reti con Piotto. nella ripresa, i veneti hanno raddoppiato, favoriti da una prodezza di Toffanin, appena entrato sul terreno al posto di Fezzi.

Ancora un accenno alla malasorte, che perseguita l'undici di Nardin: oltre ai numerosi infortuni patiti negli ultimi incontri, il CMM San Michele dovrà privarsi per un turno di Piotto, espulso, a nostro avviso troppo precipitosamente dall'arbitro. L'ex lignanese, già ammonito al quarto d'ora della ripresa per proteste, ha reagito, alla mezz'ora, platealmente, a una decisione arbitrale, vedendosi così allontanare anzitempo. Certo che ora, la situazione in classifica del CMM San Michele comincia a farsi precaria: forse qualche atleta deve ancora dimenticare il vittorioso campionato della scorsa stagione e lottare con maggiore umiltà.

Contro la Mestrina, ha esordito in maglia neroverde Varnier, nel ruolo di libero. La sua è stata un'esibizione positiva, che ha dato ordine al reparto di copertura. Riguardo all'altro esordio, quello del giovane Sabadin, subentrato nella rispresa al posto di Neri, c'è poco da dire, dato che il «pierissino» non è quasi mai entrato nel vivo del gioco.

Roberto La Rosa

MENTRE LA ROMANA MONFALCONE S'IMPONE SULLA FIAMMA IN UN DERBY RICCO DI MARCATURE

Rugby «C»: il CUS ferma la capolista

CUS Trieste - Americanino 9-8 (6-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' e al 30' Carrera c.p.; nel s.t. al 2' Carrara c.p., al 17' Miani meta, al 34' Troncon I meta.
CUS TRIESTE: Carrara; Scaggiante, Seganti, Chessa, Ursini; Bogorovich, Battig; Daus, Altenburger, Salvador; Ameruoso, Gregori; Salvadori, Riosa, Sirotich (dal 39' del s.t. Cociani).
AMERICANINO VILLORBA: Rossi; Miani, Troncon I, Troncon II, Peri (dal 18' del s.t. Martini); Zizola, Galon; Vincenzi, Basei, Zanatta; Zambon, Anibal; Davanzo, Perazzetta, Zambon II.
ARBITRO: Cavallari di Rovigo.

Al CUS Trieste è riuscito il «colpo gobbo» ai danni della imbattuta capolista del girone. Sul pantano di San Luigi il cuore ha vinto sulla tecnica, e di tecnica il Villorba ne ha da vendere: ha però pagato lo scotto della troppa presunzione con cui ha affrontato gli avversari. Abituato a squadre timorose e remissive sulle quali maramaldeggia con disinvoltura, l'Americanino ha trovato nel CUS un osso non solo duro ma anche aggressivo che, superati i primi minuti di assestamento, ha preso a ribattere colpo su colpo alle offensive ed è andato in vantaggio al 21' del primo tempo con un calcio piazzato di Carrara, veramente bravo a realizzarne ben tre nel corso dell'incontro risultando determinante per la vittoria dei suoi.

Prima che i veneti realizzassero appieno che tutto sommato il CUS non era squadra da prendere troppo sottogamba, era giunta la metà del secondo tempo e stavano perdendo per 9 a 0. A questo punto il gioco si faceva piuttosto concitato per gli sforzi del Villorba che cercava in tutte le maniere di fare breccia nella difesa triestina e purtroppo anche nella maniera violenta. Il gioco violento è un'antipatica caratteristica della squadra veneta, che le viene rimproverata da tutte le antagoniste e che nemmeno le nuove norme coercitive della federazione riescono a reprimere. Fatto sta che Vincenzi si è fatto espellere al 25' per un brutto fallo su Daus che, avendo subito un colpo al capo, è rimasto sul terreno per buoni cinque minuti prima di riprendersi.

Il forcing finale dell'Americanino ha dato comunque i suoi frutti sotto forma di due mete, una di Miani e una di Troncon, che sono venute da azioni di manuale veramente degne della capolista. Comunque il merito per il CUS rimane, avendo i giallobiù anche realizzato, ad opera di Fabio Ursini, una eccezionale meta che è stata annullata dall'arbitro con decisione piuttosto discutibile.

Una grossa vittoria che lancia finalmente il CUS Trieste fra le «forze» del torneo.

Giorgio G. Miani

Romana Monf. - Fiamma 25-14 (6-8)

MARCATORI: nel p.t. al 10' meta n.t. Millieri, al 15' meta n.t. Geromet, al 35' meta di Galliussi trasf. Jarc; nel s.t. al 3' meta Zamò trasf. Jarc, al 10' meta trasf. Jarc, al 15' c.p. Scarel, al 30' c.p. Jarc, al 35' c.p. Scarel, al 38' meta n.t. Galliussi.
ROMANA: Polan, Ciagnan, Galliussi, Zamò, Giuliuzzi, Jarc, Simonit, Rusin, Basso, Spolaor, Biasiol, Gaiardo, Bernetich, Scocchi, Piran, Gregorin, Padovan.
FIAMMA: Brigante, Millieri, Rasmini, Geromet, Nicotera, Pocusta, Perentin, Costantini R., Scarel, Peghini, Ogrisi, Costantini L., Schettino, Dopudi, Latin, Benci, Bussich.
ARBITRO: Sauda di Brescia.

MONFALCONE — Prima vittoria stagionale del «quindici» di Miani, che ha fatto proprio il derby con la Fiamma, grazie anche al positivo innesto di quattro promettenti giovani del vivaio, i quali hanno dato al complesso la maggior dinamicità necessaria per aver ragione del gioco, basato solo sulla forza fisica da parte dei ruggers triestini. Oltre all'apporto dei quattro juniores, Galliuzzi, Zamò, Rusin e Simonit, la Romana ha potuto avvalersi di un esperto Jarc, il quale ha letteralmente trascinato i compagni, grazie anche alla sua precisione nei calci.

La Fiamma, come già accennato, ha fatto vedere una certa carenza nel gioco, limitandosi ad azioni statiche di rimessa, senza schemi e basate sulla mera forza fisica. Di ciò hanno approfittato intelligentemente i monfalconesi, i quali hanno svolto, con spostamenti repentini, numerose azioni filtranti. Uno dei punti di forza dei locali, è stato ancora Spolaor, che ha fornito al pacchetto di mischia quell'amalgama e quella spinta necessari per aver ragione della Fiamma.

Dopo una prima frazione conclusasi con la Fiamma in lieve vantaggio, i locali sono esplosi nel secondo tempo, grazie anche al calo fisico degli avversari. La meta più spettacolare della Romana è stata l'ultima, realizzata due minuti prima del fischio finale da Galliussi. Questi trova lo spazio utile per andare a segno dopo che la manovra monfalconese aveva spiazzato l'intera tre quarti della Fiamma.

R. L. R.

Rugby Serie A

RISULTATI: Algida - Ambrosetti 10-9; Aquila - Casale sul Sile 34-12; Sanson - Fiamme Oro 18-10; Metalcrom - Intercontinentale 25-10; Parma - Danilor 10-0; Petrarca - Caronte 22-10; Brescia - Amatori Catania 18-0.

CLASSIFICA: Algida punti 13, Metalcrom e Petrarca 12, Sanson 11, Aquila 10, Parma 8, Intercontinentale 7, Fiamme Oro 6, Caronte, Amatori e Brescia 4, Casale 3, Ambrosetti 2, Danilor 0.

SERIE «C»

CI VOLEVA IL TREVISO PERCHE' GLI ALABARDATI ASSAPORASSERO LA GIOIA DEI DUE PUNTI

Vittoria, finalmente, dopo due mesi!

AL CULMINE DI UNA PRESSIONE SEMPRE PIU' MARCATA E PROLUNGATA

Suona la sveglia nel secondo tempo e la Triestina porta la botta vincente

Indubbiamente positivo l'esordio di Pezzopane - Fra i migliori in campo Franca, Politti e Fontana

Triestina - Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 36' Dri.

TRIESTINA: Bartolini; Fontana, Berti; Politti, Pezzopane, Salvadori; Andreis, Trainini, Dri (dal 40' s.t. Marcato), Franca, Marcolini. Valsecchi, Schiraldi.

TREVISO: Riccarand; Cusinato, Tesser; Stefanelli, Michelazzi, Fellet; Rombolotto, Zambianchi, Fava, Colusso (dal 14' s.t. De Poli), Petta. Mattarollo, Innocente.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: terreno pesante, con pioggia violenta prima dell'inizio. Nessun serio infortunio. Spettatori paganti 3100, incasso lire 9 milioni. Calci d'angolo 13-5 (4-1) per la Triestina.

Finalmente. Era dalla prima giornata di campionato che la Triestina non riusciva più a vincere, e quel 4-2 sull'Omegna pareva davvero qualcosa di ammuffito, un ricordo da tenere prezioso, ma ormai troppo lontano nel tempo per essere ancora di attualità. Contro il Treviso la Triestina è ritornata a vincere, dopo che Tagliavini aveva suonato l'adunata durante la settimana, chiamando all'appello e arruolando per la prima squadra anche coloro che appena accennavano a riprendersi. Così Berti è stato rimesso in piedi, Politti è stato considerato disponibile, Pezzopane, pur con qualche riserva sulla sua tenuta, è stato buttato nella mischia. Ed è stata mischia per davvero, su un campo già fangoso e che un prolungato scroscione mezz'ora prima dell'inizio della gara aveva ancor più allentato in superficie. Una lotta fisica ancor prima di una partita di calcio. Chiaro che avrebbe vinto la formazione più resistente, quella capace di durare alla distanza.

E' stata la Triestina a mostrare maggiore tenuta, e il risultato l'ha premiata giustamente. Il Treviso aveva cercato all'inizio di addormentare la partita, per mirare ad una spartizione della posta, cui palesemente aspirava. Gli alabardati nei primi 45 minuti sono caduti in questo tranello, perdendosi in un gioco inconcludente, statico, privo di mordente. Si profilava un altro 0-0 e sarebbe stata brutta ventura per i locali, la cui classifica se proprio non piangeva alla vigilia della partita, certo era abbastanza difficile. Ma nella ripresa la Triestina si è destata di colpo, ha assunto l'iniziativa, ha portato minacce a ripetizione alla porta del Treviso, sempre più pressato, sempre più arrendevole, sempre più bloccato nelle sue iniziative.

La botta vincente è arrivata al culmine di questa pressione apparentemente sterile, perché ha fruttato alla Triestina solo una caterva di calci d'angolo. Ma proprio su un tiro dalla bandierina, effettuato dal solito Trainini, è venuta l'occasione valida per Dri, ancora una volta pronto ad elevarsi su traversoni dalla destra. Uno stacco di testa, come una mazzata, ed il Treviso è finito k.o.

Poi la partita ha vissuto momenti di vera «suspense», perché le occasioni giungevano a ripetizione sui due fronti, quasi sempre frutto di contropiede forsennati. Il Treviso logicamente si è buttato in avanti a corpo morto, alla ricerca di quel pareggio che vedeva ormai definitivamente compromesso; la Triestina, parato l'affondo, partiva a sua volta all'assalto, con i suoi Marcolini e Andreis, rischiando (si fa per dire) il raddoppio. Ma la fine è arrivata senza altre segnature, con un Bartolini rintronato da una botta presa cadendo contro un palo, dopo una difficile deviazione all'indietro, e con Marcato venuto in campo a puntellare la difesa, al posto di Dri che segnando il gol della vittoria aveva già fatto il suo dovere.

Una Triestina dunque nuovamente in... ottimi rapporti con i suoi tifosi, che alla fine l'hanno voluta al centro del campo per un caloroso applauso. Una Triestina rinvigorita, sulla via della rinascita, non fosse altro per la presenza promettente di quel Pezzopane che dopo tante ansie alla vigilia è stato schierato con un po' di titubanza ma con buoni risultati da Tagliavini. Era lui la novità più grossa fra gli alabardati e gli spetta il giudizio in prima fila. Buona la sua prova, perché ha mostrato diligenza nella tenuta della posizione, un ottimo anticipo, una marcatura che se non è inflessibile è tuttavia rigorosa; soprattutto una grande calma, che non è andata a scapito del ritmo. Considerato che le sue condizioni fisiche non erano ancora perfette e che la preparazione, causa gli infortuni patiti, era ancora sommaria, va certamente considerato positivo il suo esordio in campionato.

Dopo Pezzopane va citato Franca, che con Politti e Fontana è risultato fra i migliori della Triestina. Franca ha mostrato di saper guidare bene la squadra, con una calma da giocatore anziano, con una potenza impensabile nel suo fisico non eccezionale. Le sue punizioni sono state tutte buone, perché ne sono usciti palloni pericolosi che Riccarand ha neutralizzato con difficoltà e bravura. Politti ha avuto ottimi spunti e buoni inserimenti, mancando di poco la segnatura in uno di essi. Ha portato esperienza e idee a centrocampo, venendo fuori alla distanza, proprio nel momento cruciale della partita.

Fontana ha trovato il suo campo e la sua partita. Inchiodato su Fava, non gli ha concesso spazio e quando ha potuto tirare un po' il fiato nella marcatura ha saputo mandare in avanti un pallone dopo l'altro, alleggerendo il peso difensivo dei compagni anche nei momenti più «caldi».

Bartolini ha effettuato alcuni buoni interventi, mostrandosi ogni volta sicuro e pieno di ottimo controllo, pur con le difficoltà che il campo e il pallone viscido comportavano. Una bella prova davvero, anche se non impegnato al massimo.

Salvadori ha avuto qualche incertezza in talune fasi di gioco, causa anche lo stato del terreno del Grezar (certo: non era il solo a soffrirne) ma si è riscattato con un brillante finale. Berti si è rivelato ancora in condizioni di forma imperfette; nel suo gioco cioè è mancato lo slancio abituale, ma alcune avanzate, con traversoni misurati, hanno ugualmente mostrato il senso calibrato del suo gioco. Anch'egli come Fontana ha concesso poco spazio al suo avversario diretto, quel Rombolotto che si è poco notato, del resto, anche per la posizione arretrata tenuta.

Trainini è stato più appariscente del solito. Ha portato avanti palloni su palloni e se un appunto gli va mosso è quello di non aver giocato più spedito, in modo da battere di prima anziché avanzare palla al piede, su un terreno vischioso e stroncagambe. Andreis ha compiuto stavolta notevoli progressi. Anche lui ha trovato il terreno che più preferisce. Uno spunto in progressione, che per essere perfetto avrebbe dovuto concludersi con un passaggio al centro anziché cercare la soluzione personale, è stato mirabile per potenza e velocità (secondo tempo). Buoni alcuni suoi interventi di testa, anche se non precisi nelle conclusioni.

Marcolini ha disputato un'altra delle sue partite così piene di impegno, senza riuscire a trovare la strada del gol. Bisognerà affiancargli un compagno per sfruttare le sue imbeccate: non è possibile pretendere da lui il tiro preciso a rete dopo averlo visto disimpegnarsi dalla guardia di due-tre avversari consecutivamente. Quando deve concludere Marcolini non ha più l'indispensabile lucidità, e allora la segnatura non arriva. Anche ieri ci è andato vicino un paio di volte, ma erano sempre situazioni troppo difficili da concretare.

Visto Dri? Se ne sta sornione in area un'intera partita, ad aspettare (più che a cercare) l'imbeccata, ma al momento giusto sa trovarsi nel punto giusto e risolvere la partita. Fra Marcolini e Dri c'è proprio questo divario di comportamento: alla generosità del primo fa riscontro una apparente apatia del secondo; alla foga del primo risponde l'altro con freddezza decisiva. Sul piano umano i conti dovrebbero tornare a favore di Marcolini; ma è Dri a cogliere i frutti. Almeno finora è stato così.

Questo Treviso, venuto al «Grezar» con la sua possente difesa, imperniata su un Cusinato sempre attento e valido, riteneva evidentemente che sarebbe stato sufficiente il «tran-tran» di avvio per dividere il bottino con gli alabardati. Ma, come si è visto, ha sbagliato i suoi calcoli o quanto meno il suo disegno non gli è riuscito. Possiede buone individualità, ha un centrocampo notevole, dove l'esperto Zambianchi giganteggia ancora, con uno Stefanelli molto brioso nel primo tempo e un Colusso attivissimo prima di cedere il posto a De Poli. Petta, ultimo arrivato, dalla Spal, è stato pressoché l'isolato avanti dei trevigiani, spalleggiato da Fava. Ma Petta, controllato da Pezzopane, ha trovato spesso i varchi chiusi, e del resto il Treviso nel primo tempo, quando ha avuto più occasioni, le ha sprecate tutte.

L'arbitro Esposito non ha tenuto in considerazione la regola del vantaggio, ed è questo l'appunto maggiore che gli va mosso. Ha l'attenuante di non aver avuto valida collaborazione dai guardalinee. Si vede che era una giornata balorda, che fortunatamente non ha inciso sul risultato. Anche qualche svista sui due fronti ha finito per compensarsi, ma gli errori non per questo sono stati eliminati...

Dante di Ragogna

La cronaca dei 90'

Dri perentorio nel mare di fango

Subito un pericolo per la Triestina e Bartolini protesta con i suoi. Poi Politti arriva con il passo sbagliato su un traversone di Marcolini. Si alternano le occasioni: il Treviso ne spreca una, vistosa, mentre Berti manda al centro un traversone che nessuno utilizza. Riccarand deve uscire sui piedi di Marcolini per risparmiarsi guai. Lo stesso Marcolini e Fontana cercano la soluzione buona, senza esito. Non c'è di che esaltarsi, ma qualcosa si vede. Ecco il bravo Bartolini che sulla rimessa spedisce il pallone a rimbalzare fuori l'area di rigore trevigiana. Per Riccarand arriva un pallone difficile, che para senza poter trattenere. Marcolini arriva come un falco, ma leggermente in ritardo. Di rimbalzo il Treviso manca la conclusione con Fava, portandosi incustodito (forse l'unica volta) al limite dell'area di Bartolini. Ma il tiro va fuori abbondantemente.

Nella ripresa la Triestina ha tutt'altro piglio e la difesa ospite se ne accorge. Fontana conclude nell'angolino una punizione, ma Riccarand vola prontissimo. Altra punizione di Franca, rasoterra stavolta, ancora bloccata. Poi un traversone di Trainini mette in allarme la retroguardia trevigiana, che spara in angolo sfiorando l'autorete (Tesser). Ancora un fallo su Marcolini, che è davvero infrenabile e punizione battuta da Trainini, con conclusione alta di Franca, di testa. Ecco Andreis scatenato: si libera in velocità di Tesser, spara (anziché toccare al centro): Riccarand devia in angolo con le unghie.

Il Treviso è alle corde. C'è un'azione combinata Politti-Andreis-Marcolini, che Franca conclude con un bel tiro, bloccato da Riccarand. Ormai davanti è rimasto il solo Petta. In contropiede un trevigiano (che strazio quei numeri neri, infangati, sulle maglie azzurre, infangate...) è spintonato a terra da Andreis, retrocesso fin davanti a Bartolini. Certo, un brutto fallo, ma l'arbitro con le braccia ha invitato a proseguire, lasciando di sasso i tifosi ospiti.

Un'altra puntata, di Zambianchi stavolta, resta senza esito. Poi la Triestina colleziona due angoli consecutivi e sul secondo di essi (tredicesimo della serie) Trainini batte a mezz'aria, nella mischia; salta più di tutti Dri, ed è gol, di testa, perentorio. Immaginabile il gaudio fra i giocatori alabardati, che soffocano l'autore del gol.

E' fatta davvero? Mancano quasi dieci minuti al termine, c'è tempo per soffrire abbondantemente. Bartolini compie una prodezza, salva la rete ma non la testa. Nulla di grave, però. Contropiede alabardati a ripetizione. Esce Dri, entra Marcato, fresco e pulito che fa rabbia vederlo così, in mezzo a quelle maschere infangate. Poi Fava sbaglia un gol fatto, qualche brivido per il pallone che vaga davanti a Bartolini, ma sul rilancio liberatore echeggia il fischio dell'arbitro. Diamine, questi due punti non dovevano sfuggire alla Triestina. Ed è gioia per tutti, mentre il Treviso lascia il campo sommerso dalla delusione.

D. d. R.

I RISULTATI

*Biellese - Novara	0-0
*Bolzano - Udinese	0-0
*Juniorcasale - Pro Vercelli	1-0
*Lecco - Audace	2-0
*Mantova - Pergocrema	3-0
*Omegna - Seregno	0-0
*Padova - Alessandria	3-2
*Pro Patria - Piacenza	0-0
*S. Angelo Lod. - Trento	3-0
*Triestina - Treviso	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	10	5	5	0	12	4	15 =
Piacenza	10	5	4	1	14	6	14 —1
Juniorcasale	10	5	3	2	16	8	13 —2
S. Angelo L.	10	4	5	1	14	7	13 —3
Mantova	10	4	4	2	13	6	12 —4
Padova	10	4	4	2	14	10	12 —4
Novara	10	4	4	2	12	9	12 —2
Biellese	10	4	3	3	14	15	11 —5
Lecco	10	4	2	3	13	12	10 —5
Triestina	10	2	6	2	9	9	10 —5
Bolzano	10	2	6	2	7	7	10 —5
Pergocrema	10	2	6	2	6	8	10 —5
Alessandria	10	3	2	4	8	8	9 —6
Trento	10	4	1	5	8	11	9 —5
Treviso	10	2	4	4	8	10	8 —6
Pro Patria	10	1	6	3	5	7	8 —7
Omegna	10	2	4	4	8	12	8 —7
Pro Vercelli	10	1	5	4	5	9	7 —7
Seregno	10	1	4	5	3	16	6 —9
Audace	10	1	1	8	5	18	3 —9

Duello nel fango tra Tesser e Andreis che si scatena verso la porta avversaria (Italfoto)

È il momento tanto atteso

La partita si sta avviando verso la fine e già si teme di dover nuovamente dividere la posta, quando Dri strappa l'applauso del «Grezar»: ennesimo calcio d'angolo, uno stacco potente di testa e la palla finisce in rete. Due punti preziosissimi che fanno salire la Triestina nella classifica a un livello più tranquillo: se ne sentiva veramente il bisogno (Italfoto)

LA CAPOLISTA E' STATA COSTRETTA A PRATICARE UN CALCIO TRAFELATO

I «cinesi» del centrocampo bolzanino contengono bene i tentativi dei friulani

Bolzano - Udinese 0-0

BOLZANO: Paese; Busnardo, Concer; Venturi, Capelloni, Scolati; Ventura, Odorizzi (dal 34' s.t. Federici), Sartori, Gavazzoni, Morazzo. Dalla Costa.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; Palese, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Ulivieri, Paleari, Canduzzi.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

BOLZANO — «A centro campo avete degli autentici cinesi» ha detto Giacomini, allenatore dell'Udinese, a fine partita. Era un complimento e un riconoscimento, era la constatazione che la partita aveva avuto come protagonisti soprattutto i centrocampisti del Bolzano che erano riusciti ad annullare la forza della sua squadra. Giacomini è un tecnico preparato, moderno, e non solo ha disposto la sua squadra secondo il più classico «4 - 2 - 4», ma lo ha puntellato con un uomo tuttofare, Riva, finto «stopper», lasciando a Gustinetti, Leonarduzzi, Bencina e Pellegrini, n. 9 tenuto arretrato, il compito di annullare lo schieramento avversario con quel senso geometrico che l'Udinese ha sempre dimostrato di possedere. Una specie di insidia non visibile in quanto sempre mascherata da continui spostamenti delle pedine. Alla fine però ha riconosciuto che i bolzanini gli avevano impedito la perfetta applicazione del modulo.

Di qui gli elogi verso quei ragazzi con in corpo tanta birra e che con il loro gran correre avevano spezzato le trame dei bianconeri fissando nella parte centrale del campo il settore delle operazioni determinanti. Non si può parlare di insulsaggine del centro campo, ma piuttosto di intelligente disposizione tattica per non permettere alla squadra più dotata tecnicamente di trovare la strada giusta che porta a... Paese, vistoso portiere in maglia gialla. Con gli uomini piazzati nei centri nevralgici e con marcature non sempre fisse, ma trasformabili dallo stretto contatto con l'uomo alla zona, il Bolzano ha costretto la capolista ad accettare una partita di ritmo.

L'Udinese ha risposto, ma è stata costretta al calcio trafelato, e correndo molto non si può inventare molto. Così la fantasia dei vari Ulivieri, Gustinetti, Pellegrini, Palese e Bencina è stata frenata, anche se non annullata, se è vero che i biancorossi sono stati costretti a far barriera davanti a reazioni improvvise dei friulani i quali, alla tremarella per reali pericoli corsi dalla loro porta, sono passati a contrattacchi di massa. Ma situazioni di allarme totale non si sono verificate né da una parte né dall'altra. Paese e Della Corna certo non hanno sfogliato margherite, ma si sono comunque destreggiati con una certa sufficienza. Il guardiano friulano, invero, ha avuto la sensazione del disastro in apertura, quando Gavazzoni si è buttato come una catapulta in mezzo alla difesa bianconera per impadronirsi di una palla non ancora etichettata come proprietà. Ha atteso un attimo prima di sferrare il tiro, e proprio in quella frazione di secondo Leonarduzzi ha trovato lo spazio per intervenire e mandare in corner alla disperata.

Segno dunque che questo Bolzano non era partito con complessi di sorta. Tutt'altro. A dimostrarlo sono le sgambate di Odorizzi e dello stesso Gavazzoni sulle fasce centrali con cross invitanti ma non sfruttati e un continuo macinare di gioco nello spazio limitato dalle due aree grandi. Lì l'Udinese doveva venire contrastata, e lì l'Udinese è stata contrastata e privata delle pedine da giocare al momento giusto. Gustinetti ha tentato di dare aria ed estro al gioco dei suoi, ma alle costole aveva un mastino chiamato Venturi. Poi Ventura a contrastare Bencina in prima battuta, Leonarduzzi vicino a Gavazzoni in fase di costruzione, mentre Capelloni su Palese, Busnardo su Pellegrini e Concia su Ulivieri formavano marcatura fissa.

Udinese e Bolzano quindi hanno giocato, bene anche, ma senza riuscire a trovare squarci di gioco eccelso. L'Udinese non ha potuto in quanto il Bolzano non ha permesso nulla, e il Bolzano forse non ha avuto il coraggio di scoprirsi per andare direttamente a dialogare con Della Corna. Il punto di merito per l'Udinese, però, è l'aver capito che sul prato del «Druso» i fraseggi elaborati non solo non avrebbero fruttato, ma alla fine avrebbero potuto essere pericolosi. Meglio giocare contro quei giovanotti correndo su ogni palla come facevano loro, ed è stata questa maniera che la capolista è riuscita ad evitare la prima sconfitta.

Giorgio Fait

LA PAROLA A LAMBERTI

«Voi udinesi non mi avete fatto dormire...»

BOLZANO — «Non mi avete fatto dormire tutta la notte, voi di Udine — ha detto scherzosamente Lamberti, allenatore del Bolzano, a partita ultimata — perché ho studiato e ristudiato le possibilità che avevo per fermarvi. Alla fine ho deciso per gli uomini che avete veduto, e credo proprio di aver indovinato. Era chiaro — dice ancora il tecnico bolzanino — che sul piano tecnico avevo ben poche carte da giocare, e che era indispensabile contrarvi con giuste marcature e con il ritmo. Ho puntato tutto sulla disposizione tattica, e quando ho visto che i ragazzi si muovevano come avevo previsto, che avevano preso le misure, ho capito che potevamo uscire imbattuti dal confronto con la capolista. Anche se sono mancati i gol, non esito a classificare quella odierna una bella partita, valida, con un risultato positivo da parte del Bolzano. Certo gli spettatori vogliono i gol, ma segnare non è facile contro certi "campioni". Comunque credo che il Bolzano più che l'Udinese sia andata vicino all'uno a zero, specie nel primo tempo».

Ecco Giacomini, allenatore dei bianconeri. Ha una chiara visione di quello che hanno saputo fare sul campo i 22 protagonisti. «Fare e non fare — precisa —. Non fare perché il terreno scivoloso non permetteva un gioco essenzialmente tecnico. Voglio però aggiungere che il nostro centrocampo che si è sempre distinto per mobilità, ha trovato nei centrocampisti del Bolzano uomini difficili. Quelli sono autentici cinesi. Non mollano l'uomo di un centimetro. Tipi come Gavazzoni, Odorizzi, Venturi e Ventura sono difficili da addomesticare. I nostri hanno tentato con encomiabile continuità, ma sempre o quasi sempre sono stati ostacolati da pronti recuperi degli uomini che Lamberti aveva predisposto a centrocampo e dai difensori. Una partita validissima, comunque, sul piano agonistico, ed eccezionale come ritmo e volontà. Il risultato? Mi sta bene. Lo accetto senza recriminazioni e senza rimpiangere nulla. Uno zero a zero contro il Bolzano visto oggi mi soddisfa. E' una squadra giovane, spigliata, battagliera, una squadra in continuo movimento. Imprevedibile, alle volte, con un centrocampo che sinceramente può fare paura».

G. F.

VOCI DALLO SPOGLIATOIO

«UN SUCCESSO ANEMA E CORE»

Per la Triestina il successo sul Treviso, sofferto quanto si vuole ma meritatissimo, ha significato la fine di un incubo. Più che legittima quindi la soddisfazione del tecnico e dei giocatori. «Sapevo che non si trattava di una partita agevole — ha detto Tagliavini — ed è per questo che la mia soddisfazione è doppia. Tutti i ragazzi, da Bartolini a Marcolini, sono stati meravigliosi. Una vittoria anema e core, due punti d'oro per la nostra classifica».

«Era ora — dice "capitan" Politti rientrato in squadra dopo alcune settimane di assenza — di centrare per la seconda volta il bersaglio della vittoria. Avevamo veramente bisogno di questa iniezione di fiducia che ci consentirà di affrontare con minor affanno i prossimi impegni. Abbiamo sofferto, è vero, ma meritavamo di andare a rete anche prima». Fontana, un «jolly» autentico («mi manca ancora di giocare fra i pali» — ha detto) ha lottato come un autentico gladiatore su quel terreno pesantissimo. «Dovevamo vincere — afferma — e abbiamo cercato il successo sin dal primo minuto con tutte le nostre forze. Abbiamo giocato un secondo tempo meraviglioso».

Dello stesso avviso è anche Trainini: «Due punti importantissimi, guai se non arrivavano... Questa affermazione ci consentirà di riprendere la strada maestra del campionato, ne sono convinto, perché ho visto la squadra lottare e combattere come raramente si vede sui campi della serie C».

«Servola», come viene soprannominato Fulvio Franca da Tagliavini, ha tentato più volte nella ripresa di sbloccare il risultato ma senza fortuna. Il centrocampista è soddisfatto per la sua prova e non lo nasconde. «Ritengo — dice — di aver offerto una buona prestazione. Certo che abbiamo dovuto faticare moltissimo su quel terreno...».

Pezzopane, che ha esordito ieri in campionato con la maglia alabardata, sostiene di essere al 60-70 per cento delle sue possibilità. «Farò sempre di più e sempre meglio — afferma — non appena avrò raggiunto la miglior condizione. Per una cosa o per l'altra in questi ultimi tempi mi sono allenato solo raramente, ed è per questo che quasi non mi reggo in piedi. Come non bastasse, quel Petta era veramente difficile da marcare in quanto si muoveva continuamente da una parte all'altra del campo. Mi sono trovato un po' in difficoltà all'inizio, forse anche per l'emozione, poi però mi sono ripreso e spero di aver fatto una favorevole impressione».

— Che ne dice del pubblico?

«Confesso che non ero abituato a giocare davanti a tanta gente. I tifosi alabardati trasmettono poi un calore particolare. Mi hanno veramente commosso soprattutto negli ultimi dieci minuti quando hanno letteralmente trascinato la squadra».

All'entusiasmo di Pezzopane fa riscontro il malumore di Dri. Non bastano a tenerlo su di giri i complimenti dei compagni per quel meraviglioso stacco di testa che ha donato alla squadra i due punti. Dri non nasconde di «essere stanco delle punzecchiature del pubblico. Di errori ne commetto, è logico, ma non è questo il modo migliore per aiutare un giocatore a riscattarsi. E' meglio che mi fermi qui, altrimenti potrei aggiungere qualche parola più pesante ancora nei confronti di quei signori che, quando ho messo a segno il gol, si sono spellati le mani con gli applausi...».

Bartolini è stato anche ieri uno fra i migliori in campo compiendo alcuni difficili interventi che almeno in due occasioni hanno salvato la rete alabardata: il primo, dopo pochissimi secondi di gioco, e il secondo quando la squadra si trovava ormai in vantaggio. Il portiere alabardato non intende spiegare con chi e per che cosa si era arrabbiato subito dopo l'intervento iniziale; per quanto riguarda la seconda grossa parata, quella che ha salvato l'uno a zero, dice: «Avevo appena allontanato di pugno quel pallone messo al centro dalla bandierina del calcio d'angolo e stavo riportandomi sulla linea, quando un giocatore del Treviso ha indirizzato quasi sul "sette" un pallone a parabola. Ho dovuto compiere un'autentica acrobazia per riuscire a toccare in angolo, e nella caduta sono andato a sbattere con il capo sul palo. Al momento non ho visto più nulla, ma fortunatamente mi sono ripreso in fretta».

Il gol di Dri costerà cinquecento lire a Berto Schiavon, il simpatico autista del pullman alabardato. Schiavon, aspirante... mago, stava da tempo annunciando il gol al 32' della ripresa; poi, visto che non arrivava, «prometteva di portare un cero a Sant'Antonio se la Triestina riusciva a segnare». A quota cinque ceri, sul tredicesimo calcio d'angolo, è giunto finalmente il tanto sospirato gol e Schiavon ha assicurato che continuerà così per tutto il campionato, visto che ha portato fortuna alla sua squadra...

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 20.11.77

Alessandria - Pro Patria
Novara - Mantova
Pergocrema - Juniorcasale
Piacenza - Triestina
Pro Vercelli - Omegna
S. Angelo Lod. - Bolzano
Seregno - Audace
Trento - Biellese
Treviso - Padova
Udinese - Lecco

TORNEO PRIMAVERA

Da dimenticare

Udinese - Modena 0-0

UDINESE: Zancai; Nicoloso, De Luca; Bertoia, Vivan, Miano M.; Miano P., Billia, Boito, D'Andrea, Riam (nel s.t. Emili).

MODENA: Davoli; Belotti, Grazia; Colombini, Baraldi (dal 2' s.t. Molinari), Tandi; Sbervegliari, Maestroni, Notami, Quoghi, Teggi.

ARBITRO: Sala di Lecco.

UDINE — Lo 0-0 è la giusta risultante di un incontro monotono, tecnicamente scadente, privo di mordente, giocato ad un ritmo blando anche per il terreno pesante che ha messo a dura prova la resistenza degli atleti oltre al controllo della sfera. L'Udinese, tutto sommato, ha attaccato di più, ma le sue azioni prive della necessaria incisività e verticalità si sono infrante di fronte alla sicura difesa ospite. Nel finale il contenuto tecnico della gara è scaduto ancora, con i due portieri che in verità non hanno corso seri pericoli, e quindi sono rimasti del tutto inoperosi.

G. G.

Moto: cade Nieto Feriti 5 spettatori

BENIDORM — Cinque spettatori sono rimasti gravemente feriti in seguito ad una spettacolare caduta dello spagnolo campione del mondo Angel Nieto durante una gara riservata alla classe 750 nel circuito di Benidorm, nei pressi di Alicante. Nieto, nella caduta, ha riportato soltanto lievi ferite, ma la pesante motocicletta, sfuggita al controllo del pilota è piombata su un gruppo di spettatori assiepati ai margini del circuito. Cinque di essi sono stati trasportati in ospedale in gravi condizioni.

CRONOSCALATA

Enrico Grimaldi su Osella PA-5 ha vinto l'ottava edizione della cronoscalata sul monte Bonifato ad Alcamo in provincia di Trapani. Grimaldi ha percorso i 4 chilometri e 50 metri del tracciato in 2'17"58 alla media oraria di km 105.728.

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Teramo	2-0
*Chieti - Olbia	2-0
*Fano Alma - Prato	2-1
Reggiana - *Giulianova	2-1
*Grosseto - Siena	2-1
*Lucchese - Livorno	1-0
*Parma - Riccione	1-1
*Pisa - Massese	2-1
*Spal - Forlì	3-1
Spezia - Empoli	1-0 (c.n.)

LA CLASSIFICA — Lucchese punti 15; Parma, Spal e Spezia 14; Arezzo, Pisa e Chieti, 13; Reggiana 12; Riccione e Grosseto 11; Empoli 10; Teramo e Fano Alma Juve 9; Livorno e Siena 8; Giulianova 7; Forlì 6; Olbia 5; Massese e Prato 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Benevento - Barletta	4-0
*Campobasso - Matera	1-0
*Catania - Trapani	2-0
*Crotone - Reggina	0-0
*Marsala - Siracusa	0-0
*Nocerina - Salernitana	2-1
*Pro Cavese - Latina	0-0 (c.n.)
*Pro Vasto - Brindisi	1-0
*Ragusa - Paganese	0-0
*Sorrento - Turris	0-0

LA CLASSIFICA — Benevento punti 15; Nocerina, Catania e Campobasso 14; Turris, Pro Cavese e Sorrento 12; Reggina 11; Salernitana, Barletta, Crotone, Siracusa e Pro Vasto 9; Trapani, Paganese e Ragusa 8; Matera, Marsala, Brindisi e Latina 7.

TIFOSI A PIACENZA

Il Triestina club «Alabarda» organizza per domenica una gita al seguito della squadra per l'incontro Piacenza-Triestina. Informazioni e prenotazioni in via Ginnastica 18 (tel. 794196) presso il bar «Pino e Giorgio».

Promozione

PRO GORIZIA E FONTANAFREDDA PAREGGIANO E IL SAN GIOVANNI VITTORIOSO COLMA IL DISTACCO

Anche i triestini nel gruppo di testa

SVISTA DELLA DIFESA LOCALE E SFUGGE UNA VITTORIA GIA' IN TASCA

Pari lo scontro al vertice Beffati i gagliardi goriziani

Pro Gorizia - Fontanafredda 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Chiarvesio (su rigore), al 41' Piva.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Zanetti (dal 30' s.t. Ranocchi), Chiarvesio, Bertogna, Biasig, Omizzolo.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Dolcetti, Vendramin, Moro; Sartor (dal 38' s.t. Piva), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

ARBITRO: Prandoni di Vicenza.

GORIZIA — E' terminato in un pareggio il «big match» del campionato di promozione tra Pro Gorizia e il Fontanafredda. Un risultato però che non soddisfa i padroni di casa che hanno dominato per l'intero arco della partita e che, si sono visti raggiungere a soli 4' dalla fine a causa di uno svarione di Biasig che ha sbucciato un facile pallone in difesa. E' stata una partita molto bella e combattuta e ambedue le squadre hanno dimostrato di non demeritare il posto che occupano in classifica.

Il Fontanafredda non aveva certo velleità di vittoria, e lo dimostrava sin dai primi minuti addottando una tattica difensiva e affidando le sue speranze di realizzazione ai contropiedi di Ulcigrai e Castellarin. La Pro Gorizia, dal canto suo, stentava a trovare la giusta misura; il campo, piuttosto pesante, le impediva infatti di muoversi con azioni corali e il pallone veniva affidato all'iniziativa dei singoli. Con il passare dei minuti le cose però cambiavano e, la «Pro» dava inizio a un pressing che sarebbe durato poi fino alla fine.

Le offensive tuttavia venivano frenate dall'attenta guardia della difesa del Fontanafredda che veniva aiutata nei suoi sforzi dall'arbitro Prandoni il quale lasciava correre nello stretto arco di 10' ben due rigori (uno per il plateale atterramento di Bertogna in area da parte di Moro) e un fallo commesso da Vendramin in piena area. La Pro Gorizia non si lasciava abbattere e, grazie alla spinta di Cirello e di Zanetti, continuava imperterrita nella loro metà campo, ciò grazie anche alla vena felice dei difensori biancoazzurri sempre pronti ad intercettare ed anticipare ogni tentativo degli ospiti. Al 23' il risultato finalmente si sbloccava anche se su rigore. Chiarvesio porta in vantaggio la sua squadra e già tutti assaporano la vittoria. Al contrario del solito la Pro non si chiude in difesa e prosegue nella sua azione. Il pareggio, come già detto, lo si ha a soli 4' del termine.

Sulla bella prestazione della Pro Gorizia bisogna fare un solo appunto, cioè il troppo intestardirsi di taluni attaccanti, Omizzolo in particolare, nel dribbling. La cronaca della partita si può sintetizzare nella grossa occasione avuta al 20' del primo tempo da Bartussi che, servito da Omizzolo, si è trovato con la palla al piede a tre metri dal portiere. Una sua esitazione è stata però fatale e ha permesso a Visentin di chiudere con bravura lo specchio della porta.

Sempre nel primo tempo da segnalare al 37' un gran tiro di Tonut che sfiora l'incrocio dei pali alla destra del portiere. Nella ripresa al 5' è Ulcigrai ad avere una grossa occasione: tutto solo, a porta sguarnita, sbaglia una facile occasione di testa. Al 21' si accende una mischia furiosa sotto la porta del Fontanafredda e dopo un lungo batti e ribatti il pallone viene messo in calcio d'angolo da Vendramin.

Al 23' la rete della Pro Gorizia: Omizzolo crossa in area ma la palla viene fermata con le mani da Moro; si incarica del tiro Chiarvesio che riesce a trasformare la massima punizione nonostante il portiere sia riuscito a deviare leggermente la traiettoria. Al 41' l'azione del pareggio: dal limite destro dell'area l'arbitro concede una punizione al Fontanafredda; cross di Ulcigrai e Biasig tutto solo sbuccia il pallone; irrompe Piva che indisturbato segna. Per la Pro è la fine di un sogno, per il Fontanafredda di un incubo.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Palmanova - Tarcetina	1-0
*Pro Gorizia - Fontanafredda	1-1
*Sacilese - Torviscosa	3-1
Cormonese - *Isonzo T.	2-1
*Brugnera - *Sangiorgina	2-0
*Lignano - Gradese	1-1
San Giovanni - *Medea	1-0
*Maniago - Pro Cervignano	0-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	9	4	5	0	10	4	13
Fontanafredda	9	5	3	1	8	4	13
San Giovanni	9	5	3	1	8	4	13
Cormonese	9	5	2	2	8	4	12
Sacilese	9	4	3	2	13	6	11
Brugnera	9	3	4	2	8	5	10
P. Cervignano	9	3	3	3	9	6	9
Palmanova	9	3	3	3	12	11	9
Lignano	9	1	6	2	3	4	8
Isonzo T.	9	2	4	3	6	7	8
Medea	9	3	2	4	9	10	8
Sangiorgina	9	3	2	4	7	11	8
Maniago	9	1	5	3	3	5	7
Gradese	9	2	3	4	8	14	7
Tarcentina	9	1	3	5	5	12	5
Torviscosa	9	0	3	6	2	10	3

LE PARTITE DEL 20.11.77

Brugnera - Lignano
Torviscosa - Isonzo T.
Tarcentina - Maniago
Cormonese - Sacilese
Pro Cervignano - Palmanova
Gradese - Sangiorgina
Fontanafredda - Medea
San Giovanni - Pro Gorizia

I PADRONI DI CASA STRAPAZZANO IL FANALINO DI CODA

TRANQUILLA PADRONANZA DEI RINATI BIANCOROSSI

Sacilese - Torviscosa 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'1 Marzocchi, al 30' Netto; nel s.t. all'1 Migotto, al 37' Zanello.

SACILESE: Canese (Cigana); Pizzinato, Borin; Pignat, Sonego, Palù; Da Re (Basso), Netto, Zofrea, Migotto, Marzocchi.

TORVISCOSA: Bettiston; Finatti, Regeni; Zaina, Scaini, Filiputti; Moretto, Ceresutti, Polvar, Zanello, Cementi (Buso).

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

SACILE — Una Sacilese decisa e autoritaria, concentrata dall'inizio alla fine, ha liquidato più nettamente di quanto non dica il risultato il Torviscosa, che ha palesato molte incertezze soprattutto in difesa. Giornata positiva per i biancorossi locali, che hanno riscattato la deludente prestazione di otto giorni fa con una gara autoritaria. La squadra si è mossa con decisione, con ordine, non lasciando mai l'iniziativa agli avversari, i quali nulla hanno potuto contro la miglior organizzazione di gioco dei padroni di casa.

Le cose si sono subito messe bene per i locali i quali, già dopo un solo minuto di gioco, sono passati in vantaggio con Marzocchi che, ricevuta la palla da Zofrea ha scartato tre avversari, si è presentato solo davanti a Battiston e lo ha battuto in uscita. La Sacilese ha continuato ad attaccare con un gioco veloce soprattutto sulle ali, dove si spostavano Marzocchi e Zofrea, che sono stati due spine nel fianco della difesa avversaria per tutta la partita. Si è dovuto attendere però fino al 30' per registrare la seconda rete. Dalla sinistra Zofrea ha mandato al centro; è intervenuto Marzocchi che ha leggermente deviato la palla sull'accorrente Netto, il quale al volo ha battuto Battiston in uscita.

Nella ripresa la Sacilese si è presentata ancora con decisione e all'1' ha triplicato con Migotto il quale, raccolto un cross dalla destra, ha fulminato Battiston. A questo punto la partita si è un po' affievolita nel ritmo, in quanto la Sacilese, paga del risultato, ha tirato un po' i remi in barca, cercando soltando di controllare il gioco degli avversari che nulla hanno fatto per cercare di ridurre le distanze.

Soltanto al 37', dopo che in porta della Sacilese era subentrato Cigana, è giunta la rete della bandiera ottenuta da Zanello, su un tiro scagliato da circa metà campo, che ha sorpreso il portiere locale. Quindi la Sacilese è ripartita all'attacco, cercando con insistenza la quarta rete, ma prima Marzocchi e poi Zofrea hanno fallito delle facili occasioni.

Memo Scarabellotto

Pallavolo cadetta

Avvio felice per la Bor e per l'OMA nel campionato femminile di serie B. La prima si è imposta per 3 a 1 sul Fiume Veneto, la seconda per 3 a 0 sulla Sokol, una formazione dalle aspirazioni modeste. Contro le allieve di Pertot l'OMA ha utilizzato in prevalenza la Puzzer, Tenze, Silvia ed Elena Magnaldi, Goina e Sacchi; soltanto nell'ultima frazione sono entrate la Lorenzi e la Amadei. Nel prossimo turno che si giocherà sabato prossimo è già in calendario lo scontro fra le due attuali capoliste; Oma e Bor si affronteranno infatti nella palestra di via Monte Cengio alle ore 21.15.

I palmarini vincono d'astuzia

Palmanova-Tarcentina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Di Blas.

PALMANOVA: Visentin; Furlani, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Snidero, Zoff, Zucco (dal 25' del p.t. Marangon), Mattiussi, Di Blas.

TARCENTINA: Flor; Picco, Missera; Bernardis, Patat, Mansutti; Moro, Barile, Frucco, Comuzzi, Biasentin.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

PALMANOVA — Con un gol dell'opportunista Di Blas il Palmanova ha fatto suo questo incontro per molti versi importante. Innanzi tutto si trattava di verificare le condizioni della squadra amaranto dopo l'exploit fornito domenica scorsa con la Sangiorgina; inoltre, il risultato finale poteva condizionare, positivamente o negativamente, il morale dei giocatori locali.

Per quanto riguarda il primo punto va detto che il Palmanova non ha potuto ripetere il gioco spumeggiante esibito sette giorni prima, ma ha invece dimostrato di saper ragionare con la testa quando in particolare si è trattato di far fronte all'offensiva della Tarcentina. Ancora, il risultato vittorioso può caricare adeguatamente l'undici di Zonch in vista di una sempre possibile scalata ai vertici della classifica. L'incontro si è svolto a ranghi sguarniti. Al Palmanova mancava il terzino titolare Tortolo e il centrattacco Pontel; Zucco, al 25' del primo tempo ha dovuto lasciare il campo «strappato», per far posto a Marangon, a nostro avviso impiegato malamente nel ruolo di ala.

La Tarcentina, con l'acqua alla gola per la sua non brillante classifica, ha rincorso il pareggio nel secondo tempo senza però mostrare quella lucidità di idee che era necessaria. Nella seconda frazione di gara i canarini di capitan Patat hanno sì tenuto il campo, ma ben difficilmente sono riusciti a impensierire l'estremo difensore palmarino, raccogliendo invece come unico risultato della loro supremazia territoriale, una abbondante serie di calci d'angolo.

La rete amaranto è stata propiziata da quell'astuto giocatore che è Di Blas che, svariando sulla sinistra, ha fintato un cross in area ingannando Fior, uscito dai pali intempestivamente e trafiggendolo poi un tiro diagonale, non forte ma molto preciso.

Mauro Mazzilli

PRESI A UN MEDEA IN CRISI I DUE PREZIOSI PUNTI NECESSARI AL «DECOLLO»

Acuto rossonero in trasferta Ramani e Venier i protagonisti

San Giovanni - Medea 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 23' Venier.

MEDEA: Polìtti; Perusin, Francescon I (Gentile); Cavassi, Cristin, Kaus; Francescon II, Sclauzero, Gallas, Zambon, Baccillieri.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, De Bellis, Marchiò (De Denaro); Ramani, Quaia, La Vecchia, Lebani, Coronica.

ARBITRO: Giraldi di Bolzano.

MEDEA — Partita giocata per tutto il secondo tempo sotto una pioggia battente, con terreno allentato ma non scivoloso, davanti a un pubblico abbastanza numeroso con nutrita rappresentanza triestina. Purtroppo il Medea, nonostante una condotta di gara generosa e valida sotto il profilo agonistico, ha subito la terza sconfitta consecutiva.

Il primo tempo ha avuto fasi alterne con una maggiore prevalenza e pericolosità da parte degli ospiti che già al 16' andavano vicini alla segnatura per una bella girata di Lebani, prontamente parata dal ben piazzato Politti. Al 23' era la volta di Quaia a sparare a rete, ma anche in questa occasione l'estremo difensore del Medea rispondeva con un bell'intervento. Al 43' Ramani, forse il migliore di tutti gli atleti in campo, colpiva bene il pallone di testa, ma mandava al lato di poco.

A queste azioni degli ospiti il Medea reagiva con lunghi lanci a cercare Gallas e Baccillieri che nulla potevano però contro la munita difesa ospite. Nel secondo tempo, quando pareva che il San Giovanni si chiudesse di più nella propria metà campo, pago forse del pari, giungeva al 23' la rete di Venier che approfittava di un lungo cincischiare dei difensori locali.

Da questo istante il Medea, punto sul vivo, partiva decisamente all'attacco, ma le sue azioni si spegnevano tutte al limite dell'area avversaria senza impensierire troppo il bravo Malinverno.

Aldo Gallas

PALLAVOLO

Paoletti-Pall. Triestina 3-0

(15-7, 15-5, 15-7)

PAOLETTI: Alessandro, Cirota, Massa, Koudelka, Mazzoleni, Nassi, Scilipoti, Greco, Cocetti.

PALLAVOLO TRIESTINA: Tyborowski, Vellak C. e W., Pellarini A. e R., Ciacchi, Sardi, Cella.

Per la Triestina Pallavolo cambiano le avversarie ma purtroppo l'esito delle sue partite è sempre eguale. Per i triestini è sempre negativo, come è successo anche contro il Paoletti guidato da un formidabile Koudelka che tra l'altro s'avvale di compagni veramente alla sua altezza. Nelle file giuliane c'è invece il solo Tyborowki che si danna l'anima per indirizzare il sestetto sulla giusta strada.

Anche a Catania l'asso polacco non ha trovato infatti la collaborazione da parte dei vari Vellak, Cella, Ciacchi, Andrea e Roberto Pellarini e di Sardi. Una volta di più il sestetto giuliano è stato così nuovamente bocciato con un secco 3 a 0, reso ancor più deprimente per il fatto che nei tre parziali la formazione triestina ha saputo racimolare la miseria di appena 19 punti.

DI CICCO ALL'OSPEDALE

Il terzino del Palermo Mauro Di Cicco, 24 anni, è stato ricoverato nel reparto neurochirurgia dell'ospedale civico dopo Palermo-Taranto conclusosi 0-0. Il terzino, dopo uno scontro di gioco con Jacovone, ha riportato commozione cerebrale e alcune lesioni cutanee.

I marcatori

6 reti: Di Blas (Palmanova).
4 reti: Cencig (Medea).
3 reti: Comisso (Cervignano), Del Ben (Brugnera), Ulcigrai (Fontanafredda), Maran (Gradese), Bartussi (Pro Gorizia), Migotto (Sacilese), Maran (Sangiorgina), Bacillieri (Medea).

L'ENNESIMO PAREGGIO DEL LIGNANO

Sfugge ai gradesi il derby lagunare

Lignano - Gradese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Troia; nel s.t. al 10' Cracovia.

LIGNANO: Prez; Pavan, Chiarotto; Bivi I (dal 31 s.t. Tavani), Maran, D'Antoni; Castellarin, Buran, Mason, Troia, Bivi II.

GRADESE: Cappelletto; Camuffo, Uliani; Clemente, Soldat, Merluzzi; Cracovia, Patruno, Vadori, Bernabei, Cossar.

ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

LIGNANO — La Gradese poteva vincere senza togliere niente al Lignano. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, nella ripresa sono emersi i biancorossi, apparsi più veloci e scattanti dei locali, costretti a difendersi nella propria metà campo. Gli ospiti hanno giocato sempre d'anticipo e, dato che l'avversario di turno non presentava grandi ostacoli, ci sono riusciti.

Il Lignano ancora una volta deve accontentarsi del pareggio. Possiamo dire l'ennesimo di questo campionato. Tra le file giallobù c'è troppa confusione, troppe individualità e poche idee di gioco. Nel primo tempo il direttore di gara ha lasciato correre o non ha visto due evidenti falli di mano in area biancorossa che potevano essere altrettanti rigori: il primo dopo soli 4' di gioco. Un forte tiro di Castellarin diretto a rete viene deviato con le mani da un difensore e messo in angolo. Analogo episodio si è verificato al 24': un tiro di Buran dal limite dell'area viene deviato da Merluzzi con la mano. Si hanno alcune proteste e l'arbitro incomincia a redarguire. Nella lista delle ammonizioni compaiono quattro nomi: Castellarin, Troia per il Lignano; Cracovia e Cossar per la Gradese.

Al 36' il Lignano passa in vantaggio con Troia. Merluzzi scivola sul terreno mentre rincorre la palla; ne approfitta Mason che con un forte diagonale crossa al centro. Troia insacca di testa e il validò Cappelletto non ha neppure il tempo di muoversi. Reazione degli ospiti, ma i padroni di casa riescono a frenare i pressanti attacchi tanto che il primo tempo si chiude in loro vantaggio. Nella ripresa le cose si capovolgono: l'iniziativa viene presa dalla Gradese che anticipa ogni tentativo di fuga dei giallobù. Al 10' madornale errore di Chiarotto che si allontana da Cossar, suo uomo da marcare. L'attaccante biancorosso ne approfitta e fa partire un forte tiro in diagonale; Prez riesce a parare ma non trattiene, Cracovia che si trovava nelle vicinanze con un fulmineo scatto ribatte e porta gli ospiti al pareggio. Sull'1-1 i gradesi premono alla ricerca della vittoria. Ma questa sfuma per un soffio a 6' dalla fine quando l'arbitro concede loro un rigore su fallo di Maran nei confronti di Vadori. Il tiro dal dischetto, battuto da Merluzzi, viene bloccato da Prez che ne intuisce la traiettoria. A questo punto i locali si barricano in difesa per difendere il pareggio.

Enzo Fabrini

VITTORIA DEL BASTIA

Il Bastia, prossimo avversario del Torino negli ottavi di finale di Coppa Uefa, ha battuto sul proprio campo il Laval per 1-0 nella partita di recupero della quindicesima giornata del massimo campionato francese di calcio.

MOLESINI CAMPIONE

A Milano, Giovanni Molesini ha conservato il titolo italiano dei pesi welter battendo Italo Venturi ai punti in 12 riprese.

DEVE ARRENDERSI LA GENEROSA SANGIORGINA

NEL PRIMO TEMPO BATTUTI I LOCALI

Brugnera - Sangiorgina 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Maccan, al 33' Piccolo (autorete).

SANGIORGINA: Cecconi; Del Frate, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali; Tonasso, Piccolo, Maran, Beltrame, Visentini.

BRUGNERA: Marocci; Pessotto, Peressutti; Bran, Furlan, Bertolin; Maccan, Bortoluzzi, Francescutto, Corazza, Del Ben (Sandrin).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' stato sufficiente il primo tempo al Brugnera per battere una Sangiorgina generosa, partita con grande slancio e decisa a spazzar via il fuoco delle polemiche dopo il rocambolescco risultato della domenica precedente contro il Palmanova. Eppure l'avvio della partita era stato di netta marca sangiorgina; i padroni di casa avevano cominciato a spingere al massimo sull'acceleratore e nei primi minuti avevano creato molte occasioni, specie con Visentini, quanto mai mobile e pericoloso..

Dopo un'altro paio di incursioni dei padroni di casa, gli ospiti sono usciti fuori con tutta l'autorità e la forza della squadra di rango. Gioco apprezzabile a centro campo, dove Bortoluzzi orchestrava con bravura, stile e raziocinio; dove Corazza faceva da spalla ideale; dove Bertolin conquistava con tempismo ogni palla che rimbalza nella sua zona.

Manovre offensive veloci e ficcanti. Del Ben parte da lontano, Maccan spazia a destra e sinistra portandosi dietro Del Frate e aprendo così ampi corridoi al centro della difesa locale che ben presto comincia ad avere il fiato grosso. Francescutto alterna cose buone a qualche battuta a vuoto. Sui tentativi di controffensiva della Sangiorgina, la difesa ospite si chiude come una tela di ragno: impossibile passare nonostante la generosità di Tonasso, lo slancio di Visentini, i tentativi caparbi di Maran, gli sganciamenti di Del Frate.

Il primo allarme per Cecconi (ottima la sua prestazione nonostante il passivo delle due reti) suona al 10' di gioco, quando deve uscire per salvare la propria rete dopo che il pallone, carambolato sul palo, sta per insaccarsi in rete. Al 18' la prima rete ospite; è l'attivo Maccan a insaccare imparabilmente dopo uno scambio con Corazza. La Sangiorgina accusa il colpo, ha un leggero sbandamento e il Brugnera colpisce ancora impietosamente con un tiro di Corazza deviato a rete da Piccolo. In precedenza Cecconi aveva salvato in due occasioni la propria rete con due autentiche prodezze.

Sembra che la partita non abbia più niente da dire ma la Sangiorgina non si arrende e nella ripresa si batte con grande ardore, anche con una certa bravura. Purtroppo non capita spesso di trovare sulla propria strada un avversario così felicemente impostato e anche così fortunato (tre tiri di Nali e uno di Beltrame destinati in fondo alla rete sono deviati con bravura dall'ottimo Marocci. La Sangiorgina avrebbe certamente meritato qualcosa di più se non altro per il secondo tempo giocato quasi a senso unico.

Tommaso Ciccolo

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Sorpasso di Aviano e Bertiolo

Pro Aviano-Union Nogar. 2-0 (0-0)

MARCATORI: Bernava (autorete) al 25' del secondo tempo e Bola al 31'.

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corsi, Vatta, Bortolin, Bola, Zorzetto.

UNION NOGAREDO: Tullio, Bernava, Leiter (Cuttini); De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martino, Dreussi, D'Odorico I.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

AVIANO — Buona prestazione degli avianesi che finalmente sono tornati alla vittoria dopo tre pareggi battendo una coriacea Union Nogaredo. La mole di gioco espressa dai locali è stata massiccia, coronata la due reti. Essi hanno schiacciato gli ospiti nella loro metà campo bombardando la porta ospite con Bola tre volte, Patrizio, Vatta, Bortolin, Zigagna e Gava che con molta perizia e un po' di fortuna sono state sventate dalla difesa ospite.

Gava, con una bordata, ha addirittura atterrato Squizzato sulla linea di porta e Tullio ha effettuato pure un miracolo respingendo in uscita con il proprio corpo. C'è voluta un'autorete di Bernava, peraltro pressato da Vatta, per sbloccare il risultato. Facile è stato il raddoppio con Bola ben piazzato. La vittoria è stata ottenuta con volontà e agonismo encomiabili: la formazione è migliorata come organizzazione corale e collettiva. Diretta ancora in penetrazione ed esecuzione. Con l'inserimento di Bola avverrà tutto questo in seguito. Lodevole l'arbitraggio.

Beniamino Redolfi

Trivignano-Bertiolo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Stabile.

TRIVIGNANO: Carrozza; Franco, Petrello; Lucchetta, Buttazzoni, Pastorutti; Moras, Cettolo, Stabile, Disnan, Saccomano.

BERTIOLO: Schif; Rossi, Nicolella; Morelli, Zanchetta, Franzolini; Rambaldini. Sambuso (s. t. al 30' Molinari), Meneguzzi, Pavan, Puzzoli.

ARBITRO: Zanetti di Pordenone.

BERTIOLO — Meritata giornata di gloria per la matricola Trivignano, che con una gara accorta e impeccabile ha espugnato la roccaforte bertiolese. I primi 45' sono scivolati via in maniera stucchevole, con i padroni di casa incapaci di creare una ben che minima azione pericolosa sotto la porta avversaria. La contesa ha acquistato interesse nella ripresa, dopo il gol del Trivignano, che giungeva al 12' quando gli ospiti coglievano il bersaglio con una fiondata da lontano di Stabile, conseguente a punizione, che coglieva l'incrocio dei pali prima di adagiarsi in fondo alla rete. Da quel momento la gara toccava parossistici toni agonistici. I locali sfioravano a ripetizione il bersaglio, ma tutti gli assalti del Bertiolo erano addirittura disperati. Gli ospiti con una «grandiosa» difesa riuscivano a mantenere intatta la propria rete.

Renzo Calligaris

Gemonese-Flumignano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 29' di Gallo; nel secondo tempo al 28' Cappellaro.

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Bovolini; Da Pit, Venturini, Dordolo; Seculin, Straulin, Nassimbeni, Di Gallo II, Di Gallo I.

FLUMIGNANO: Piu; Baron, Sgrazzutti I; De Paoli, Sgrazzutti II, Malisan; Mazzon, Pisani, Barberino, Bulfon, De Gregori.

ARBITRO: Salvadori di Cormons.

GEMONA — La Gemonese con un classico 2 a 0 ha battuto senza fatica un rinunciatario Flumignano che è sempre stato quindi in balia degli avversari. La partita ha detto poco o nulla dal lato agonistico, mentre dal punto di vista tecnico ha messo in mostra le buone individualità di Di Gallo I, incontenibile nelle sue discese sulle fasce, del centravanti Nascimbeni, forse troppo altruista, e del centrocampista Seculin.

G. G.

Casarsa-Spilimbergo 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Zuliani (rigore); nel secondo tempo al 15' Filipuzzi (autorete), al 25 Re (rigore), al 40' Gollino.

CASARSA: Comand; Colussi I, Colussi II; Nobile, Scianelli, Sattucco; Bertoldi, Re, Gollino, Querin, Serafini.

SPILIMBERGO: Cimarosti I; Chieu, Cimarosti II; Londero, Filippuzzi, Zuliani; Rossi, Basso, Bassani, Tosoni, Simonutti.

ARBITRO: Toneatto di Udine.

Basiliano-Buiese 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Morocutti; nel s.t. al 10' Fabris II.

BASILIANO: Sotgiu; Bearzi, Benedetti; Paolo, Fabris I, Fabris II; Toppano, Felace, Albini, Passone, Rognoni.

BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Rizzi, Copetti, Fasiolo; Siega, Ursella, Morocutti, Crivellini, Lancini.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

BASILIANO — Il risultato è bugiardo: se una squadra doveva vincere questa era il Basiliano che, ha attaccato per quasi tutti i 90' di gioco, ha colpito tre clamorosi pali a portiere ormai battuto ma, è riuscito a trafiggere il portiere ospite solo in un'occasione, con il bravo Fabris II, senza dubbio il migliore uomo in campo, la cui prodezza ha evitato una clamorosa sconfitta ai locali. La Buiese, infatti, era passata in vantaggio inaspettatamente al 35' del primo tempo con Morocutti al termine di una classica azione di contropiede favorita anche da uno svarione generale della difesa locale. Nel finale, si è giocato ad una porta sola, quella della Buiese cioè ma, anche se con molta fortuna, Duca è sempre riuscito a sventare le minacce.

G. G.

I RISULTATI

Azzanese - *Percoto	2-0
Casarsa - *Spilimbergo	3-1
*Basiliano - Buiese	1-1
*Pro Aviano - Union Nog.	2-0
Trivignano - *Bertiolo	1-0
*Palazzolo - V. Rauscedo	3-2
*Sanvitese - Cordenonese	1-0
*Gemonese - Flumignano	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Aviano	9	4	4	1	10	3	12
Azzanese	9	5	2	2	15	9	12
Cordenonese	9	5	1	3	11	7	11
Gemonese	9	4	3	2	9	5	11
Palazzolo	9	5	1	3	8	9	11
Bertiolo	9	5	0	4	8	9	10
U. Nogaredo	9	3	3	3	10	10	9
Buiese	9	3	3	3	9	11	9
Casarsa	9	2	4	3	11	12	8
Sanvitese	9	2	4	3	7	8	8
Percoto	9	3	2	4	8	10	8
Flumignano	9	3	2	4	5	7	8
V. Rauscedo	9	1	5	3	8	9	7
Basiliano	9	2	3	4	10	13	7
Spilimbergo	9	2	3	4	12	16	7
Trivignano	9	2	2	5	6	10	6

LE PARTITE DEL 20.11.77

Trivignano - Palazzolo
Buiese - Pro Aviano
Azzanese - Gemonese
Union Nog. - Basiliano
Flumignano - Percoto
V. Rauscedo - Bertiolo
Casarsa - Sanvitese
Cordenonese - Spilimbergo

Palazzolo-Vivai Rauscedo 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' e al 22' Dri; al 36' rig. Fornasier II, al 38' Triban; nel s.t. al 45' Lenarduzzi.

PALAZZOLO: Rosso; Bornacin, Gazzola; Pincoletto, Luvisutti, Mason; Triban, Ostanel, Sumin, Fagotto, Dri (Ostan).

V. RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasier I, Fornasier II, D'Andrea I, Basso; Concato, Pellegrin, Lenarduzzi, Leon, D'Agnolo.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

PALAZZOLO — Meritata vittoria della squadra di casa, di fronte a un chiassoso pubblico che ha sostenuto i propri beniamini sino alla fine. Ha vinto senza alcun dubbio la squadra meglio impostata, sia tecnicamente sia tatticamente, ha vinto senza discussione la squadra che ha creato le maggiori azioni da rete e che ben tre volte è andata a bersaglio. Più consistente poteva essere il bottino finale se con un po' di fortuna gli avanti viola avessero saputo concludere le tante azioni da gol a loro disposiizone.

Aldo Pizzali

Sanvitese-Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 23' s.t. Dal Molin.

SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Venturoso, Infatti, Toneguzzo; Campagnolo, Driusso, Dal Molin (Iacuzzi). Colussi. Tesolat.

CORDENONESE: Martin; Bidinotto, Bettoso; Mariutti, Scapolan, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Polesel, Frison.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Azzanese-Percoto 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Mazzon, al 14' Giacomin.

AZZANESE: Furlanis; Canton, Del Belluz; Giacomin, Dalla Bianca, Buffa; Bon, Geremia, Mazzon, Peres, Zanotto.

PERCOTO: Filigoi; Garzitto (Cepile), Doardo; Scaravetti, Pinzini, Tami; Tedeschi, Novello, Kravanja, Piccini, Chiarandini.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

LA CORMONESE FA SUA L'INTERA POSTA

Inattesa caduta dei biancoazzurri

Cormonese - Isonzo Turriaco 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Tabai, al 44' Feresin; nel s.t. al 32' Bregant.

TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Anut I, Trentin, Passon; Biason, Bergamasco, Biondin, Feresin (Cardenal), Villalta.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Spessot, Milotti, Sgubin; Sachet (Cattarin), Mazzolo, Bregant, Furlani, Tabai.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

TURRIACO — Inatteso e immeritato scivolone interno dei biancoazzurri turriachesi che il nono turno del massimo campionato dilettanti ha messo di fronte ai grigiorossi della Cormonese. La delusione dei locali è stata bruciante, soprattutto — perché la sconfitta è venuta nella ripresa, quando l'Isonzo ha espresso un notevole gioco a centrocampo con numerose occasioni da rete. Sembrava che la porta difesa da Medeot dovesse crollare sotto l'incalzante offensiva dei biancoazzurri ma un po' la bravura del portiere grigiorosso e un po' quel pizzico di sfortuna che sembra accompagnare da qualche tempo le prestazioni dei padroni di casa non lo hanno permesso.

Nel primo tempo le redini del gioco sono state nelle mani degli ospiti che passavano in vantaggio al 19' con una rete di Tabai, lesto a sfruttare una svista collettiva della difesa biancoazzurra. Il pareggio giungeva a un minuto dal riposo, per merito di Feresin che trafiggeva Medeot con un gran tiro dal limite dell'aera. Come già detto, i locali si buttavano nel secondo tempo decisamente all'attacco e al 15', dopo la sostituzione per infortunio di Feresin con Cardenal, l'ala destra Biondin colpiva il palo con un tiro appena dentro l'area.

La pressione dei padroni di casa si faceva ancora più insistente ma Medeot negava loro più volte la soddisfazione del gol. Al 32' la Cormonese andava definitivamente in vantaggio con Bregant.

M. G.

UN RISULTATO IN BIANCO TRA IL MANIAGO E IL PRO CERVIGNANO

Occasioni e rigori sbagliati

Maniago - Cervignano 0-0

MANIAGO: Geremia; Gerolin, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Masutti (dal 37' s.t. Gregorin), Mazzoli, Pitton, Muzzin.

PRO CERVIGNANO: Donda; Pelos, Valussi; Morlacco, Tibald, Pettarin; Medeot (dal 32' s.t. Santovito), Simonetti, Tarlao, Micheluttì, Zanette.

ARBITRO: Livioni di Cormons.

MANIAGO — La via della rete per il Maniago è stata smarrita da troppo tempo ormai e così si può registrare l'ennesimo risultato a occhiali. Ne fa fede l'occasione chiave di tutto l'incontro. Siamo al 32' del primo tempo e su azione corale De Pol s'insinua bene tra tre difensori e si avvia a trafiggere Donda. All'altezza dell'area di porta viene steso ed è rigore. S'incarica del tiro lo specialista Pitton che telefona un pallonetto che Donda non ha difficoltà a respingere sulla sua sinistra.

L'episodio in sé non avrebbe peso se non per il fatto che il rigorista Pitton è già al quinto sbaglio dal dischetto. Con tutta probabilità il giocatore non ha colpa: era lui, si dice, l'incaricato del tiro da sempre.

I locali hanno fatto una brutta copia dell'incontro sostenuto domenica scorsa in casa del San Giovanni. In campo non si è vista quella manovra limpida, quel filtro a centrocampo e la pericolosità dimostrata in quella occasione. I biancoverdi erano impacciati e hanno subito (soprattutto nelle fasi iniziali dei due tempi) l'iniziativa degli ospiti e solo a sprazzi si sono fatti veramente pericolosi. E' decisamente troppo poco per una squadra che gioca in casa. Ma veniamo alle azioni più salienti. Il primo pericolo lo crea Zanette, con una bordata al volo che il bravo Geremia fa sua al 21'. Subito dopo il portiere si ripete su conclusione da vicino di Medeot. Passano pochi minuti (siamo al 25') e Muzzin lancia allo smarcato Masutti, che si proietta in porta, scarta il portiere, si allarga la palla... e fa sfumare un'occasione d'oro. Il ragazzo era veramente troppo statico per poter segnare. Il tempo si conclude con l'accennata occasione del rigore sbagliato.

Il secondo tempo è molto meno vario e vede solo due azioni da segnalare. La prima al 23', quando lo sgusciante Zanette mette di un soffio a lato di testa, e al 42', quando Gregolin lancia bene Muzzin che, al volo, spara di poco a lato.

Renzo Rosa

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SECONDO STOP IMPOSTO ALLA MANZANESE - SI FRAZIONA IL GRUPPO DELLE INSEGUITRICI

La Stock ha dato un altro scrollone al torneo

SUPREMAZIA DEGLI AZIENDALI - OSPITI POCO INCISIVI ALL'ATTACCO

Stock - Manzanese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Naldi (su rigore).

STOCK: Dambrosi; Savron, Muiesan; Podgornik, Manzon, Puntar; Lanza, Vidonis, E. Punis, C. Punis, Naldi.

MANZANESE: Ruffini; Ceccotti, Grazzolo; Fedele, Clocchiatti, Fabbro; Pussi (dal 19' s.t. Pellizzari), Pagnutti, Passone, Bidoggia, Blasone. Mian, Gratton.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Il maltempo non è riuscito a guastare lo spettacolo cui si pensava di assistere vedendo a confronto Manzanese e Stock, vale a dire la prima in classifica e una delle immediate inseguitrici. La partita è stata bellissima e tirata allo spasimo dal primo all'ultimo minuto, avvincendo il pubblico presente con continui e repentini cambiamenti di fronte. La Stock ha finalmente fatto vedere tutta la propria forza partendo a razzo e chiudendo nella loro area gli ospiti.

Il centrocampo della compagine di Del Bianco ha funzionato egregiamente giostrando a pieno regime e rifornendo di palloni invitanti le punte come sempre velocissime e generose nel prodigarsi alla ricerca della conclusione su un terreno veramente infido. L'allenatore dei rossi ha ideato uno schieramento numerico alquanto inconsueto con Manzon che formalmente avrebbe dovuto agire da stopper mentre la sua azione si è svolta, con precisione ed efficacia notevoli, nella fascia mediana del campo. Una menzione particolare è d'obbligo per Claudio Punis, un giocatore di classe genuina e dotato di uno spirito combattivo invidiabile, che ha messo in difficoltà gli avversari con dribblings molto stretti e con tiri scoccati da ogni posizione; un elogio va comunque fatto a tutta la squadra per la determinazione con cui ha ottenuto questo successo importantissimo.

La Manzanese ha dimostrato di essere effettivamente una delle squadre più forti del torneo, la difesa è ben registrata anche se spigolosa, il centrocampo possiede un buon dinamismo, e invece il reparto avanzato quello che ha destato riserve anche se il giudizio ha un valore relativo per l'impiego parziale di Pellizzari, l'uomo squadra della Manzanese, entrato soltanto verso la metà della ripresa.

Parte al fulmicotone la Stock: già al 2' Naldi fruisce di una punizione dal limite, il suo tiro è parato a terra da Ruffini. Al 10' il rigore: E. Punis entra lanciatissimo in area e Fabbro lo atterra nettamente, Naldi trasforma con un secco tiro sulla destra di Ruffini. Al 18' azione da manuale della Stock con C. Punis che taglia il campo con un diagonale perfetto raccolto da Puntar, pronto cross per Naldi che calcia alto. Al 24' la Manzanese ottiene una punizione da fuori area di cui si incarica Pagnutti, tiro violento e Dambrosi mette in angolo con un bel tuffo. Al 33' ancora un calcio piazzato per gli ospiti, stavolta tira Passone e l'estremo difensore della Stock compie ancora un bell'intervento. Quando mancano quattro minuti al riposo è Lanza ad avere sui piedi la palla del possibile 2-0 ma la sua conclusione è sul fondo.

Subito in apertura di ripresa è C. Punis a calciare a rete da buona posizione, la palla supera Ruffini ma si ferma nei pressi della linea linea bianca, contestazioni subito sedate dall'arbitro che comunque si trova in ottima posizione per decidere. Ancora tentativi della Manzanese ma la difesa della Stock fa buona guardia, è anzi, Lanza a trovarsi in buona posizione nell'occasione di due contropiedi ma i suoi tiri non hanno fortuna.

Ugo Salvini

FORMAZIONE AZZECCATA DA FRONTALI

Fortitudo - Aquileia 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Jannuzzi.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacich; Cociani, Pintus, Pedronzani; Zuga, Braico, Fontanot, Persifilippo, Jannuzzi.

AQUILEIA: Berti (nel s.t. Duca); Carbone, Sandrigo; Grigolo, Stabile, Pinatti; Polo, Anzanel, Gon, Pasquali (dal 15's.t. Porcari), Monticolo.

ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

La Fortitudo, dotata di maggiori doti di fondo, di una migliore disposizione tattica e di un centrocampo inesauribile ha fatto sua l'intera posta, grazie ad una rete messa a segno dal solito Jannuzzi. L'Aquileia, apparsa tutt'altro che squadra remissiva, ha cercato in tutti i modi di riequilibrare il risultato contrapponendo l'entusiasmo e la disperazione alla razionalità fredda e determinata dei muggesani.

L'allenatore Frontali ha presentato un'ennesima formazione, ma quella di ieri è stata la più azzeccata: da essa sono emersi Predonzani, che ha cominciato con una certa cautela, ma poi si è fatto più disinvolto, dando l'avvio a diverse azioni sulla destra secondo le sue abitudini e si è pure proiettato in avanti per rifinire; Prestifilippo che, specie nella ripresa, ha giocato con sicurezza mantenendo l'antica posizione di centromediano metodista e Jannuzzi (migliore in campo) che ha siglato la rete della vittoria e che è stato molto bravo nel ruolo di tornante.

La cronaca. I padroni di casa partono a spron battuto e già al 5' con Jannuzzi si rendono pericolosi; rispondono gli ospiti su punizione: Polo tocca per Stabile che tira, Blasina devia in angolo. Al 10' Braico porge a Prestifilippo e quest'ultimo in rovesciata serve Zugna che da buona posizione sciupa un sicuro gol. Non passano che 3' e su un cross effettuato dalla destra da Jannuzzi, Fontanot, ben appostato al centro, raccoglie di testa mandando la sfera a stamparsi contro la traversa. Al 17' la rete: Fontanot scende sulla destra, viene affrontato da Grigolo il quale lo atterra. La punizione è battuta da Jannuzzi che con un gran tiro tagliato inganna Berti ed è 1-0.

Gli uomini di Frontali insistono, ma i difensori ospiti hanno la meglio sugli attaccanti muggesani. Nella seconda parte della gara c'è una sterile superiorità degli ospiti che però non impensieriscono mai Blasina se non con tiri di punizione da fuori area. Al 7' Stabile e al 15' Anzanel, dopo aver raccolto un traversone battuto da Gon, mandano di poco sopra la traversa.

A questo punto gli ospiti si buttano dissennatamente in avanti offrendo ampi spazi ai granata per pericolose sortite in contropiede e in una di queste, al 23', Jannuzzi (sempre presente) passa a Fontanot che a sua volta mette al centro per Zugna il quale manda al lato di poco. Al 26' su un tiro di Fontanot, Duca non trattiene e Zugna a due passi tira su Carbone con Duca fuori dai pali. Al 35' una bella combinazione Jannuzzi-Fontanot viene neutralizzata da Duca.

Livio Carboni

I RISULTATI

*Ronchi - Muggesana	3-1
*Torriana - Ponziana	1-1
*Primorje - Mossa	2-1
*Stock - Manzanese	1-0
*San Canzian - Pro Romans	1-0
*Fortitudo - Aquileia	1-0
*Corno - Portuale	0-0
*Buttrio - Pieris	2-1

LA CLASSIFICA

Manzanese	9	6	1	2	10	3	13
San Canzian	9	5	2	2	10	4	12
Stock	9	5	2	2	9	4	12
Ponziana	9	3	5	1	10	6	11
Primorje	9	4	3	2	10	8	11
Aquileia	9	4	2	3	9	8	10
Buttrio	9	2	6	1	8	7	10
Pieris	9	3	4	2	11	12	10
Portuale	9	2	4	3	11	7	8
Muggesana	9	4	0	5	11	9	8
Ronchi	9	2	4	3	9	9	8
Fortitudo	9	3	2	4	7	10	8
Torriana	9	1	5	3	7	8	7
Corno Rosazzo	9	2	3	4	4	6	7
Mossa	9	3	0	6	8	18	6
Pro Romans	9	0	1	8	7	19	1

LE PARTITE DEL 20.11.77

Pro Romans - Fortitudo
Mossa - Stock
Muggesana - Buttrio
Manzanese - Primorje
Pieris - Ronchi
Aquileia - San Canzian
Ponziana - Corno Rosazzo
Portuale - Torriana

BATTI E RIBATTI A CENTROCAMPO

Corno-Portuale 0-0

CORNO DI ROSAZZO: Bosco, Tomat, Bon; Zucco, Lucchitta, Giovannella; Bernardis, Gottardo, Costantini, Giorgiutti, Cossutti.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica, Penco, Gloria; Di Benedetto, De Bernardi, Pobega, Lenardon, Novel.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

CORNO DI ROSAZZO — E' stata una gara fondamentalmente equilibrata. Il risultato di parità è giusto ed accontenta in fondo entrambe le formazioni. La partita si è giocata soprattutto nella parte centrale del campo. Il Corno era reduce dalla vittoria di Manzano e ha cercato la vittoria forse un po' più degli ospiti. La squadra si vede che sta migliorando e ormai si è assuefatta alla nuova categoria dopo anni di milizia in eccellenza.

Ieri ha esordito un altro giovane, il portiere Bosco, che ha fatto valere le sue doti tecniche: in alcune occasioni è assurto addirittura a protagonista con due parate veramente degne di nota. I padroni di casa sono stati forse troppo raccolti ma per poco, Costantini, nei primi minuti, non riusciva ad effettuare il colpaccio come a Manzano: infatti all'inizio ha avuto un'occasione d'oro che però è stata sprecata.

Gli ospiti hanno ribattuto colpo su colpo ma anche le loro azioni quasi sempre si frantumavano sulla tre quarti. Il Portuale si è dimostrato squadra abbastanza quadrata e dotata anche di buona individualità, vedi Lenardon. Altrettanto non si può dire per il signor Cecchini, arbitro di questa gara che ha fischiato troppo, spezzettando molto il gioco e qualche volta pure innervosendo i giocatori. Un buon direttore di gara non dovrebbe mai assurgere al livello di protagonista, mentre invece quest'arbitro ha fatto di tutto pur di mettersi in mostra.

Gianfranco Tuzzi

NELL'ACQUITRINO DI PROSECCO

Primorje - Mossa 2-1

MARCATORI: Bortolotti al 13' del p.t.; nella ripresa al 9' Crasnich e al 35' Race.

PRIMORJE: Stocca; Suligoi, Husu; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Valente, Montenesi (dal 30' del s.t. Vascotto), Bortolotti, Peri. Sabadin.

MOSSA: Chiarvesio; Zamar, Marega; Vidoz, Blason, Bevilacqua; Berloso, Bressan, Dilena, Olivier, Crasnich. Alt.

ARBITRO: Dreas di Fiumicello.

Nell'acquitrino di Prosecco il Primorje è uscito, per la seconda volta in otto giorni, vincitore e con il medesimo risultato della settimana scorsa. Il Mossa ha avuto il merito, all'inizio della ripresa, di cercare risolutamente la via della rete ma, una volta ottenuto il momentaneo pareggio, non ha saputo imbrigliare sul nascere le azioni dei padroni di casa, specie dopo l'innesto di quell'uomo d'ordine che è Vascotto. Ancora dal piede di «Vasco» è nata appunto l'azione che ha dato allo stopper Race la gioia della rete ed ai suoi compagni quello del secondo successo consecutivo e poco è mancato che lo stesso giocatore cogliesse nel finale, clamorosamente, il terzo punto: la traversa si è sostituita al portiere ribattendo la bordata.

La rete che ha suggellato la superiorità dei padroni di casa nella prima frazione di gioco è scaturita da un tiro di Bortolotti, al 13', con Valente che finta l'intervento e spiazza il portiere avversario, pur senza toccare il pallone, che finisce in fondo al sacco. Pareggia il Mossa al 9' della ripresa: è l'ala sinistra Crasnich, che batte imparabilmente Stocca, con un preciso rasoterra. Il Primorje si scatena nella ripresa, ma non riesce a trovare la via della rete. Al 35' una punizione di Vascotto viene respinta alla meglio dalla difesa ospite e Race ripete il centro. Il pallone, con una strana traiettoria, supera il portiere e carambola sul palo finendo in rete. In bella evidenza Suligoi, Valente e Bortolotti per i padroni di casa; Crasnich e Dilena fra gli ospiti. Buono l'arbitraggio.

Luciano Zudini

Aurisina-Edera recupero di Coppa

Verranno completati mercoledì, con il recupero Aurisina-Edera, i sedicesimi di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio riservato alle squadre dilettanti di seconda e terza categoria valido per il trofeo «G. Devetti». L'incontro Aurisina - Edera verrà giocato sul campo nabresino con inizio alle ore 14.30. Gli ottavi di finale verranno giocati nelle giornate dell'8 dicembre e del primo gennaio.

CALCIO ALLIEVI

La squadre semifinaliste del torneo regionale

Le rappresentative di calcio dei Comitati locali di Pordenone, Gorizia, Cervignano e Monfalcone sono le semifinaliste del torneo regionale di calcio per allievi. Il penultimo atto di questa manifestazione si svolgerà il 4 dicembre. Questi gli accoppiamenti: Rappresentativa Cervignano - Rappr. Gorizia e Rappr. Monfalcone - Rappr. Pordenone.

HOCKEY: COPPA ITALIA

La finale della Coppa Italia di hockey su prato è stata vinta dalla Libertas San Saba Roma che ha battuto la Cogeca Vigevano per 1-0.

ARANCIONI SFORTUNATI NEL PRIMO TEMPO, SPRECONI NELLA RIPRESA

Ronchi - Muggesana 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Fabris, al 19' e al 32' Longo; nel s.t. al 18' Chelleri.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Ghermi, Melloni; Milocco, Monassi, Fabris, Longo, Suligoi (Potasso).

MUGGESANA: Ravasini; Varin, Oliosi; Vichi, Busatto, Borroni; Puliese (Verbic), Rupini, Mendella, Coslovich, Chelleri.

ARBITRO: Miani di San Quirino di Pordenone.

RONCHI — Sonante affermazione del Ronchi sugli arancioni della Muggesana e successo scaccia-crisi dopo le non entusiasmanti prove degli ultimi tempi. Va subito detto, però, che gli amaranto, favoriti dall'aver messo a segno il gol di Fabris in apertura di partita, hanno approfittato delle lacune difensive degli ospiti per mettere a segno con due classiche azioni di rimessa le reti della sicurezza. La ripresa ha infatti evidenziato nella squadra carenza di tenuta ancora più rilevanti che con il San Canzian, non attribuibili alla pesantezza del terreno in quanto, al contrario, i muggesani sembravano avere le ali ai piedi tanto da poter imporre un arrembante e continuo assedio all'area ronchese; il loro sforzo ha sì fruttato una sola rete ma molte altre ne ha propiziate non realizzate per troppa precipitazione.

Resta il fatto che se il Ronchi non avesse messo a segno i tre gol del primo tempo, difficilmente avrebbe evitato un altro esito negativo. Quindi il successo va preso per quello che vale senza indulgere a effimeri entusiasmi circa il rendimento dell'undici che va assolutamente rinvigorito sul piano fisico con una più accurata preparazione.

Le reti: su un traversone di Furlan dalla destra — è appena in corso il 4' di gioco — pasticcia la difesa muggesana e Fabris dal dischetto non perdona. Al 19' Suligoi riceve un servizio sempre dalla destra appoggia con tempestività sull'accorrente Longo che con un rasoterra preciso infila Ravasini; conclude le segnature amaranto ancora Longo sviluppando in gol una splendida apertura di Milocco. Nella ripresa al 18' la Muggesana ottiene la rete della bandiera con Chelleri che in mezza rovesciata sorprende Pin troppo avanzato sulla linea di porta.

Giovanni Girardo

CALCIO FEMMINILE

Torneo «Città di Trieste»

Ha avuto inizio sabato sul campo di Borgo San Sergio il tradizionale torneo di calcio valido per la coppa «Città di Trieste». Nella giornata inaugurale si sono imposte le formazioni del Radici e dell'Inter Trieste che hanno battuto rispettivamente il Ragal e il Chiarbola. La seconda giornata verrà disputata sabato.

CALCIO: TRIESTINA

Nella sesta giornata d'andata del torneo «Berretti» di calcio, la Triestina ha superato per 4-0 il Monfalcone sul campo di Guardiella.

SULLA STRADA DEI BIANCOCELESTI UNA SQUADRA DI CARATTERE

Torriana - Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' La Fata e al 32' Zollia II.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Chizzo, Tessari, Giraldi; Zollia II, Mazzucchin, Zollia I, Sabot, Travan (dal 15' del s.t. Biasion).

PONZIANA: Coronica; Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, De Pase; La Fata, Maranzana, Starc, Gerin, Vivoda.

ARBITRO: Re di Udine.

GRADISCA — Nonostante la pioggerellina insistente e il terreno scivoloso, Torriana e Ponziana, due squadre che stanno attraversando un buon momento, hanno dato vita ad un incontro molto interessante, e combattuto sino al fischio di chiusura.

Costretta ancora una volta ad inseguire la squadra si è trovata in svantaggio dopo appena dieci minuti di gioco), la Torriana ha confermato in pieno i progressi fatti registrare negli ultimi tempi. Finalmente si è visto un gioco veloce, con scambi precisi e con manovre in profondità che chiamavano immediatamente in causa le punte, oggi decise ed insidiose.

Contro questa squadra, rinnovata sul piano del gioco e nel morale, il Ponziana ha stentato molto, specialmente nel primo, tempo quando ha rischiato più volte di capitolare anche dopo aver subito il pareggio. La Torriana, infatti, raggiunti gli avversari al 32', grazie ad una splendida azione di Zollia II, ben lanciato da Sabot, non si è accontentata ed ha continuato a premere con insistenza, nonostante avesse Travan in condizioni menomate per un infortunio al ginocchio. Per almeno tre volte i gradiscani sono andati vicinissimi al raddoppio ed in altre occasioni la difesa ponzianina si è salvata a stento.

Nella ripresa, dopo un inizio alquanto equilibrato, la Torriana ha perso al 15' Travan, costretto ad uscire per il riacutizzarsi del malanno al ginocchio e sostituito dal giovane Biasion; tutta la squadra ha risentito sul piano psicologico dell'accaduto e il Ponziana, anche perché più dotato sul piano fisico, è uscito alla ribalta con un gioco incisivo, ma troppo elaborato.. Costretta a difendersi, la Torriana non ha rinunciato ad operare in contropiede. E se ha corso un grosso pericolo al 38' quando Valente, su colpo di testa da distanza ravvicinata di Starc, è stato bravissimo a deviare prima ed ad arraffare poi la palla in mezzo a tre ponzianini, è andata anche ad un pelo dal clamoroso successo al 43', quando Biason, dopo essersi liberato di due avversari, ha preteso di concludere a rete da posizione angolata, non accorgendosi che al centro c'erano liberissimi Zollia I e Zollia II.

Insomma il pareggio, tutto sommato, deve essere considerato equo: la Torriana è stata migliore nel primo tempo, il Ponziana ha prevalso nella ripresa. I triestini hanno dimostrato di essere squadra di tutto rilievo, degna delle posizioni alte della classifica, e per i gradiscani c'è la soddisfazione di essere apparsi alla loro altezza. Se la Torriana continuerà a giocare come ha fatto con il Ponziana, le soddisfazioni, in futuro, non mancheranno.

L. A.

COSTANTE SUPERIORITA'

S. Canzian 1
Pro Romans 0

MARCATORE: al 36' del s.t. Stabile.

SAN CANZIAN: Masin; Vittor, Del Zotto; Busut, Zorzenon, Minin; Coghetto, Ferro, Flaborea, Trevisan (Stabile) Cellia.

PRO ROMANS: Postir; Martellos, Bolzan; Boga, Zorzin, Zanolla; Serino, Minut, Clemente, Sersale, Antonelli.

SAN CANZIAN — I padroni di casa si sono aggiudicati i due punti al 36' della ripresa con una rete di Stabile, quando il risultato sembrava compromesso per la caparbia e costante difesa degli ospiti. E' stata comunque una vittoria meritata per i rossoneri anche se giunta sul finire della partita, avendo essi attaccato in prevalenza ed essendosi dimostrati costantemente superiori. Postir è stato continuamente bersagliato dal quintetto rossonero ma ha sempre saputo difendersi egregiamente e con perizia dalle continue e pericolose bordate dei padroni di casa.

Il più attivo ieri all'attacco è stato Cellia seguito da Flaborea, ma la rete della vittoria è stata opera di Stabile entrato al 12' della ripresa al posto dell'affaticato Trevisan. Stabile al 35' era chiamato a tirare la massima punizione in seguito a un fallo di mano in area di un avversario. Il suo tiro veniva intuito dal bravo portiere e respinto; Stabile riprendeva il pallone e questa volta lo metteva in rete inesorabilmente.

Degli ospiti non si può che dir bene, anche se non sono mai stati pericolosi. Hanno tenuto una buona condotta di gara difendendosi con ordine e rispondendo ai continui attacchi dei rossoneri con buone azioni di contropiede. La gara nel complesso è stata piacevole, anche se disturbata di tanto in tanto da scrosci di pioggia.

G. M.

PRIMA VITTORIA DEI PADRONI DI CASA E POTEVA ESSERE UNA VENDEMMIA

BUTTRIO - PIERIS 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 30' Di Lena (su rigore); nel s.t. al 18' Puntin, al 41' Giordani.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni II, Pontoni; Lavaroni I, Colautti, Bibalo; Puntin, Sabot (dal 34' s.t. De Bernardo), Persoglia, Maestroni, Di Lena.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Pasquali, Fedel, Giordani; Spanghero (dal 13' p.t. Clama), Clemente, Trombone, Sgubin, Bala.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

BUTTRIO — Il Buttrio è riuscito finalmente a conquistare l'intera posta a discapito di un Pieris che soltanto nel finale di gara è riuscito a reagire, dopo che i locali, paghi del risultato, hanno rallentato l'andatura. Vittoria quella del Buttrio che accontenta i locali soltanto per quanto riguarda la classifica, ma quante reti si sono mancate! Al calcio d'inizio si assiste subito al pressing del Buttrio, che già al 2' va vicino al bersaglio con Puntin e si ripete all'8' con Di Lena. Mentre scorrono i minuti, il monologo continua ma si deve arrivare al 30' per sbloccare il risultato e, dopo un vistosissimo mani in area, Di Lena trasforma la massima punizione.

Poi di slancio i locali continuano a dominare, ma non a segnare: infatti al 41' Puntin, al 42' Mestroni, al 44' Lavaroni e al 45' ancora Mestroni falliscono la conclusione. Nel secondo tempo i buttriesi vogliono mettere al sicuro il risultato ed attaccano ancora. Già al 6' Persoglia sbaglia clamorosamente, al 16' su bella azione Sabot calcia alto e il risultato non cambia, cambia solo al 18' quando Puntin raccolto un passaggio di Di Lena al volo fulmina Bonaldo.

A questo punto i pierissini si svegliano cercando di riorganizzarsi, già al 21' si vede Tami prodursi in una bella parata su tiro di Trombone; al 25' nuova deviazione su cannonata di Visintin e al 30' bersaglio sbagliato ed opera di Clama. Il Buttrio in questi frangenti non sa reagire, è impacciato e subisce le azioni senza riuscire ad arginarle. Così gli ospiti, approfittando di questo sbandamento, riescono ad accorciare le distanze al 41' con Giordani che, in mischia, riesce a trovare il giusto spiraglio per realizzare.

L. D.

Dilett. II Cat. Gir. F

I BIANCOSCUDATI HANNO FATTO FUORI L'EDILE - CAMPANELLE SENZA PROBLEMI CON IL GAJA

NON PERDE COLPI IL TANDEM DI TESTA

Campanelle - Gaja 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 28' Babuder, al 33' Raguso.

CAMPANELLE: Feruga; Ribaric, Grassi; Ceglar, Franigliuolo, Raguso; Babuder, Bon, Castellano, Zorzut, Vascotto. Rotta.

GAJA: Olivieri; Olenik, Botti; Milcovich, Viviani, Zuzich; Gregori, Zippo, Dolcich, Visintin, Calcich.

ARBITRO: Silli di Monfalcone.

Con una prestazione eccellente il Campanelle ha battuto il Gaja. Gli uomini di Ottavio Vatta hanno cercato con insistenza il gol nella prima parte della gara ma soltanto alla mezz'ora della ripresa è giunta la rete in una maniera rocambolesca. Cinque minuti più tardi il capitano rientrante, Raguso (veramente superlativa la sua prova) ha raddoppiato mettendo al sicuro il risultato. Il Gaja si è dimostrato compagine molto forte e combattiva ma i suoi attacchi si sono infranti sulla difesa del Campanelle imperniata sull'ottimo libero Fanigliuolo. Con questi due punti il Campanelle prosegue a strettissimo contatto con la capolista Libertas.

Libertas - Edile Adriatica 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 6' Brainich, al 25' Delise.

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Mottica; Francolla, Delise, Cadelli; Brainich, Lacota, Daloia, Coslovich, Cocetti.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Russian, Leghissa; Vascotto, Zacchigna, Paoli; Smrekar, Ribezzo (dal 27' s.t. Toffoli), Villini, Florio, Pascon. Fronda.

ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

Libertas ed Edile Adriatica hanno dato vita a un confronto valido sul piano agonistico un po' meno su quello tecnico, anche a causa del terreno reso viscido dalla pioggia, nell'anticipo di sabato. Alla fine sono prevalsi i biancoscudati grazie ad una maggiore determinazione in fase conclusiva. Il primo tempo ha visto un leggero prevalere degli uomini di Florio (in maglia grigiorossa), ma all'inizio della ripresa è giunto il bel gol di Brainich. Gli edili non hanno saputo reagire con efficacia e su infortunio di Toppan i ragazzi di Cernivani sono pervenuti al raddoppio. Qualche minuto più tardi Smrekar si è trovato sul piede la palla del possibile 1-2 ma il suo tiro è terminato sul palo. Da segnalare, sul finire un rigore sprecato da Daloia. Buono l'arbitraggio.

Girone D

I RISULTATI

Compoformido - *Muzzanese	1-0
*Ronchis - Lib. Variano	1-0
Tisana - *Castionese	2-0
Codroipo - *Marter	1-0
Gonars - *Romans V.	4-0
Pocenia - *Rivolto	2-0
*Sedegliano - Mortegliano	1-0
*Rivignano - Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Rivignano	9	3	6	0	8	5	12
Codroipo	9	4	4	1	5	2	12
Maranese	9	5	2	2	9	7	12
Pocenia	9	3	5	1	10	4	11
Sedegliano	9	4	3	2	8	4	11
Lib. Variano	9	4	2	3	10	6	10
Ronchis	9	3	4	2	8	7	10
Muzzanese	9	1	7	1	6	6	9
Mortegliano	9	3	3	3	5	5	9
Castionese	9	4	1	4	7	9	9
Tisana	9	3	2	4	10	6	8
Gonars	9	3	2	4	13	11	8
Romans V.	9	1	5	3	5	8	7
Campoformido	9	2	2	5	6	12	6
Marter	9	1	4	4	3	11	6
Rivolto	9	1	2	6	3	10	4

LE PARTITE DEL 20.11.77

Gonars - Rivolto
Tisana - Marter
Compaformido - Rivignano
Codroipo - Castionese
Maranese - Muzzanese
Pocenia - Romans V.
Lib. Variano - Sedegliano
Mortegliano - Ronchis

Girone E

I RISULTATI

Lucinico - *Terzo	2-0
Sagrado - *S. Marco Gr.	4-2
*Juventina - Itala	1-1
*Staranzano - Pro Fiumicello	1-0
*Villesse - Moraro	1-0
*Isonzo - Ruda	3-1
*Malisana - Mariano	0-0
*Aiello - Torre Tap.	1-1

LA CLASSIFICA

Staranzano	9	6	3	0	11	2	15
Lucinico	9	5	3	1	9	4	13
Itala	9	4	4	1	11	4	12
Torre Tap.	9	5	2	2	14	10	12
Terzo	9	6	0	3	13	9	12
Malisana	9	4	3	2	10	5	11
Fiumicello	9	3	3	3	7	4	9
Isonzo	9	3	2	4	13	13	8
S. Marco Gr.	9	2	4	3	7	9	8
Villesse	9	3	2	4	4	9	8
Aiello	9	1	5	3	6	9	7
Sagrado	9	2	2	5	9	12	6
Ruda	9	1	4	4	7	11	6
Juventina	9	1	4	4	6	12	6
Mariano	9	1	4	4	3	11	6
Moraro	9	2	1	6	5	12	5

LE PARTITE DEL 20.11.77

Moraro - Isonzo
Itala - Staranzano
Lucinico - Aiello
Pro Fiumicello - Juventina
Torre Tap. - Terzo
Ruda - Villesse
Sagrado - Malisana
Mariano - S. Marco Gr.

Girone F

I RISULTATI

*Campanelle - Gaja	2-0
*Opicina Sup - Costalunga	2-2
Opicina - *Flaminio	4-2
Libertas - *Edile Adriatica	2-0
Zaule - *Breg	1-0
*Primorec - San Marco	2-1
Zarja - *Edera	1-0
Rosandra - *Aurisina	3-1

LA CLASSIFICA

Libertas	9	7	2	0	17	5	16
Campanelle	9	6	3	0	18	5	15
Opicina	9	4	3	2	13	8	11
Costalunga	9	2	6	1	8	6	10
Aurisina	9	3	4	2	11	10	10
San Marco	9	4	2	3	15	14	10
Edile Adriatica	9	3	4	2	11	11	10
Breg	9	3	3	3	10	9	9
Opicina Sup.	9	2	5	2	12	11	9
Rosandra	9	3	2	4	10	11	8
Primorec	9	3	2	4	12	12	8
Gaja	9	2	3	4	8	12	7
Zarja	9	3	1	5	6	11	7
Zaule	9	2	3	4	8	13	7
Edera	9	1	2	6	5	12	4
Flaminio	9	1	1	7	5	19	3

LE PARTITE DEL 20.11.77

Zaule - Primorec
Opicina - Edile Adriatica
Gaja - Aurisina
Libertas - Flaminio
Rosandra - Campanelle
San Marco - Breg
Costalunga - Edera
Zarja - Opicina Sup.

MEGLIO GLI ATTACCHI

Opicina 4
Flaminio 2

MARCATORI: nel I. t. al 20' e al 32' Privileggi. Nel II. t. al 5' P. Gallinotti, al 30' Verch, al 35' Valenti-Clari, al 43' P. Gallinotti (su rigore).

OPICINA: Papandrea; Paolich, Dandri; Colonna, Celigoi, Destasio; Rozmann, Tuntar, Privileggi, Valenti-Clari, Verch.

FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Di Pasquale; Pangher, Bitti, M. Gallinotti; Mastrangeli, P. Gallinotti, Terpin, Bisel, Calligaris.

Una partita caratterizzata da numerose reti quella fra Opicina e Flaminio. I ragazzi di Zanon hanno giocato un buon calcio mettendo ben presto al sicuro il risultato, con due reti del centravanti Privileggi. Il Flaminio è apparso abbastanza povero di idee e il solo Piero Gallinotti ha cercato di mettere ordine a centrocampo. Nell'Opicina i migliori sono apparsi oltre al già citato Privileggi, Colonna e Valenti-Clari; fra i padroni di casa va segnalata la prova di Parovel.

SENZA BARRICATE

Zarja 1
Edera 0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Grgic.

ZARJA: Puzzer; Cuccari, Krizmancich; Metlika, Zagar, Samese; Grgic, Jacopino, Rupini, Marc, Raseni.

EDERA: Pintarelli; Bacci, Mongardini; De Marchi, Gardel, L. Denich; Bones, Oldani, Vattovani, W. Denich, Zacchigna (dal 15' del s.t. Petagna). 12 Carbonare, 13 Starace.

ARBITRO: Tognoni di Trieste.

Ancora una sconfitta di stretta misura per l'Edera. Questa volta i rossoneri hanno dovuto chinarsi dinanzi allo Zarja, apparso squadra quadrata a centrocampo e molto solida in difesa, dove bada al sodo senza eccedere in finezze. Subita la rete, la compagine di Ive non ha saputo rendersi pericolosa ed è questa la pecca maggiore: la mancanza di incisività all'attacco. Lo Zarja ha badato a portare a casa due punti importantissimi senza fare le barricate e mantenendosi sempre nei limiti di una sostanziale correttezza. Buono l'arbitraggio di Tognoni.

ESPULSIONI E INFORTUNI

Rosandra 3
Aurisina 1

MARCATORI: al 15' Perlangeli, al 35' Zaccaria; nel s.t. al 30' Perlangeli ed al 35' Kirkmeyer.

AURISINA: Tortolo; Furlan, Perissuti; Andreini, Marzari, Braico S.; Pertoto, Braico C. (dal 10' Zaccaria P.), Zaccaria L. Casagrande, Segulin.

ROSANDRA: Rossetti; Gulich, Hlaca; Haddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli, Colevecchia, Kirkmeyer, Sodomaco, Grahonja. Morisani.

ARBITRO: Prandi di Trieste.

Ancora una partita sfortunata per la formazione carsica, che al 10' di gioco è stata costretta a rinunciare a Claudio Braico, nuovamente infortunato. Inoltre nel corso dell'incontro si è vista espellere il terzino Perisutti, per inutili proteste e lo stesso Cimador. Per contro ha dovuto affrontare un Rosandra che ha ritrovato felicemente la via della rete e della vittoria. Per la compagine del cav. Ciano si è trattato di un utile corroborante, dopo le disavventure passate ed in vista degli impegni futuri. In vista, fra i goleador, ancora quel Perlangeli, autore, anche oggi, di una bella doppietta.

BORDATA DA 30 METRI

Zaule 1
Breg 0

MARCATORE: Savron al 18'.

BREG: Chermaz; Rodella, Crevatin; Perossa, Dagri, Melon; Samez, Cadenaro, Coloni, Micussi, Sternad. Ghersinich, Bonazza, Jez.

ZAULE: Paniconi; Orfano, Legovich; Chirsich, Budicin, Fonda; Bologna Righer, Codagnone, Caffueri, Savron. Pausché, Solinas.

Dopo una serie di risultati utili, il Breg ha ceduto l'intera posta in palio all'ospite Zaule, che, in virtù di un'accorta condotta di gara, ha raccolto, sul campo di S. Dorligo, più di quanto preventivato alla vigilia. La rete decisiva è stata siglata dall'estrema mancina Savron, che ha raccolto una respinta della difesa locale e scaraventato imparabilmente in rete dalla rispettabile distanza di almeno trenta metri.

LOTTA NEL FANGO

Op. Supercaffè 2
Costalunga 2

MARCATORI: all'8' Sirotich, al 28' Bussi, al 34' ed al 40' Gardoz (su rigore).

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Giorgesi, Mafrici; Porro, Bencich (Valturno), Maranzana; Pin, Bretti, Gardoz, Giraldi, Aversa.

COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Chiodini; Bartole, Tulliani, Sciarrone; Bussi, Sirotich, Raseni, Milcenich, Carcangiu.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

Partita tiratissima, ostacolata da un terreno quasi impossibile e da un acquazzone che ha disturbato gli atleti nella prima parte della gara. Ciononostante lo spettacolo è stato appassionante per il grande agonismo di tutte e due le contendenti. Fino all'ultimo istante, infatti, le antagoniste han cercato di raggiungere il risultato pieno e quello di parità ci sembra il più giusto, anche se le reti che hanno determinato il risultato non sono susseguenti ad altrettanto spettacolari azioni di gioco.

Per i gialloneri hanno segnato Sirotich e Bussi, sfruttando abilmente qualche leggerezza della retroguardia locale. I «caffettieri», per contro, sono andati a bersaglio due volte su rigore, per due falli compiuti dagli avversari entro i limiti della fatidica area.

TUTTO NEI PRIMI 45'

Primorec 2
S. Marco 1

MARCATORI: al 25' Carli M.I., al 31' Savi ed al 33' Carli P.

PRIMOREC: Maglica, Carli M., Stoka; Ciuk, Carli M.I., Kralj; Milkovich, Mozina, Denich, Carli P., Carli M. II.

S. MARCO: Montanelli; Candusso, Pahor; Minca, Stradi, Lanza; Zollia, Pison, Saule, Visintin, Savi. Bartole, Terlizzi.

ARBITRO: Sibeglia di Trieste.

Tutto si è risolto nei primi quarantacinque minuti. Il Primorec è andato in vantaggio con un perfetto colpo di testa di Carli M. su azione susseguente a calcio d'angolo. Il S. Marco è riuscito ad equilibrare le sorti al termine di una bella azione conclusa in rete da Savi. Ma al 33' Carli P. metteva nuovamente alle spalle del portiere ospite, un po' incerto in questo frangente.

DILETTANTI II CAT. - GIRONE F

I marcatori

6 reti: Zaccaria (Aurisina), Debernardi (Libertas), Privileggi (Opicina).
5 reti: Zorzut (Campanelle), Pascon (Edile Adriatica), Zollia (S. Marco), Carli M. (Primorec), Perlangeli (Rosandra).
4 reti: Carli P. (Primorec).
3 reti: Samec (Breg), Babuder e Raguso (Campanelle), Bolcich (Gaja), Pison (S. Marco), Carli B. (Primorec), Savron (Zaule).

RAPPR. DILETTANTI

Secondo raduno il 23 novembre

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si radunerà nuovamente mercoledì 23 novembre a Pordenone. Il selezionatore Giancarlo Bassi, che ha preso il posto di Zonch, ha già visionato giovedì scorso a Trieste diciotto giocatori che verranno riconvocati, assieme ad altri, nell'allenamento che si svolgerà nel pordenonese. I nomi dei giocatori convocati verranno resi noti questa settimana.

TENNIS «OPEN»

L'americano Sandy Mayer ha facilmente disposto per 6-2, 6-4 del sudafricano Ray Moore aggiudicandosi la finale del singolare maschile degli «open» internazionali di Stoccolma.

Seconda vittoria in casa della Pagnossin

PALLACANESTRO A-1: BATTUTA L'EMERSON IN UNA GARA PIU' DIFFICILE DEL PREVISTO

Soltanto nel finale i goriziani riescono a far loro l'incontro

Pagnossin - Emerson 90-83 (45-38)

PAGNOSSIN: Savio 8, Garrett 28, Laing 26, Flebus 2, Bruni 17, Ardessi 7, Soro 2. Non entrati Puntin, Fortunato e Antonucci.

EMERSON: Gualco 9, Salvaneschi 12, Stahl 12, Marquinho 36, Francescatto 8, Carraria 4, Natali 2. Non entrati Buscaglia, Mottini e Comparini.

ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

NOTE. Tiri liberi realizzati: Pagnossin 16 su 19; Emerson 11 su 15. Uscito per 5 falli Stahl. Spettatori 4600 circa. A 3' dall'inizio, mentre le squadre stavano ultimando la fase di riscaldamento, uno dei tabelloni di cristallo sul quale stavano effettuando tiri di prova i giocatori dell'Emerson, si è infranto e la partita è cominciata con 65 minuti di ritardo.

GORIZIA — Anche le partite e con l'ultima della classe possono risultare «thrilling». Succede alla Pagnossin che, forse anche innervosita dall'ora e passa di ritardo con la quale si inizia a giocare (tanto infatti ci si mette per sostituire il tabellone mandato in frantumi da Marquinho in fase di riscaldamento) in più fasi appare deconcentrata e distratta. Così per superare un' Emerson volitiva e caparbia la squadra di Benvenuti ci mette parecchio tempo di più di quello che in altre condizioni occorrerebbe.

Il risultato non è mai in forse per la verità, ma alla Pagnossin, incoraggiata stavolta da un pubblico accorso al Palasport in maniera addirittura più massiccia che nell'incontro inaugurale, dà molto fastidio di riuscir venire a capo della situazione solo nel finale. Fino a metà della ripresa infatti la formazione di Bertolassi indomita risponde con un formidabile Marquinho (16 su 23) colpo su colpo alle fughe in avanti della squadra di casa, rintuzzando tanto per cominciare il bellissimo sprazzo iniziale della Pagnossin (12-6) del quale si rende protagonista un Garrett (11 su 15) davvero strepitoso.

A tre quarti di tempo la Pagnossin comunque si allontana nuovamente con Laing e Ardessi (36-30) e sembra che abbia risolto ogni suo problema chiudendo i primi 20' in vantaggio per 45-38.

Invece non è così, al rientro sul terreno di gioco l'Emerson schiera la zona e la Pagnossin, commettendo molti errori nel tiro, si espone al contropiede degli ospiti che puntualmente vanno a bersaglio. Così al 4' i genovesi, dopo un parziale di 12-4 passano addirittura in testa. Per rimediare alla situazione Benvenuti richiama in campo Bruni, che era stato rilevato in inizio di ripresa da Soro, ordinando la sostituzione di Savio apparso in questo confronto un po' appannato.

Con tre fiondate da lontano Bruni rilancia in avanti la Pagnossin (59-54), ma l'Emerson tenacemente recupera ancora, passando, un'altra volta in vantaggio (61-63). Sull'uscita per cinque falli di Stahl (ma è decisivo per la Pagnossin il ritorno al marcamento individuale) la partita finalmente si decide ed è Laing (11 su 15) a scuotere ogni incertezza con quattro canestri consecutivi.

I locali rischiano ancora il riavvicinamento, ripassando a zona, ma il bandolo, quando rientra in campo Savio, è ormai trovato e la formazione tricolore riesce a controllare la situazione, concludendo sullo slancio.

Giancarlo Bulfoni

BASKET A-2: CEDONO NELLA RIPRESA I NEROVERDI DOPO UN DURO INCONTRO

Spiana la vittoria ai forlivesi il calo fisico dell'Hurlingham

Jollycol. - Hurlingham 108-89 (48-44)

JOLLYCOLOMBANI: Cordella 2, Solfrizzi, Zonta 10, Fabbris 20, Dalla Costa 8, Dal Seno 15, Anderson 32, Mitchell 21. Non entrati Lasi, Bonora.

HURLINGHAM: Paterno 26, Scolini, Oeser 13, Baiguera 10, Meneghel 8, Jacuzzo, De Vries 29, Zorzenon 3. Non entrati Ritossa e Forza.

ARBITRO: Baronelli di Varese e Brianza di Milano.

NOTE. Tiri liberi: Hurlingham 17 su 23; Jolly 8 su 9. Usciti per 5 falli Anderson, Meneghel, Mitchell, De Vries. Tecnico alla panchina dell'Hurlingham sul punteggio di 78-67.

FORLI' — Vittoria sudata della Jollycolombani sui triestini dell'Hurlingham dimostratisi avversari validissimi e meritevoli dell'ottima classifica fin qui ottenuta. Ancora una volta la tenuta atletica e la vitalità dei forlinesi è servita ad avere ragione dell'avversario. I triestini si sono dimostrati molto preparati tecnicamente dotati di un quintetto molto forte ma carenti nei cambi che non si sono dimostrati all'altezza della situazione. Infatti per tutto il primo tempo i triestini hanno retto egregiamente l'aggressività della Jollycolombani.

Buon per i forlivesi che c'era un Anderson in vena di prodezze, ottimo realizzatore, grintoso su ogni pallone e sempre presente sotto i tabelloni. Poi, nel secondo tempo, un netto calo fisico dei triestini, compensato da un ritorno della Jollycolombani ha fruttato ai forlivesi il vantaggio conseguito; una volta raggiunto un discreto margine la Jollycolombani ha provveduto a mantenere il possesso della palla al limite dei 30" superando l'estremo tentativo di pressing operato dai triestini.

I quintetti d'inizio sono così composti: Jollycolombani: Solfrizzi, Fabbris, Dalla Costa, Anderson, Mitchell. Hurlingham: Paterno, Baiguera, Meneghel, De Vries, Oeser. Entrambe le squadre adottano la difesa a uomo che però l'Hurlingham converte già al 4' in una zona tre-due su punteggio di 13 a 10 per il Jolly. Inizialmente questa zona non porta frutti anzi i forlivesi aumentano il vantaggio 27-19 al 10' grazie all'iniziativa di un'ottimo Anderson, micidiale nei suoi spostamenti sotto canestro. La zona tre-due triestina viene convertita in una due-tre: in questo modo si poneva maggiore freno all'iniziativa dell'americano e si costringeva i forlinesi al tiro da fuori, arma dimostratasi non molto precisa.

D'altro canto i triestini andavano con relativa facilità a canestro, grazie alla mano calda di Paterno nel tiro da fuori e a un'ottimo De Vries molto valido sotto i tabelloni. Per cui l'incontro si riportava in una sostanziale parità sino al termine del primo tempo. Nel secondo tempo la Jollycolombani partiva con una zona due-tre, come i triestini; i forlivesi però subito al 2' si rimettevano a uomo e difendevano con aggressività cercando di anticipare i portatori di palla triestini e conseguentemente rubando numerosi palloni.

La tattica riusciva bene e alla buona difesa si aggiungeva una discreta percentuale realizzativa, per cui la Jollycolombani riusciva a prendere il largo e a contenere il ritorno dei triestini. Nell'Hurlingham, ottima la prova di De Vries (10 su 15 al tiro di cui 6 su 8 da sotto), Paterno (12 su 20) e Oeser (6 su 9). Nella Jolly buona la prova di Anderson (13 su 24), Mitchell (9 su 14) e dei due play Dalla Costa e Cordella.

Flavio Savelli

SERIE «A-1»

I RISULTATI

Xerox - *Brill	100-86
Gabetti - *Cinzano	72-71
Canon - *Fernet Tonic	104-93
*Mobilgirgi - Alco	96-82
*Pagnossin - Emerson	90-83
*Sinudyne - Perugina J.	77-73

LA CLASSIFICA

Sinudyne	5	5	0	425	396	10
Mobilgirgi	5	4	1	483	423	8
Gabetti	5	4	1	439	416	8
Pagnossin	5	4	1	441	428	8
Xerox	5	3	2	454	449	6
Canon	5	3	2	420	421	6
Fernet Tonic	5	3	2	440	459	6
Brill	5	2	3	441	426	4
Cinzano	5	1	4	421	430	2
Perugina J.	5	1	4	395	408	2
Alco	5	0	5	398	428	0
Emerson	5	0	5	407	466	0

LE PARTITE DEL 20.11.77

Alco - Emerson
Brill - Pagnossin
Canon - Mobilgirgi
Gabetti - Sinudyne
Perugina J. - Cinzano
Xerox - Fernet Tonic

SERIE «A-2»

I RISULTATI

*Gis Partenope - Pintinox	69-66
*Chinamartini - Mobiam	110-85
*Jolly - Hurlingham	108-89
*Eldorado - Scavolini	90-88
Althea - *Sapori	92-83
Mecap - *Vidal	98-78

LA CLASSIFICA

Althea	5	5	0	471	407	10
Jolly	5	4	1	492	417	8
Sapori	5	4	1	487	437	8
Hurlingham	5	3	2	430	456	6
Mecap	5	3	2	481	443	6
Pintinox	5	2	3	396	398	4
Chinamartini	5	2	3	445	427	4
Eldorado	5	2	3	436	443	4
Mobiam	5	2	3	425	465	4
Gis Partenope	5	2	3	341	429	4
Vidal	5	1	4	393	446	2
Scavolini	5	0	5	391	420	0

LE PARTITE DEL 20.11.77

Althea - Jolly
Mecap - Chinamartini
Pintinox - Vidal
Sapori - Eldorado
Scavolini - Gis Partenope
Mobiam - Hurlingham

Classifica marcatori

A - 1: Elliot 140, Jura 137, Garrett 135, Morse 133, Hayes 9 Roche 122, Hansen 120, Cummings 115, Marquinho 113, Ward 107, Puidokas 104, Moore 99, Laurinski 98.

A - 2: Lucci 160, Grochowalski 145, Cole 139, Solman 134, Anderson 124, Paterno 122, Maies 120, Darnell 119, Hanson 118, Meely 112, Sojourner 109, Mithcell 107.

SERIE «B»: L'ITALMONFALCONE VIENE SCONFITTO A VICENZA

A fatica il Ferroli contro i monfalconesi

Vicenza - Italmonfalcone 98-82 (52-54)

FERROLI: Campiello 9, Spillar 16, Teplich, Magro 16, Mascellaro 20, Canelli 16, Mora 6, Buccilli 19. Non entrati Mezzalira e Rigoni.

ITALMONFALCONE: Paschini 26, Colpo, Soranzo 18, Melotti 14, Russi, Carletti 8, Ursic 2, Valentincich 12, Chersevan 2.

ARBITRI: Rendano di Bologna e Gagliardi di Asti.

NOTE. Tiri liberi: Ferroli 20 su 30; Italmonfalcone 18 su 35. Usciti per 5 falli Magro e Melotti. Infortunato Campiello, rimasto fuori campo 4' minuti per massaggi. Spettatori 1200 circa.

VICENZA — Il Ferroli ha incredibilmente faticato contro una squadra di «piccoletti» alla quale avrebbe dovuto imporre, se non altro, i suoi centimetri in più. Così ha fatto, per la verità, all'avvio della partita conquistando in fretta una decina di punti, ma poi ha rischiato grosso consentendo un'incredibile rimonta agli ospiti, grazie ai canestri di Paschini (18 punti) nei primi 20', e a un discreto contropiede vincente. Nel Ferroli solo un Magro quasi perfetto all'attacco, anche se non altrettanto efficace in difesa, sotto tono invece tutti gli altri. 52 a 54 comunque alla fine del primo tempo, mentre è proprio in apertura di ripresa che il Ferroli mostra la sua faccia più brutta, perdendo cinque palloni di seguito in pochi secondi.

Mora concede agli avversari due canestri, mentre l'Italmonfalcone passa addirittura a condurre per 61 a 60, al 27'. A questo punto esce Magro per falli mentre Campiello è inutilizzabile per un dolore alla gamba. Quando si pronostica un'incredibile sconfitta vicentina, in finale emerge il carattere di Buccilli che segna a raffica 13 punti nella ripresa (mentre anche Spillare trova la misura nel tiro) e la lotta di Mascellaro contro Paschini sotto il tabellone dà risultati. Alla fine 92 a 82 per il Ferroli che però non ha alcun motivo per gioire.

Gian Mauro Anni

Postalmobili-Petrarca 84-72 (45-32)

POSTALMOBILI: Melilla 10, Momenté, Tubia, Schober 11, Masini 24, Crisafulli 2, Cecco 2, Artico, Fantin 15, Paleari 20.

PETRARCA: Ongaro 18, Boniolo, Rigo 26, Bertini 2, Furlan 4, Fabris F. 10, Fabris W., Disarò, Trivellato, Tavasani 12.

ARBITRI: Pasi e Piccagli di Bologna.

NOTE: Nessun uscito per cinque falli. Tiri liberi Petrarca 4 (6), Postalmobili 22 (34).

PADOVA — Disco verde per la Postalmobili Pordenone anche al Palazzetto dello sport di Padova, dove contro il Petrarca ha confermato le doti di squadra più forte del girone e di meritare l'ammissione alla serie superiore. La squadra ospite in pratica ha disposto dell'avversario come ha voluto, tenendolo sotto a debita distanza e chiudendo con un margine di 12 punti. Il risultato non è stato mai in pericolo da parte ospite per cui l'incontro ha perduto anche un certo interesse. Insomma quando il quintetto di Pellanera si è impegnato, l'avversario è scomparso. Nel secondo tempo i friulani hanno pigiato sull'acceleratore facendo salire il vuoto di ben 20 punti. Poi c'è stato un naturale momento di stasi degli ospiti e il Petrarca ha parzialmente colmato lo svantaggio, chiudendo, comunque, come si è detto a 12 lunghezze di scarto. L'incontro è valso a chiarire, qualora ce ne fosse stato bisogno, che la squadra da serie A è la Postalmobili di Pordenone.

Attilio Trivellato

TENNIS: BARAZZUTTI

Una sola fastidiosa novità dal ritiro dei tennisti azzurri a Sydney: Corrado Barazzutti soffre per una leggera infiammazione agli occhi.

«B» FEMMINILE

Spinea-Libertas Sicim 70-50 (26-20)

SPINEA: Daveggio, Vattin, Cacco 6, Tomiato 17, Mantovan 2, Contin 1, Carraro 21, Antonini 10 Seguso 13.

LIBERTAS SICIM: Agliarolo, Pavatich 6, Miletta 6, Corbatto 16, Bugatto 2, Rossian 8, Lonzar 8, Tomasi 4, Bressan, Sant.

ARBITRI: Rescassi di Ferrara e Pironi di Ravenna.

NOTE: tiri liberi: Libertas Sicim 14 su 18, Spinea 22 su 31. Uscite per cinque falli: Pavatich (32-22), Bugatto (34-22), Mantovan (45-30), Tomasi (47-30), Cacco (62-42), Carraro (70-48).

Rovigo-Schio 75-61

Abano Terme-Crema 63-61

ARBITRI BASEBALL

Avrà inizio domani sera a Trieste, nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, un corso per ufficiali di gara. Le lezioni avranno inizio alle 20.30 e si svolgeranno nelle serate di martedì e giovedì.

«C» FEMMINILE

Magazz. Ara - S. Bonifacio 67-45 (41-25)

MAGAZZINI ARA: Budin, Stoppari, Caggiula 21, Zurini, Capotorto 16, De Rosa 6, Perissinotto, Tuzzi 12, Sturni 12, Cattonaro.

SAN BONIFACIO: Lazzarin 8, Brazzarola 2, Molinari 14, Maschi 12, Cortese, Gianello 5, Adami 4, Drezza, Galvan, Marchi.

ARBITRI: Tommasi e Modolo di Trieste.

Int. Renault-Grintasport 98-64 (46-34)

INTERCLUB: Comelli 3, Petruzzi 16, Franceschinel Claudia 4, Russignan 23, Verzier, Cassano, Franceschinel Barbara 19, Wels, Cosina 23, Cassano 10.

GRINTASPORT: Rizzo 4, Fuga 18, Chimisso 18, Furlanetto 14, Trevisan 4, Cosma 5, Giannotti, Sartori, Manfin, Zanmarchi 1.

ARBITRI: Zorzi e Sotgiu di Udine.

NOTE: tiri liberi 22 su 35 per l'Interclub; tiri liberi per Grintasport 12 su 23.

TENNIS TAVOLO - CINA

In un incontro svoltosi nel nuovo palazzetto dello sport di Siena, di fronte ad alcune migliaia di persone, la nazionale cinese di tennis tavolo ha battuto quella italiana per 3-1.

PESANTEMENTE SCONFITTI GLI UDINESI DALLA CHINAMARTINI

È ancora la difesa carente nella Mobiam

Chinamartini - Mobiam 110-85 (55-40)

CHINAMARTINI: Valenti 2, Brumatti 27, Benatti 6, Fioretti 6, Marietta 3, Grochwalski 20, Denton 19, Rizzi 27. Non entrati Pinto e Bulgarini.

MOBIAM: Andreani 8, Cuzza 6, Giomo 10, Milani 10, Cagnazzo 8, Vettorini, Fuss 2, Hanson 31, Wilkins 10.

ARBITRI: Savi e Rotondo di Bologna.

NOTE. Tiri liberi realizzati: Mobiam 7 su 11; Chinamartini 18 su 30. Usciti per 5 falli Denton e Wilkins. Spettatori 3200 circa.

TORINO — *La Mobiam sul terreno della Chinamartini ha perso con il pesante punteggio di 110 a 85. L'allenatore ospite ha riconosciuto che la sua squadra, pur avendo demeritato, è in condizione di potersi rifare in futuro. Infatti la squadra nel corso dell'incontro ha peccato in difesa perché la cosiddetta «combination» non ha funzionato. Sono emersi ritardi negli spostamenti e una certa carenza nei passaggi e nelle comunicazioni dovuti ad un certo affaticamento.*

La squadra udinese aveva incominciato bene l'incontro ribattendo canestro su canestro i torinesi. La squadra di casa si è schierata a zona perché come ha detto l'allenatore Alessandro Gamba gli udinesi avevano in campo ben 4 lunghi.

Il quintetto base per la Mobian è stato Andreani, Giomo, Milani, Hanson, Wilkins; per la Chinamartini, Brumatti, Benatti, Crochwalski, Debton, Rizzi. Come abbiamo detto la Mobiam aveva cominciato bene ma a poco a poco i torinesi hanno accumulato un vantaggio che allo scadere del primo tempo risultava di ben 15 punti. Merito questo dell'eccezionale vena di Pino Brumatti e dei lunghi Denton e Rizzi che hanno avuto la supremazia sotto i tabelloni.

Nel secondo tempo sono stati vani i tentativi degli udinesi di riagganciarsi ai lanciatissimi avversari che hanno potuto contare su una validissima e potente panchina, e nulla ha potuto il bravissimo Hanson che è stato il maggior realizzatore della serata con 31 punti, ma ciò non ha giovato a sufficienza ai propri compagni di squadra. Ha avuto così facile gioco la Chinamartini che ha incrementato così con il passare dei minuti il proprio vantaggio fino a raggiungere i 33 punti di scarto ad 1' dal termine dopo che erano appena usciti per 5 falli Denton e Wilkins. Alessandro Gamba non si è illuso nonostante la sonante vittoria dovuta a suo giudizio alla grande determinazione dei suoi.

Hanson è risultato come al solito il più forte giocatore biancoverde, il più concreto con le sue guizzanti entrate. Questo anche se Wilkins, Giomo e Andreani nel primo tempo non hanno del tutto demeritato. La Chinamartini invece è stata letteralmente trascinata come già detto da Brumatti e Denton. Il più positivo è stato Benatti, mentre Grochwalski non ha giocato agli alti livelli a cui ci aveva abituato. In conclusione la Mobiam ha perso largamente, ma ciò non ha pregiudicato il suo futuro ricordando che era priva di un uomo prezioso quale è Savio. L'arbitraggio è stato in certi frangenti disattento.

Antonio Calandra

BASEBALL

Iniziato a Ronchi il corso per tecnici

Ha avuto inizio sabato pomeriggio a Ronchi dei Legionari un corso di aggiornamento per tecnici di baseball del Friuli-Venezia Giulia organizzato dalla locale delegazione del comitato nazionale tecnici. Il corso, che è proseguito anche ieri presso l'albergo Furlan, è diretto dal manager della nazionale azzurra e della Germal Montanini che è coadiuvato dal triestino Luciano Miani e da alcuni tecnici statunitensi.

BOXE AL PALASPORT

Mercoledì 23 novembre ultimo match di Carbi

Ritorna il pugilato al Palasport di Chiarbola. Mercoledì 23 novembre, con inizio alle ore 20.30 avrà luogo una riunione imperniata sul confronto Carbi-Lastric, che segnerà l'addio al pugilato di Nevio, e su quello fra Vigini e Barakovic. Quale contorno saranno disputati sette incontri di dilettanti, fra triestini e jugoslavi.

Per la serata pugilistica sarà in palio il trofeo Pino Di Campo, da assegnare alla società di appartenenza del miglior pugile dilettante della serata. La riunione sarà curata dal Club Sportivo Trieste.

BASKET SERIE «C»: L'ITALSIDER BATTE IL MOBILENARDUZZI

Una vittoria - brivido nei minuti conclusivi

Italsider - Mobilenarduzzi 80-77 (32-33)

ITALSIDER: Hrovatin 12, Pozzecco 6, Falconetti 6, Ceccotti 18, Zaggia 8, Palombita 2, Dalla Costa 24, Giuliani 4, Neppi, Stifanic.

MOBILENARDUZZI: Passudetti, Zanon 8, Ermano 36, Raza 6, Mareschi 1, Bozzer 8, Serena 17, De Stefano 1, Mazzon, Gri.

ARBITRI: Zanettini di Vicenza e Tullio di Treviso.

NOTE. Tiri liberi: Italsider 10 su 25; Mobilenarduzzi 21 su 34. Usciti per 5 falli Zanon, Mareschi, Bozzer, Dalla Costa, Ceccotti.

Vittoria - brivido dell'Italsider che, dopo aver a lungo inseguito un battagliero e preciso Mobilenarduzzi, è riuscito nei minuti finali a racimolare dei preziosi canestri che le hanno consentito di ottenere due punti importanti. La partita è stata piacevole per il punteggio altalenante e per l'incertezza che è regnata durante l'intero incontro, un po' meno in chiave tecnica. C'è una giustificazione: le squadre si sono innervosite per il discutibile arbitraggio. In effetti la coppia formata da Zanettini e Tullio ha fatto del regolamento un'interpretazione personale fischiando anche quello che non era da fischiare e, soprattutto, ha applicato la regola della compensazione.

Prima è stata danneggiata l' Italsider, quindi il Mobilenarduzzi con la conclusione che sono rimasti amareggiati un po' tutti. A un certo punto si è rischiato di veder terminare la partita con un tre giocatori per parte, tanti erano usciti per falli (e davvero non si trattava di «killer» da pallacanestro). Arbitraggio a parte va detto che l' Italsider non era nella sua miglior giornata, anche se nel secondo tempo ha riscattato la scialba prova offerta nella prima frazione di gioco. Deconcentrati, incerti i rossoneri di Cavazzon, nei primi 20', hanno stentato contro la mobilissima «zona» degli spilimberghesi.

L'assenza del tiratore scelto Vidorno, infortunato, si è fatta sentire. Falconetti, Hrovatin, Pozzecco, Ceccotti e Dalla Costa (questo il quintetto d'avvio) hanno faticato tremendamente a tenere a bada Ermano e il piccolo Serena che con i loro «piazzati» hanno consentito alla loro squadra di portarsi in leggero vantaggio. Nonostante parecchie disattenzioni difensive, l'Italsider, per merito soprattutto di Ceccotti e Zaggia (subentrato a Pozzecco, positivo ma con tre falli a carico), riusciva a recuperare il terreno perduto tanto da arrivare quasi in perfetto equilibrio alla fine del primo tempo (32-33). Nei secondi 20' Cavazzon, con la formazione composta da Hrovatin, Zaggia, Falconetti, Ceccotti e Dalla Costa tentava di dar maggior ritmo alla gara ma la compagine ospite, grazie ai centri dell'incontenibile Ermano riusciva a prendere una manciata di lunghezze di vantaggio (53-48).

Era a questo punto che capitan Dalla Costa si improvvisava mattatore con la collaborazione del giovane Giuliani il quale aveva preso il posto di Hrovatin in regia. Emozioni a non finire per diversi minuti con il Mobilenarduzzi sempre a lottare tenacemente. La partita si decideva a due minuti dalla conclusione, sempre autore Dalla Costa che realizzava due tiri liberi (unica sua lacuna precedente) e quindi da sotto. Poi risultava vano il disperato pressing dei pur validi pordenonesi.

Severino Baf

Virtus - Nadalet 95-72 (37-40)

VIRTUS: Urzi 8, Vidale 1, Vanin 7, Pavan 27, Tagliaferro 16, Menis 17, Cursi 2, Peroni 14, Priori 3.

NADALET: Candotto 9, Minozzi 18, Marini 6, Vignando 14, Sclausero 6, D'Aietti 4, Pittino 5, Pavan 8, Bagnarol 2; n. e. Rocchetto.

ARBITRI: Palermo di Milano e Nasca di Monza.

NOTE: tiri liberi realizzati 25 su 35 dalla Nadalet, 23 su 36 dalla Virtus. Usciti per cinque falli Tagliaferro e Peroni al 13' e Vignando al 18' del secondo tempo. Tecnico alla panchina della Nadalet al 18' del secondo tempo.

Lido Ven. - Die N'Ai 77-67

B FEMM.NILE: TRASFERTA NEGATIVA NEL BERGAMASCO

Troppo nervosismo nella Ginnastica

Edelweiss-Ginn. Triestina 87-69 (48-35)

EDELWEISS: Carrara E. 16, Bombardieri 2, Carrara A. 26, Pegurri 3, Carrara L. 10, Pulcini, Carrara A. 10, Birolini, 10, Pezzoli 10, Ratti.

GINNASTICA TRIESTINA: Ricci 11, Pegam 8, Bubnich 9, Massa 6, Pavone, Norio, Bernetti 8, Leprini, Klobas 19, Tognon 8.

ARBITRI: Fumagalli di Biella e Marotto di Ivrea.

NOTE: tiri liberi realizzati Edelweiss 11 su 14, Ginnastica Triestina 13 su 26.

ALBINO — Senza dubbio con la presenza della Longo in campo, la Ginnastica Triestina avrebbe potuto insidiare maggiormente le giocatrici bergamasche. Invece l'Edelweiss ha avuto ragione abbastanza facilmente ed il risultato finale parla chiaro. E' vero che nel primo tempo le triestine si trovavano in svantaggio per 7 punti 20 a 13 e, sono poi riuscite a raccogliere le idee portandosi in vantaggio di 3 punti; ma è anche vero che il nervosismo ha avuto maggiore incidenza sulla calma e a causa di questo il primo tempo è terminato 48 a 35 per le locali. La ripresa era lo specchio del primo tempo e, le padrone di casa, forti della Carrara Aida in ottima vena, riuscivano al termine ad incrementare il vantaggio. Nelle file della Triestina buona la prestazione della Klobas che si è rivelata una buona tiratrice, mentre ha un po' deluso la capitana Ricci che oltre ad essere in giornata negativa per quanto riguarda la precisione nel tiro, non è stata in grado di tenere la calma fra le sue compagne.

Ely Pedretti

NETTA VITTORIA DEL C.M.M. NEL BASKET FEMMINILE DI SERIE C

Le «marinarette» di Orlando al terzo successo consecutivo

C.M.M. - Dueville 57-40 (23-22)

CMM: Buonfine 11, Stocco 2, Salvador, Bartolini, Ginanneschi 12, Riccardi 22, Riccesi, Friedrich, Cragolin, Gemmari 10.

DUEVILLE: Panozzo L, Panozzo A. 2, Cazzola 4, Ventagli 12, Zerlato 6, Muraro, Beretta, Berti, Fabris, Politi 16.

ARBITRI: Galoppin di Monfalcone e Glessi di Gorizia.

NOTE: tiri liberi: CMM 5 su 15; Dueville 6 su 12. Uscita per 5 falli: Ginanneschi (53-32).

Il C.M.M. ha colto il suo terzo successo consecutivo (il primo casalingo) superando nettamente un Dueville validissimo e che nel primo tempo aveva creato non pochi problemi per il suo gioco vivace e per la buona impostazione tecnica. Le «marinarette» di Orlando, a parte qualche comprensibile sbandamento, probabile conseguenza del timore di non fallire l'obiettivo della vittoria dinanzi al pubblico amico, hanno evidenziato un ottimo rendimento atletico e un'accorta tattica difensiva, una «zona», attuata per l'intera partita, che alla fine ha disorientato le vicentine che pure dispongono di ottimi elementi.

Il C.M.M. si è trovato a disagio nella prima frazione di gioco quando le ospiti con una difesa individuale abbastanza aggressiva poco hanno concesso: Riccardi, Riccesi e Buonfine hanno faticato ad andare a canestro e così le avversarie, imbeccate dall'ottima Muraro, hanno centrato con facilità soprattutto per merito di Politi, Cazzola e Ventagli.

La squadra di casa, comunque, sospinta da un'attentissima ed efficace Ginanneschi, bene assecondata dalla giovane e promettentissima Gemmari, non permetteva alle ospiti di prendere un consistente vantaggio e, anzi, verso lo scadere del primo tempo, si portava a condurre. Nella seconda frazione di gioco davvero eccellente la Riccardi, ben servita dal «motorino» Bartolini ma più redditizia pure la Buonfine che, rinfrancata dopo un inizio piuttosto incerto, riusciva a ritrovare la «mano» e a colpire dalla grande distanza.

Con la Ginanneschi sempre pronta ad approfittare delle ingenuità delle vicentine, con la Riccardi abile in difesa ma anche da lontano, con la Bartolini a fornire preziosi suggerimenti, il C.M.M. accumulava subito un buon margine che amministrava saggiamente. Il Dueville non riusciva a perforare l'ottima «zona» delle marinarette e così la squadra del presidente Piani poteva far divertire anche Salvador e Stocco.

S. B.

BASKET SERIE D: MERITATO SUCCESSO DEI LOCALI SU UN OSTICO CODROIPO

Un forte Don Bosco continua nella sua marcia vittoriosa

Don Bosco - Codroipo 61-59 (33-30)

DON BOSCO: Comici 8, Bacchelli, Zonta, Olivo 5, Pozzecco 14, Peretti 12, Perin 3, Simonetti, Macchi 5, Metlica 14.

CODROIPO: Cecco 7, Pollamo 2, Martina 4, Moretti 6, Mecci, Vignando 6, Albertini 5, Pontisso 7, Moro 14, Grillo 8.

ARBITRI: Formaro e Cecchinato di Mestre.

NOTE. Tiri liberi: Don Bosco 14 su 28; Codroipo 13 su 22. Usciti per 5 falli Metlica, Pontisso, Moro.

Il Don Bosco continua nella sua marcia positiva e dopo questo successo a spese dell'ostico Codroipo conserva il primato in classifica. Un successo importante, anche se un po' sofferto, quello dei ragazzi del presidente Ficich che nelle battute finali hanno rischiato contro il veemente pressing dei friulani. La vittoria della formazione allenata da Pozzecco è meritatissima anche se «striminzita» nel punteggio: i salesiani, a parte i minuti iniziali, hanno controllato la partita sebbene il divario nel corso della gara non abbia mai assunto grosse proporzioni. Grazie a una valida difesa a «zona» con la sola eccezione di Comici a mettere il bavaglio a Grillo, assai pericoloso nella prima parte, Metlica e soci hanno tenuto a bada il Codroipo che ha avuto in Moro l'elemento migliore. Il Don Bosco, chiuso in vantaggio il primo tempo (33-30) ha «allungato» ancora nella seconda frazione di gioco con un Peretti in gran forma, preciso dalla distanza ma pure abile difensore, e con Pozzecco grande «generale» anche in campo.

La squadra di casa per merito dell'infaticabile Metlica e del solito Comici sembrava aver messo a tacere ogni velleità del Codroipo quando mancavano 3' alla conclusione dell'incontro e con il tabellone che indicava un buon margine per i triestini. Invece i friulani avevano una caparbia reazione che consentiva loro di ridurre la sconfitta al minimo. Nel Don Bosco buone le prestazioni di Macchi, Olivo e Perin i quali hanno fornito un apprezzabile contributo, allorché sono stati impiegati.

Valsugana Sagr.-Jesolo 75-69 (29-40)

VALSUGANA CARAVAN: Marsoni 8, Medeot 4, Uanniello 12, Serri 1, Piras 6, Ballarini 22, Scaramella 1, Glessi 15, Zamolo C. 6, Zamolo M.

JESOLO: Facco, Capecchi 8, Lorenzon 4, Negrelli 5, Santin 2, Pasquali 11, Vicentini 2, Montino 7, Scapolan 28, David 2.

ARBITRI: Allegretto e Bonicioli di Trieste.

NOTE: tiri liberi, Valsugana Caravan 17 su 27; Jesolo 19 su 26. Usciti per cinque falli: Piras al 14', Zamolo C, al 15', Lorenzon al 20' e Montino al 20'.

GRADISCA — Vittoria della Valsugana Caravan nel confronti dello Jesolo in un incontro che ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo, grazie all'abulia dei locali, gli ospiti hanno dominato, tanto da chiudere in vantaggio di 11 punti. Nella ripresa la squadra sagradina, risvegliatasi dal torpore, ha rimesso le cose a posto, giocando come sa e infliggendo agli avversari un parziale di 46 a 29. Tutto secondo pronostico, dunque, anche se i sagradini hanno reso al meglio nel solo secondo tempo.

L. A.

Casaviva-Servolana 79-72 (40-38)

CASAVIVA: Devetag 24, Biasizzo 23, Vianello 3, Fidel 9, Peressoni 15, Traina, Crisafulli, Feraccini 3, Corradi 2, Pagura.

SERVOLANA: Ponton 2, Bubnich 2, Avon 9, Quarantotto 15, Relle 6, Furlan 7, Norbedo 6, Ritossa 18, Bocchini 7, Semenich.

ARBITRI: Orlando e Battochio di Udine.

PORDENONE — Un incontro tutto sommato mediocre in cui gli errori commessi da ambo i fronti non si contano e, che si è deciso dopo un primo tempo molto equilibrato, all'inizio della ripresa, dal 6' all'8' quando i locali sospinti da Devetag e da Biasizzo hanno preso 12 lunghezze di vantaggio sui giuliani che hanno permesso al Casaviva in pratica di vivere di rendita nell'infuocato finale.

Peretti, uno dei migliori del Don Bosco, realizza da sotto mentre Metlica è pronto a intervenire (Italfoto)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE «BARUFFE» SCONTENTANO L'ELETTORATO

Francia: Mitterrand e Marchais in calando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — La rottura dell'unione della sinistra, che è apparsa definitiva dopo l'ultimo comitato centrale del Partito comunista, comincia a far intravvedere le sue conseguenze nell'orientamento dell'elettorato francese quale esso può essere desunto dai sondaggi d'opinione. L'ultimo, in ordine di tempo, indica un calo della popolarità di Francois Mitterrand, il leader del Partito socialista, e di Georges Marchais, leader di quello comunista, responsabili, agli occhi dell'opinione pubblica, di aver fatto allontanare con la loro disunione la prospettiva di un cambiamento della direzione politica del paese con le elezioni legislative del marzo prossimo.

Al contrario, il leader della corrente più moderata dell'unione della sinistra, il leader radicale Robert Fabre, ha guadagnato terreno rispetto a un mese fa. Il sondaggio, eseguito dall'istituto IFOP per il «Journal du Dimanche», che ne pubblica i risultati, sembra, comunque, indicare, con evidenza ancora maggiore rispetto alla condanna di quanti vengono considerati i responsabili della crisi della sinistra unita, una grande incertezza dell'elettorato rispetto alle prospettive immedaite di evoluzione della situazione politica francese.

Sotto quello che il giornale definisce una specie di «choc postoperatorio», il numero degli interrogati che ha preferito non pronunciarsi è stato sensibilmente superiore a quello dei «senza opinione» avutosi nelle precedenti edizioni dello stesso sondaggio. Il giudizio severo espresso da questo campione di elettorato nei confronti dei due principali esponenti della sinistra s'è tradotto in una perdita di quattro punti per Francois Mitterrand che raccoglie ora il 63 per cento delle preferenze dei francesi (un indice questo ottenuto facendo la media delle risposte ricevute separatamente da elettori che si dichiarano della maggioranza e dell'opposizione, per l'elezione sia alla presidenza della repubblica sia alla carica di primo ministro).

Ancora più sensibile la perdita di quota di Georges Marchais, che scende al 34 per cento e al ventiquattresimo posto della buona opinione dei francesi perdendo sette punti percentuali rispetto a un mese fa. Robert Fabre, invece, ha guadagnato quattro punti, registrando un 49 per cento complessivo che lo porta ormai in settima posizione tra gli uomini politici dei quali i francesi hanno una buona opinione. Questo miglioramento può essere interpretato — come da il «Journal du Dimanche» — con il favore che gli uomini, i quali potrebbero assumere un ruolo di mediazione tra la sinistra e la maggioranza attuale, possono riscuotere da parte di un'opinione pubblica, gettata nell'incertezza della crisi della sinistra.

La stessa giustificazione sembra possa essere data al fatto che, alcune delle personalità socialiste più vicine a Francois Mitterand, come Gaston Defferre, conservano inalterate le posizioni precedenti nel favore dei francesi o addirittura le migliorano. E' il caso questo anche per alcune personalità moderate della maggioranza, rimaste finora nell'ombra, mentre le personalità di punta perdono terreno a loro volta. E' questo il caso di Jacques Chirac che perde quattro punti per collocarsi al 47 per cento al nono posto nel favore dei francesi e del leader dei radicali di destra Jean Jacques Servan Schreiber che perde 5 punti e scende al 40 per cento e al diciassettesimo posto. A tutte queste perdite di terreno nel favore dei francesi, come a quelle dei due leader della sinistra, non si accompagna un aumento degli scontenti, ma soltanto, come si è detto, degli indecisi.

I partiti della sinistra, sfavoriti dalla loro disunione, possono, comunque, trovare un elemento di conforto in un altro sondaggio i cui risultati appaiono nel numero del settimanale «L'Express» che sarà in edicola oggi dal quale risulta che la classe operaia resta decisa a votare compattamente per loro. In particolare il sondaggio, che è stato fatto in ottobre dall'istituto Louis Harris-France, indica che alle elezioni legislative il 34 per cento degli operai è intenzionato a votare per il partito comunista ed il 30 per cento per il partito socialista, mentre soltanto il 13 per cento è intenzionato a votare per il giscardiano partito repubblicano e appena l'11 per cento per il partito gollista di Jacques Chirac.

U.P.I.

IL PIANO BARRE

SI ATTENUA IN FRANCIA la battaglia dei prezzi

PARIGI — Il movimento di contestazione lanciato dai commercianti francesi contro i provvedimenti governativi varati una settimana fa per contenere l'aumento dei prezzi al minuto sembra segnare il passo. Fornai e pasticcieri non hanno in programma alcuna nuova serrata e la calma relativa che ne deriva sembra offrire al primo ministro Barre la possibilità di aggiustare un po' il tiro per evitare il dilagare dello scontento in una categoria che è stata sempre importante dal punto di vista elettorale per l'attuale maggioranza a quattro mesi dalle legislative.

Negli ambienti governativi si sottolinea, comunque, che una rinuncia alle misure adottate dal governo all'inizio della settimana scorsa per moderare i margini di profitto dei dettaglianti è da escludere. Si tratterebbe piuttosto di offrire ai piccoli commercianti la garanzia che i poteri pubblici non insisteranno oltre misura nel loro disegno di dare più spazio ai supermercati e agli ipermercati per conseguire il contenimento dei prezzi al consumo attraverso lo sviluppo della concorrenza.

Prima però Barre vorrebbe ottenere dai piccoli commercianti l'impegno a cessare la contestazione e a mostrare saggezza nella determinazione dei loro margini. A questo fa pensare una dichiarazione del ministro delegato all'economia e alle finanze, Pierre Boulin, il quale ha detto che il governo non vuole penalizzare i commercianti: vuole solo che i loro prezzi riflettano le diminuzioni di quelli all'ingrosso e non solo i rialzi.

TENTATIVI DI PACE ED EPISODI DI GUERRIGLIA SI ALTERNANO NELLA TORMENTATA REGIONE MEDIORIENTALE

Begin conferma l'invito ma rifiuta il piano Sadat

Già respinta la proposta egiziana di far rappresentare l'Olp a Ginevra da un americano di origine palestinese

TEL AVIV — Il governo israeliano ha deciso di formalizzare l'invito rivolto al Presidente Sadat perché venga a Gerusalemme. Ma ha nel contempo messo in guardia da ogni eccessivo ottimismo a questo proposito ed ha sollevato molte riserve sulla più recente proposta del «leader» egiziano, quella secondo cui la rappresentanza palestinese alla conferenza di Ginevra potrebbe essere affidata ad un professore di origine palestinese residente negli Stati Uniti. Alla sorprendente idea di Sadat di andare «in capo al mondo, e persino alla "knesset" (parlamento) di Gerusalemme» pur di salvare la vita di un solo soldato egiziano, il primo ministro israeliano, Menachem Begin, aveva già risposto positivamente dicendosi pronto a sua volta a recarsi al Cairo per lo stesso scopo.

Dopo aver ufficialmente invitato il Presidente egiziano, in un discorso pronunciato sabato sera, Begin ha deciso che ripeterà solennemente l'invito, dopodomani, dalla tribuna della «knesset». «Tutti i primi ministri di Israele — ha detto Begin ai giornalisti, dopo una seduta del governo — si sono sempre detti disposti ad andare dovunque per incontrare i dirigenti arabi. Questa è la prima volta, da trent'anni a questa parte, che un Presidente egiziano dice di essere disposto a venire a Gerusalemme. E il fatto in sé è importante anche se non bisogna essere eccessivamente ottimisti in proposito».

I dubbi sulla effettiva possibilità di realizzare il viaggio di Sadat sono stati rafforzati dal fatto che Israele non sembra aver accolto con molto entusiasmo la nuova proposta egiziana relativa alla rappresentanza palestinese ai negoziati di Ginevra. «Prima di tutto — ha detto Begin — bisognerà vedere chi è questo professore».

Indipendentemente dai legami tra il professore e l'organizzazione di Arafat — ha aggiunto Dayan — Israele preferisce, comunque, trattare con genuini rappresentanti degli abitanti della regione (e cioè dei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza) piuttosto che con personalità esterne. Questo nuovo contrasto sulla rappresentanza palestinese si è aggiunto a quelli già riemersi nei giorni scorsi quando, dando il benvenuto all'idea di un viaggio di Sadat a Gerusalemme, Begin aveva contemporaneamente respinto «in maniera assoluta e categorica» le condizioni-base poste dal «leader» egiziano per un accordo di pace: il ritiro dello stato ebraico da tutti i territori arabi occupati e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese.

Almeno per il momento, quindi, la proposta del viaggio di Sadat e la positiva pronta accoglienza che essa ha ricevuto a Gerusalemme sembrano poco più che abili mosse propagandistiche compiute da entrambe le parti, mentre resta il contrasto di fondo sugli argomenti che dovrebbero formare oggetto del negoziato a quattr'occhi tra il Presidente egiziano e il primo ministro israeliano. Lo stesso Sadat, d'altra parte, ha messo in chiaro che la sua disponibilità a venire a Gerusalemme non va intesa come disponibilità a firmare con lo stato ebraico una pace separata.

BOMBE A GERUSALEMME: DUE MORTI



Gerusalemme — Una delle due vittime viene portata via su una barella (AP)

ARRESTATI 46 ARABI

GERUSALEMME — Due adolescenti arabi sono rimasti uccisi ieri in seguito ad attentati terroristici a Gerusalemme, e altre cinque persone sono rimaste ferite. Si tratta degli attentati più sanguinosi che si siano verificati a Gerusalemme negli ultimi diciotto mesi. La prima bomba è esplosa presso una scuola araba nel quartiere cristiano della città vecchia, vicino alla chiesa del Santo Sepolcro dove alcuni abitanti della zona stavano assistendo alla messa. L'esplosione ha sventrato l'intero piano superiore dell'edificio scolastico, che consta di due piani, facendo crollare le macerie in strada. Secondo la polizia, uno studente è stato ucciso e altre quattro persone sono state ferite, due delle quali in modo grave.

Mentre le squadre di soccorso stavano ancora cercando tra le macerie, tre ore dopo un'altra bomba è esplosa nel sobborgo ebraico di Talpiottin sul marciapiede di fronte a una scuola per infermiere. Un arabo è deceduto dopo essere stato trasportato in ospedale, e un altro è rimasto ferito. La polizia militare e civile ha intensificato la vigilanza, controllando pacchi e borse della spesa con maggiore attenzione all'ingresso degli edifici pubblici.

Secondo la radio israeliana, i due attentati potrebbero essere stati attuati in occasione del secondo anniversario del discorso del capo dell'Olp all'assemblea generale dell'ONU. I militari hanno annunciato l'arresto di 46 arabi sul territorio occupato della riva occidentale del Giordano, sospettati di appartenere a cinque cellule clandestine colpevoli di una serie di attentati perpetrati a partire dal 1975. Una di tali cellule, nella cittadina di Ramallah, a Nord di Gerusalemme, avrebbe organizzato attentati contro quattro sedi di uffici governativi locali. Gli altri arabi sono stati arrestati a Hebron e a Nablus.

RIABILITATI IN CINA altri due scrittori

PECHINO — Altri due dei massimi scrittori cinesi viventi sono stati ora riabilitati dopo le critiche, talvolta durissime, rivolte loro durante la rivoluzione culturale. Pa Chin e Yeh Sheng-tao, tra le figure più rappresentative della letteratura cinese negli anni Trenta e Quaranta, sono ricomparsi in pubblico, per la prima volta da quasi un decennio. La loro riabilitazione fa seguito a quella degli ex viceministri della cultura Chou Yang e Hsia Yen e a quella del noto drammaturgo Tsao Yu, in occasione della recente festa nazionale del primo ottobre.

Pa Chin (73 anni) e Yeh Sheng-tao (84) sono nominati oggi dal «Quotidiano del Popolo» tra i partecipanti alle cerimonie per il 111.o anniversario della nascita di Sun Yat-sen, fondatore della prima repubblica nel 1912. Il giornale pubblica anche una prefazione di Pa Chin per una prossima riedizione del suo romanzo «La famiglia» (Chia), scritto nel 1931. Il volume fa parte di una trilogia intitolata «Il torrente», storia drammatica della velleitaria lotta di tre fratelli contro il peso della tradizione familiare: l'opera, che insiste molto sulle coloriture sentimentali, ebbe a suo tempo grandissimo successo.

LA SCIAGURA ALLA STAZIONE DI IRI

Lo scoppio in Corea causato da una candela

Era stata dimenticata accesa sul treno merci da un guardiano ubriaco - 56 morti accertati

SEUL — E' stata probabilmente la fiamma di una candela, dimenticata accesa sul merci da un guardiano ubriaco a far esplodere le trenta tonnellate di dinamite che hanno semidistrutto la città sudcoreana di Iri. L'uomo, che sarà quanto prima arrestato, si chiama Shim Moon ed ha 36 anni. Per la sua disattenzione ha seminato morte e distruzione e provocato il più grave disastro mai avvenuto nella Corea del Sud, in tempo di pace. Le ultime cifre parlano di 56 morti, 1.348 feriti; oltre diecimila senza tetto; quasi diecimila case distrutte e lesionate.

Shim, un impiegato della «Korea Explosive Co», un'industria di materiale esplosivo di Seul aveva avuto l'incarico di scortare il vagone con le trenta tonnellate di dinamite da Inchon a Kwagju, centro a Sud di Iri. Giunto alla stazione di Iri il capostazione rifiutò però all'uomo di proseguire con il resto del merci per Kwagju. A questo punto il guardiano (erano queste le sue mansioni) non volle sentire ragioni, andò su tutte le furie e finì per ubriacarsi ed addormentarsi. Quando si svegliò scoprì di aver lasciato accesa una candela e si accorse che il materasso sul quale era disteso stava prendendo fuoco.

In un attimo balzò in piedi e si precipitò giù dal vagone, gridando «al fuoco, al fuoco». Pochi attimi dopo l'intero carico di dinamite saltava in aria, provocando sulla strada ferrata un cratere profondo venti metri, radendo al suolo la stazione.

Ultima ora

LIBERATO IN AUSTRIA Walter Palmers

VIENNA — L'uomo d'affari austriaco Walter Michael Palmers, rapito quattro giorni fa, è stato rilasciato. Lo ha annunciato questa notte la polizia austriaca.

FURIOSE ONDATE DI MALTEMPO SU TUTTE LE REGIONI DELL'ISOLA

Tempeste sulla Gran Bretagna Sei morti e gravissimi danni

Navigazione impossibile nella Manica e nel Mare del Nord - Raffiche di vento a 140 chilometri l'ora - Automobili trascinate in mare - Numerosi allagamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Furiose tempeste si sono abbattute sulla Gran Bretagna causando la morte di almeno sei persone e gravissimi danni. Il maltempo non ha risparmiato quasi nessuna area dell'Isola: i meteorologi prevedono che i furiosi venti che soffiano sulle coste e nell'interno non si placheranno fino a martedì. In alcune zone il vento ha raggiunto la velocità di 140 chilometri orari. Tempeste di eccezionale violenza hanno costretto le imbarcazioni sul Mare del Nord e sul Canale della Manica a rientrare precipitosamente nei porti, ma l'equipaggio del cargo britannico «Hero», composto di 29 uomini, è stato costretto ad abbandonare l'imbarcazione nelle acque agitate del Mare del Nord.

I marinai del «Hero» sono stati tratti in salvo da un elicottero tedesco-occidentale, ma un uomo è finito in mare ed è annegato durante le operazioni di soccorso. La notizia della disgrazia è stata data dai «Lloyds», la compagnia di assicurazioni navali britannica, che non ha immediatamente fornito ulteriori particolari. Un portavoce dei «Lloyds» ha detto che l'imbarcazione, di 967 tonnellate di stazza, stava «lentamente affondando» nelle acque del Mare del Nord.

La tempesta ha fatto altre due vittime nel Canale della Manica. Un francese, Guilheim Cocher di 31 anni, è stato risucchiato in mare da un'ondata ed è scomparso fra le acque mentre era appeso a una scala di soccorso: Cocher e altri 13 uomini facenti parte dell'equipaggio del suo yacht, l'«Alge», erano stati soccorsi dall'equipaggio del traghetto «Dragon» dopo che lo yacht era entrato in collisione con un'altra imbarcazione. Un altro cittadino francese, che non è stato immediatamente identificato, è morto nel naufragio di un'imbarcazione da diporto salpata dalle coste francesi della Manica.

A Didcot una donna di 46 anni, Barbara Shuga, è morta quando la sua automobile, una mini-vettura a tre ruote, è andata a schiantarsi contro un camion dopo essere stata sollevata dal vento. David Froggat, 46 anni, di Nottingham, è stato scaraventato da una folata di vento, che lo ha colto mentre camminava per strada, nel seminterrato di una fabbrica abbandonata: l'uomo è morto sul colpo. A Fleetwood un uomo di 63 anni, Leslie Terry, è [illegible] acqua che ha invaso la sua abitazione in campagna.

Secondo quanto riferito dalle autorità, la violenza delle tempeste è stata particolarmente intensa nell'area nord-occidentale dell'Inghilterra. A Morecambe un molo frangifrutti, costruito 81 anni fa, è stato travolto dalle acque un'ora dopo che le autorità portuali avevano fatto evacuare un bar che si trovava sul molo stesso. Enormi ondate hanno trascinato in mare le automobili parcheggiate a poca distanza, invadendo negozi e [illegible] nelle case fino a quasi due metri d'altezza.

Cinque persone sono rimaste isolate per tutta la sera in un treno bloccato dalla tempesta a uno scambio presso una remota stazione nel Galles. Numerose arterie stradali in diverse zone del paese sono state invase dalle acque. Sommozzatori della polizia sono intervenuti per salvare 16 persone isolate da un'inondazione in un paese dell'Inghilterra settentrionale. Nel porto di Hull (Inghilterra nord-orientale), un cargo sovietico e un montacarichi galleggiante per cereali hanno spezzato gli ormeggi e sono finiti contro altre due imbarcazioni. Presso Montrose, in Scozia, la nave «Isvania», di 1.200 tonnellate, battente bandiera panamense, si è incagliata a causa delle acque agitate.

Pattuglie anti-sciacalli sono entrate in azione presso Southport, dove 150 abitazioni hanno dovuto essere evacuate. Incidenti si sono avuti anche a Londra per il crollo di un'impalcatura presso una stazione ferroviaria; un albero si è abbattuto su un'automobile nella quale stavano viaggiando due persone, che hanno dovuto essere estratte dalla vettura.

Joseph Vaughan

COLLOQUIO TELEFONICO tra Arafat e Capucci

BEIRUT — L'agenzia palestinese «Wafa» rende noto che il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, ha avuto un colloquio telefonico con monsignor Hilarion Capucci, il vescovo greco cattolico di Gerusalemme liberato il 6 novembre scorso dopo tre anni trascorsi nelle prigioni israeliane. Monsignor Capucci era detenuto perché accusato di avere collaborato con i palestinesi.

Nel corso del colloquio telefonico, secondo quanto riferisce la «Wafa», Arafat ha reso omaggio allo spirito di «sacrificio» e all'«eroismo» di Capucci che ha definito «principe della Chiesa». «Le campane del ritorno — ha detto Arafat a Capucci — suoneranno a Gerusalemme per volontà dei rivoluzionari e degli eroi del nostro popolo e della nostra nazione». Secondo la «Wafa» Capucci ha trasmesso ad Arafat «i saluti dei suoi fratelli palestinesi prigionieri».

CARLO INTOSSICATO, ELISABETTA... BERSAGLIO

Cibo e uova marci per i reali inglesi

LONDRA — Il principe Carlo, rientrato l'altro ieri dal suo lungo giro in Australia e Stati Uniti, è a letto malato per un'intossicazione alimentare. L'erede al trono d'Inghilterra che compirà domani 29 anni dovrebbe essere in grado di alzarsi tra pochi giorni. L'imprevisto lo ha costretto per ora a rinviare gli impegni domenicali.

Ad accusare gli stessi sintomi di Carlo sono anche tre funzionari di corte che insieme a lui hanno partecipato giovedì a un pranzo offerto in loro onore dal sindaco di Alice Springs, in Australia. Ai cronisti che lo avevano avvicinato al suo arrivo a Londra il principe di Galles aveva detto di sentirsi «tremendamente stanco».

Mentre il figlio era costretto a letto, la Regina Elisabetta II schivava per poco una delle uova che un disoccupato, il quarantenne Bernard Morgan, aveva lanciato contro di lei al suo arrivo alla Royal Albert hall di Londra. Nessuna delle uova colpiva la sovrana, ma una di esse mandava in frantumi il finestrino posteriore della sua «Rolls Royce» mancandola per una ventina di centimetri. Non altrettanto fortunati erano i poliziotti della scorta che venivano centrati.

Il focoso contestatore comparirà oggi davanti al magistrato per rispondere di minacce e danni. Superato il primo momento di sorpresa la Regina e il principe consorte Filippo scendevano dall'auto e facevano il loro ingresso in teatro per partecipare a una manifestazione indetta dall'associazione combattenti per i caduti della seconda guerra mondiale.

INSEDIATO IL SUCCESSORE DI MAKARIOS

Nicosia — La folla saluta il nuovo arcivescovo di Cipro (Ansa)

NICOSIA — L'arcivescovo mons. Chrysostomos è stato insediato ieri a capo della chiesa ortodossa indipendente di Cipro come successore dell'arcivescovo Makarios morto il 3 agosto scorso. Parlando dopo l'insediamento sul trono di San Barnaba, fondatore della Chiesa ortodossa cipriota, avvenuto nella cattedrale di San Giovanni a Nicosia, l'arcivescovo Chrystomos ha affermato che egli continuerà sulla strada tracciata dal suo predecessore Makarios.

Riferendosi all'occupazione del 40 per cento dell'isola da parte delle truppe turche, l'arcivescovo ha detto che egli continuerà nella lotta «fino all'affermazione diritti del popolo greco-cipriota».

«Combatterò fino alla fine — ha detto monsignor Chrysostomos — da solo o con altri. Non accetteremo mai l'ingiustizia, né legittimeremo l'usurpazione della nostra terra da parte dei turchi». Chrysostomos è stato eletto arcivescovo di Cipro da un conclave di rappresentanti religiosi e laici.

Alla cerimonia per l'insediamento del nuovo arcivescovo di Cipro, erano presenti il presidente della repubblica cipriota Spyros Kyprianow, i ministri e i membri del corpo diplomatico.

Per la prima volta israeliani arabi andranno alla Mecca

TEL AVIV — Per la prima volta dalla nascita dello stato ebraico nel 1948, cittadini israeliani di origine araba e di religione musulmana potranno, quest'anno, compiere il tradizionale pellegrinaggio autunnale alla Mecca. Secondo notizie giunte dalla Giordania a Gerusalemme, le autorità di Amman hanno in effetti accettato di fornire ai cittadini arabi di Israele dei documenti di viaggio giordani con i quali recarsi nell'Arabia Saudita.

In passato l'Arabia Saudita aveva sempre rifiutato l'ingresso ai titolari di passaporto israeliano e la Giordania non aveva mai offerto di cambiare i documenti agli abitanti dello stato ebraico. Data però la stagione avanzata e il lungo tempo necessario per tutte le formalità burocratiche, saranno pochissimi gli arabi israeliani a poter approfittare già quest'anno dell'occasione.

Battaglia navale nelle Filippine tra ribelli e soldati

MANILA — Almeno sessanta uomini del «Fronte di liberazione nazionale moro» (il movimento musulmano secessionista attivo nelle Filippine) sono stati uccisi in una serie di azioni navali notturne al largo di Dinas, un centro nel Sud dell'isola di Mindanao. Lo hanno reso noto le autorità militari filippine, precisando che gli scontri sono avvenuti la scorsa settimana nell'arco di due giorni.

A quanto è stato reso noto, i ribelli musulmani, a bordo di veloci motoscafi, hanno attaccato le unità navali governative che pattugliavano la zona per proteggere dai pirati le barche dei pescatori. Negli scontri sono rimasti feriti alcuni militari filippini. E' stato spiegato che i ribelli musulmani attaccano le barche da pesca per impadronirsi sia dei motori di tali battelli sia del pescato. Questi assalti da parte dei ribelli si ripetono ormai da molti mesi, spesso con conseguenze sanguinose.

ESPULSIONE DA UN «COLLEGE» DELLA SCOZIA

Fumava marijuana il figlio di Niarcos

GORDONSTOUN — Scandalo alla «Gordonstoun School» uno dei colleg. più costosi e socialmente elevati dell'intero Regno Unito. Costantine Niarcos, figlio dell'armatore greco, Stavros Niarcos, è stato espulso, insieme ad altri cinque studenti, dalla scuola per essere stato scoperto in possesso di una piccola dose di marijuana. Nello stesso college studiano i due figli minori della Regina Elisabetta II d'Inghilterra.

Costantino Niarcos che ha 15 anni è già ritornato a casa a bordo di un aereo privato della compagnia del padre. Era entrato alla «Gordonstoun School» in giugno. L'episodio, cioè risale a qualche giorno fa, è stato reso di dominio pubblico soltanto ieri da Lord Leven, rettore della scuola. Nessuno dei cinque studenti espulsi dal liceo, tra i quali figura anche una ragazza, frequentava la stessa classe del principe Andrea e del principe Eduardo, i due figli della Sovrana inglese. Buckingham Palace si è, del resto, affrettato a precisare che i due rampolli di casa reale non sono affatto coinvolti nella vicenda.

«Avevo detto a tutti che in questa scuola non avrebbero dovuto esserci stupefacenti e che chiunque ne fosse stato trovato in possesso, o sorpreso a darne a qualche compagno, sarebbe stato espulso», ha dichiarato Lord Leven. Il giovane Niarcos erediterà, quando compirà 21 anni, un patrimonio valutato intorno ai settanta miliardi di lire.

Il figlio di Breznev è diventato vice-ministro

MOSCA — La «Pravda» pubblica un articolo di Yuri Breznev, figlio del Capo dello Stato e del PC sovietici, facendo seguire al nome la qualifica di «viceministro del commercio estero dell'URSS». Finora non vi è stata nessuna comunicazione ufficiale della nomina del figlio di Breznev all'incarico ministeriale, nomina di cui si era peraltro avuta notizia e che risalirebbe al dicembre 1976. La menzione da parte dell'organo del PCUS delle funzioni di Yuri Breznev costituisce dunque una conferma della nomina.

L'articolo del figlio di Leonid Breznev rientra nel quadro dell'attuale campagna di stampa a favore dello «efficientissimo» nei vari settori della vita sovietica. Yuri Breznev critica le deficienze infrastrutturali esistenti nei porti e nei posti di frontiera dell'URSS. Queste deficienze provocano difficoltà per l'accettazione e l'inoltro delle merci straniere importate nell'URSS.

Ritorna in mare la balena bloccata a Londonderry

LONDRA — «Dopey Dick», un'orca di sette metri che era risalita fin nel cuore di Londonderry (Ulster), a vari chilometri dal mare, lungo le acque salate del fiume Foyle, per la gioia della popolazione e di migliaia di bambini, ha riguadagnato il mare aperto, diretta verso l'Atlantico. Il cetaceo ha mobilitato per cinque giorni l'intera città con vacanze speciali nelle scuole e migliaia di persone lungo le rive del fiume Foyle.

Ribattezzata «Dopey Dick» dalla gente, l'orca aveva destato preoccupazioni per la sua salute perché, nelle ultime 48 ore, era parsa poco vivace e riluttante ad inscenare il suo quotidiano «show» davanti al principale ponte cittadino. Quando si temeva che potesse morire, Dopey Dick, che si è nutrita con una ghiotta dieta a base di salmoni, abbondanti nel fiume, si è avviata verso l'estuario del Foyle per tornare in mare aperto.

Scontro fra treno e cisterna in Messico Trentasette morti

VILLA HUMADA — Trentasette passeggeri sono morti e altri dieci sono rimasti feriti nello scontro tra il treno, sul quale viaggiavano, ed un'autocisterna carica di gasolio. In seguito all'urto, avvenuto ad un passaggio a livello, le due carrozze del convoglio hanno preso fuoco e molte persone sono rimaste carbonizzate. L'autista della cisterna, rimasto incolume, è fuggito a piedi.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Si è spento

Valentino Sittaro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VERA e il figlio DARIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 novembre 1977

I condomini di vicolo Castagneto 117 si uniscono al dolore della famiglia FABRICCI per la perdita di nonna

Susanna Zennaro

Trieste, 14 novembre 1977

La famiglia ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la scomparsa di

Benedetto Crevatin

Trieste, 14 novembre 1977

Sono trascorsi otto anni dalla scomparsa di

Italia ved. Lebani

Con immutato affetto La ricordano i figli LAURA, BIANCA e BRUNO e loro congiunti.

Trieste, 14 novembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Prez

i suoi cari Lo ricordano a tutti quelli che Gli vollero bene.

Castellaneta Marina, 14 novembre 1976 - 1977

ALFETTA GT 1800 mod. '75 colore rosso perfetta vendesi anche permutando dilazionando 30 mesi senza cambiali. Viale Miramare 1 - Citroën - Telefono 414167. 22383 Q

AUTOBIANCHI A 112 Elegant '77 10.000 km colore blu scuro vendesi garantita anche con permuta. Viale Miramare 1 - Citroën - Tel. 414167. 22383 Q

CAUSA partenza militare vendo Laverda 1000 del '75 L. 1.700.000 trattabili. Telefonare ore pasti n. 422991. 22116 Q

DS 21 iniezione fine '70 molto a posto vendesi 1.000.000. (0481) 32363 dopo le 20. 18/11 Q

FIAT 500 L modello '72 bianca perfetta vendesi anche dilazionando. Viale Miramare 1 - Citroën - Tel. 414167. 22383 Q

FIAT 128 4 porte '69, Citroen AMI 8, Giardinetta '74, Dyane '68, Renault R16 TS '71, visibili Severo 42, autorimessa, tel. 36613. 22094 Q

FIAT 126 '73 '76, 500 L '71, DAF 46 '76, visibili Severo 42, autorimessa, tel. 36613. 22094 Q

FIAT 132 1600 GLS 1974 km 30 mila unico proprietario perfetta vendesi. Tel. 761863. 22375 Q

FIAT 128 '74 unico proprietario 60.000 km. Telefonare ore ufficio 750028. 22358 Q

FIAT 127 bellissima '72 vendesi permutasi anche a rate. 813242 827231. 18/11 Q

FIAT 128 coupé '72 vendesi permutasi anche rateizzando. Tel. 813242 827231. 18/11 Q

FULVIA coupé 1300 mod. '76 33.000 km colore bianco vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi senza cambiali. Viale Miramare 1 - Citroën - 414167. 22383 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Peugeot 504 Diesel '74, 204 '70, moto Guzzi 150 California, telefono 231193. 22344 Q

LANCIA 2000 iniezione '74, Beta berlina 1800 '73 vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 22320 Q

LANCIA 2000 '73 5 marce aria condizionata 65.000 km. Telefonare 51110. 22358 Q

MERCEDES 280 SE 1973 meccanica perfetta privato vende occasione. Tel. 761863. 22375 Q

MINI Minor, Mini 1000, 126, 124 coupé 1800, Renault R6, Simca 1000, KTM 175, vendo permuto rateizzo. Strada di Fiume 19, Autoagenzia.

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 22214 Q

PRIVATO vende Mini 1001 '73 ottimo stato. Telefonare ore ufficio 750028. 22358 Q

RENAULT R6 '71 perfetta vendesi anche a rate ritirando usato. 813242 827231. 18/11 Q

ROVER TC 2000 '71 perfettissimo vendesi permutasi. 813242 827231. 18/11 Q

SUZUKI 550 '73 10.000 km causa partenza 900.000. Telefonare 567868. 22364 Q

TRANSIT giardinetta Diesel '75 ruote gemellate colore rosso km 40.000 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando senza cambiali. Viale Miramare 1 - Citroën - Tel. 414167.

TROVERETE un vasto assortimento di vetture usate revisionate nella nostra officina con una vantaggiosa formula di pagamento. Venite alla S.A.V.R.A. di via Fabio Severo 111-124, in caso di acquisto vi sarà dato un gradito omaggio. 3359 Q

VENDESI Fiat 850 coupé in ottime condizioni. Tel. 87233, Gorizia. 715 Q

VENDESI Lancia Fulvia 5 marce berlina visibile via Cologna 4. 1234 Q

VENDO Fiat 127 '72. Telefonare ore pasti. Tel. 731786.

VENDO Benelli 125 2-CE anno '77 buone condizioni. Telefonare 54328 ore pasti. 22345 Q

VENDO ciclomotore Boxer visibile garage Regina via Raffineria. 22347 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta G.T. 1.8 1975, Alfetta 1.6 1976, 1975, 1300 Super 1971, Spider duetto 1300 1971, GT duetto 1300 1971, GT junior 1300 1971, Alfasud Ti 1974, Alfasud L 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud N impianto gas, 1974, 1973, Fiat 124 special impianto gas 1973, 127 4 porte 1974, Innocenti Mini 120 L 1977, Mini 90 1975, Simca 1000 Rally 1974, Peugeot 104 1976. VISITATECI!!!. 20901 Q

850 coupé 4 fari colore bianco perfetta vendesi. Viale Miramare 1 - Citroën - Tel. 414167.

500 L 1971 950000, 500 L 1972 (Giannini) 980.000, 127 tre porte 1972 1.700.000. San Nicolò 3. 22028 Q

CAPITALI, AZIENDE	
R	Lire 200 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 21973 R

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli - dischi; vendesi prontamente con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

CERCO drogheria profumeria anche zona periferica purché forte passaggio. Scrivere Publikompass, cassetta 9-C 34100 Trieste. 22014 R

DROGHERIA rionale, vastissima licenza, buon lavoro documentabile, vendesi con-senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

FIASCHETTERIA centrale, bene avviata, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

MAGLIFICIO Trieste, vendesi prontamente compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

NEGOZIO lusso casalinghi, avviato, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PELLETTERIE, borsette bene avviata semicentrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

ROSTICCERIA - gastronomia, forte passaggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

CASE, VILLE, TERRENI	
S	Lire 200 per parola

A. LIGNANO SABBIADORO la nostra Agenzia di fiducia. Immobiliare Tergeste, via Latisana 120, tel. 0431-70457. Affitta, vende, ville, appartamenti, negozi, terreni. Triestini interpellateci, visitateci, tutti i giorni compreso domenica. 22200 S

APPARTAMENTO in casetta zona verde con giardino proprio, tutto indipendente scambiasi con appartamento zona S. Pasquale - Rozzol due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento. Scrivere cassetta Publikompass n. 40 C - 34100 Trieste. 3399 S

CASETTA con 600 mq giardino da ristrutturare zona via Romagna vendesi o permutasi con appartamento Cortina - Val Badia. Scrivere a Publikompass cassetta 45 C - 34100 Trieste. 22387 S

CERCO urgentemente terreno con progetto approvato o comunque costruibile per grossa cubatura. Tel. 764317. 12/11 S

GARIBALDI 2 stanze cucina, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22217 S

GRADO Pineta: vendesi appartamento arredato 2 stanze soggiorno bagno riscaldamento. Telefonare 4081 - 44411.

IL QUADRIFOGLIO vende 10 km da CORTINA soggiorno stanza cucina bagno poggiolo o giardino 17.500.000. MADONNA DI CAMPIGLIO soggiorno 2 stanze cucina bagno 44.000.000 vicinanze AMPEZZO villetta salone 3 stanze cucina servizi 1300 mq. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO Servola recentissimo saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzo posto auto. Prezzo interessante. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO dispone di ville in vendita a GRIGNANO-SCORCOLA - OPICINA - MONTEBELLO e terreni progetto a MUGGIA e OPICINA. Telefono 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende Gretta soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza piccolo giardino panoramicissimo. Telefonare 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende Commerciale ultimi appartamenti a 450.000 mq anche attici con mansarda, consegna imminente. Tel. 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende Aurisina casetta su 2 piani con 500 mq terreno 40.000.000. Telefonare 772737. 12/11 S

IMPRESA Canarutto inintermediari vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3. Telef. 60251 - 69331 orario 10.30-12.30 17-19.30. 22051 S

INIZIO REVOLTELLA rinnovato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento metano, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22217 S

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggioli doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi. Telef. 60251 orario 10.30-12.30 17-18.30. 22051 S

MONFALCONE: palazzina appartamento due stanze grandi soggiorno grande cucina bagno garage vendesi 22.000.000. Telefonare 44411. 22386 S

RONCHI: villetta 3 stanze soggiorno cucina bagno garage giardino riscaldamento lussuosamente rifinita vendesi lire 36.000.000. Telef. 0481 - 44411. 22385 S

S. GIACOMO due appartamentini in casetta, di cui uno vuoto, stanza stanzetta, cucina, veranda, orto proprio, due cantine, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22217 S

STADIO via Tribel vendesi appartamento casa recente due camere saloncino cucina ampia terrazza, garage, 29.000.000. Tel. 37915. 22274 S

TERRENI sul Carso ereditati da cittadino jugoslavo per complessivi 21.000 mq vendesi occasione. Telefonare 731602 ore pasti. 22365 S

VERGERIO vendesi appartamento occupato due camere saloncino cucinino bagno ripostiglio. Tel. 37915. 22274 S

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

LAUREATO 43enne celibe, temporaneo estero sposerebbe presto max 36enne. Postbus 1348 Bruxelles Belgio. 1033 U

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza. Amore, affari. Talismani potentissimi. Telefonare 775453. 22350 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

CUCCIOLI cuccioloni pastori tedesco, pedigrée, vendo via Cesare Rossi 53. 22181 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 7, telef. 811351. Vi presenta tutta la gamma delle imbarcazioni Comet della Comar di Forlì, ora disponibili anche in versione Kit o semifinite. Siamo disponibili per informazioni e valutazioni usato. Lunedì aperto. 22352 Z

A. AUTONAUTICA Russo, via Flavia 1, telef. 811351. Concessionaria dei Cantieri Comar, Cranchi, Gobbi, Solcio, Fjord, Edel, Italmarine, Zampieri, Union Boats, Lord, Cantieri Alfa. Vasto assortimento di imbarcazioni visibili. Motori fuoribordo Evinrude e Whitehead. Corso patente nautica gratis ai clienti cui è obbligatoria. 22352 Z

ACQUISTO Cyclette in buono stato tel. 814310. 21964 Z

ALLA Camper Trieste trasformate il vostro furgone in autocasa! Kit Fiat 238, Ford Transit, Bedford lire 1.180.000 Volkswagen lire 1.120.000 via del Ronco 10 orario 10-13 15-18 festivo 9-11. 22310 Z

COMET 801 usato 1976, motore Farymann, 7 vele, Log, bussola, wc marino, vendesi per conto cliente; telef. 811351 lunedì. 22352 Z

METEOR usato 1973, 7 vele, con motore fuoribordo, vendesi occasione per conto cliente; telef. 811351, lunedì. 22352 Z

MOTOSCAFO Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, cucina, servizi con 2 motori Volvo Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-11 Z

MOTOSCAFO mogano vetroresina entrobordo motore Ford accessoriato radio stereo CB capottina vendesi, tel. 761863. 22375 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

ROULOTTE 385 X accessoriata aria forzata riscaldamento acqua calda, doccia, veranda da immatricolare, 5 posti letto, mai usata, tel. 51110 mattina. 22358 Z

ROULOTTE 4 m, 4 posti, frigorifero, veranda, ottime condizioni, vendo 2.600.000 Autocaravan, via dell'Istria 155. 22254 Z

ROULOTTE 4 posti con veranda, vendo 1.480.000, anche ratealmente. Autocaravan, via dell'Istria 155. 22254 Z

VENDO barca plastica 6 metri motore diesel vela tel. 824119. 22354 Z

kollmann

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

publikompass

